GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

ANCHE ATTUALITÀ TV 12

ANCHE POLITICA TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N°7

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

Lazio e Lombardia ignorano i leader mai così bassa l'affluenza alle urne

BERTINI / PAG. 6



Primarie Pd, il 61% è con Bonaccini È in testa anche in regione col 39,7%

DI MATTEO E COLONI / PAGINE 8 E 9



I NODI DEL GOVERNO

IMBARAZZO NELLA MAGGIORANZA

Berlusconi: «Io da premier non avrei parlato con Zelensky»

FRANCESCA DEL VECCHIO

«A parlare con Zelensky non ci sarei andato». Silvio Berlusconi non usa mezzi termini nel criticare gli incontri di Giorgia Meloni.
/ PAG. 2

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'ITALIETTA TRA ISOLAMENTO E OFFESE DEL CAV

La frattura riemerge come un fiume carsico. Solo pochi mesi fa, durante la formazione del governo, Silvio Berlusconi intrattenne i parlamentari con la favoletta di Putin che, tra un bombardamento e l'altro, cedeva all'amarcord.
/ PAG. 5

LA GUERRA AL FESTIVAL

LE POLEMICHE

Amadeus sotto assedio la destra si spacca sul futuro della Rai

ANTONIO BRAVETTI

«Andrà fatta una riflessione sulla gestione della Rai». Matteo Salvini si mette nella scia di Fratelli d'Italia. Il vicepremier chiede di cambiare i vertici della tv.
/ PAG. 5

Finisce 2-2 al Friuli con il Sassuolo



L'ennesimo pareggio Il pubblico fischia e Sottil si arrabbia

OLEOTTO, MARTORANO, MEROI, SIMEOLI, PIZZUL E NARDUZZI
/ PAGINE 28, 29, 30 E 31

LA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pochi medici In trenta rimandano la pensione

Scelta volontaria per non lasciare posti vacanti
Possono restare al lavoro fino a 72 anni

PELLIZZARI / PAG. 10

UN TREDICENNE A TAIPANA

Investito dalle fiamme mentre gioca: è gravissimo

Aveva appena acceso un fuoco al parco con altri due amici quando un ragazzino di 13 anni è rimasto gravemente ustionato. È stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Padova, al Centro grandi ustionati, per lesioni di primo e secondo grado.
ZAMARIAN / PAG. 19



È intervenuto l'elisoccorso

COME CAMBIA LA CITTÀ

Due decessi per ogni nascita ma i residenti a Udine crescono

RIGO / PAG. 13

ZUGLIO

Dallo Yucatan alla Carnia le suore Maya aiutano gli anziani

CESCHIA / PAG. 18

LA STORIA

I 103 anni di Rina fece l'interprete per Hemingway

MARTINA DELPICCOLO

S'illumina in un sorriso ricordando Ernest Hemingway. Rina Micon, l'affascinante interprete dello scrittore americano nella sua tappa udinese, ha festeggiato la straordinaria età di 103 anni.
/ PAG. 17

IL BILANCIO

Elisa, Francesca e Shari: tre stelle friulane all'Ariston

GIAN PAOLO POLESINI

Di questo festival degli opposti resta marchiato il pensiero più sensibile, ovvero quello della nostalgia. La Meloni, invece, pensa di sollevare polvere in Rai per quella foto strappata da Fedez.
/ PAG. 25

I nodi del governo

Berlusconi torna filo-Putin

Parole choc: «Con Zelensky io non parlerei, Biden gli dica di arrendersi»
Imbarazzo nel governo, per le opposizioni «ha ricominciato a vaneggiare»



Il ledaer di Forza Italia Silvio Berlusconi

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«A parlare con Zelensky non ci sarei mai andato». Silvio Berlusconi non usa mezzi termini nel criticare la settimana di incontri europei di Giorgia Meloni, reduce dal Consiglio Ue e dal bilaterale con il presidente ucraino in visita a Bruxelles. L'occasione si presenta all'uscita dal seggio di via Ruffini, a Milano, a due passi dal Cenacolo vinciano, dove – accompagnato dalla onnipresente Marta Fascina e dalla coordinatrice lombarda di FI Licia Ronzulli – si è recato per il voto regionale.

«Stiamo assistendo alla devastazione del suo Paese», continua il leader azzurro senza freni, nonostante i volti preoccupati del suo entourage, Ronzulli in testa. «Alla strage dei suoi soldati e dei suoi civili. Bastava che smettesse di attaccare le repubbliche del Donbass e questo non sarebbe accaduto». Alcuni giovani azzurri, intruppati per preparare l'accoglienza al leader, annuiscono mentre ascoltano le scioccanti dichiarazioni, ignari del terremoto politico appena scatenato.

Il solito gruppetto di supporter intanto intona il coro: «Silvio, Silvio». Ma l'attenzione, ormai, è catalizzata dalle frasi sul conflitto ucraino. Berlusconi non si ferma. Tra i flash dei fotografi, che un po' lo accecano, e le due ali di bodyguard che lo sorreggono, prosegue nella sua tirata: «Giudico molto negativamente il comportamento di questo signore», dice riferendosi a Zelensky che, a suo parere, dovrebbe arrendersi e ricostruire l'Ucraina con Biden. «Se fossi il presidente Usa, gli direi: dopo la fine della guerra sarà a tua disposizione un Piano Marshall da 9 mila miliardi di dollari per la ricostruzione. A una condizione: che ordini il cessate il fuoco, anche perché non ti daremo più né soldi né armi. Soltanto una cosa del genere potrebbe convincerlo». A stretto giro, arriva anche la dichiarazione della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova: «Non spetta a me giudicare Berlusconi. Mi limito ai fatti: dal 2014 la Russia ha insistito perché fossero applicati gli accordi di Minsk per la pace in Ucraina. Ma questo non era quello che l'Occidente aveva in mente». Il bubbone è scoppiato: Palazzo Chigi si affretta a diramare una nota in cui si ribadisce che «Il sostegno all'Ucraina del governo è saldo e convinto, come previsto nel programma e come confermato in tutti i voti parlamentari della maggioranza che sostiene l'esecutivo».

Le opposizioni attaccano: «Pessimo. Ricomincia con i suoi vaneggiamenti putiniani», twitta il leader di Azione Carlo Calenda. Mentre per la capogruppo dem al Senato, Simona Malpezzi, Meloni «non si lamenti di come viene trattata in Ue. Berlusconi si è schierato con Putin». Parole «imbarazzanti», le definisce invece il presidente del Copasir ed ex ministro della Difesa, Lorenzo Guerini (Pd). L'ex Cavaliere, comunque, non è nuovo a simili sortite. Durante la formazione del governo, lo aveva inguaiato un audio registrato durante una riunione a porte chiuse in cui raccontava la «vera versione» del conflitto secondo cui «Putin era stato costretto a intervenire in Ucraina su richiesta delle repubbliche del Donbass dopo che Zelensky aveva triplicato gli attacchi alle frontiere ignorando i trattati».

Pochi giorni dopo la pubblicazione di quell'audio, aveva raccontato di aver ricevuto come dono di compleanno da Putin «20 bottiglie di vodka e una lettera dolcissima» e di aver ricambiato con del Lambrusco e «una lettera altrettanto dolce», in barba ai divieti internazionali. Nel fortino monzese di Villa Gernetto, poi, dove aveva presentato le candidature di FI per le regionali lombarde aveva ad-

I PRECEDENTI

1 **Nel settembre 2015 Silvio Berlusconi è il primo leader occidentale a recarsi nella Crimea annessa con la forza dai russi**

2 **A ottobre 2022 in alcuni audio il Cav dice di aver riallacciato i rapporti con Putin che lo avrebbe definito «il primo tra i suoi 5 veri amici»**

3 **Poi accusa Zelensky, sposando la versione di Mosca, di aver violato gli accordi di Minsk e triplicato gli attacchi nel Donbass.**

LA COLPA DELLA GUERRA

Kiev avrebbe dovuto smettere di attaccare i russi nelle repubbliche del Donbass

LE RAGIONI DEL CREMLINO

Dal 2014 Mosca ha insistito perché fossero applicati gli accordi di Minsk

L'INTERVISTA

Simona Malpezzi

«Usa la propaganda russa così relega l'Italia ai margini»

La capogruppo Pd al Senato: «La Farnesina intervenga con chiarezza
Triste che a difendere l'Ucraina a Sanremo sia stato un cantante»

Maria Berlinguer / ROMA

«Avevamo visto le battute, con tanto di applausi dai suoi senatori, ma queste non sono battute. Se in una giornata come questa, dove da lombardo dovrebbe essere concentrato sulle elezioni, Berlusconi rilascia questo tipo di dichiarazioni, io penso che il governo abbia un problema. E il problema adesso va chiarito dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri. C'è una nota di palazzo Chigi? Non basta, io mi aspetto parole chiare dal ministro Antonio Tajani».

Senatrice Malpezzi, come giudica l'ennesima esternazione filo Putin dell'ex premier?

«Berlusconi ha detto cose gravissime, ha parlato di repubbliche autonome del Donbass e io vorrei ricordare che la comunità internazionale non le ha mai riconosciute come tali. C'è stato solo qualche consigliere leghista che ha provato a riconoscerle. C'è un problema di fondo enorme. L'ex premier ha utilizzato come categorie di comunicazione termini che la comunità internazionale non può riconoscere, i termini della propaganda putiniana. Le repubbliche autonome non sono mai state riconosciute dalla comunità internazionale e sono uno degli argomenti dei quali si è discusso all'inizio della guerra».

Sono voci dal sen fuggite o Silvio Berlusconi è davvero filo Putin?

«È la sua terza esternazione di questo tipo, quella applaudita dai suoi parlamentari e poi a Porta a Porta. Mi viene da pensare che anche tutta quella polemica che è sorta intorno a Sanremo in questi giorni, gli attacchi che la destra ha mosso prima all'intervento del presidente ucraino, poi alla kermesse siano i tentativi di distogliere l'attenzione da un governo che una serie di problemi interni e prima di tutto in politica estera. Io mi aspetto a breve una reazione di Tajani, non è possibile che ci sia questo silenzio».

Palazzo Chigi ha diffuso una nota in cui prende le distanze e conferma la linea di politica estera di sostegno all'Ucraina.

«Berlusconi non è un passante della politica. E poi anche il fatto che abbiamo trasmesso il messaggio di Zelensky su Rai 1 a notte inoltrata è stata una cosa molto spiacevole. Il fatto che a parlare della guerra ci abbia dovuto pensare un artista, Tananai, è uno spettacolo triste. A lui dobbiamo se abbiamo sentito parlare di un aggressore e di un popolo che sta cercando di difendersi».

Ora quali rischi corriamo?

Questo governo ha una serie di problemi interni a partire dalla politica estera

Il viaggio di Meloni a Kiev? Mi sembra che per ora non ci sia una data È solo un annuncio





dirittura rimproverato l'Ue per il mancato ingresso della Russia nell'Unione: «Un'Europa forte con l'entrata della Federazione Russa non siamo riusciti a costruirla. Dobbiamo lavorarci». Alla luce di queste dichiarazioni, la strada per l'approvazione del nuovo decreto per l'invio di armi italiane all'Ucraina sembra tutta in salita. —

«Le affermazioni di Berlusconi portano l'Italia a essere ancora più isolata in Europa».

In che senso?

«Queste parole arrivano nella settimana in cui noi abbiamo visto una Giorgia Meloni e un governo italiano tagliato fuori da un passaggio storico importante, dall'incontro che si è tenuto tra Scholz, Macron e Zelensky. Segnalo che solo qualche mese fa noi avevamo ricordato più volte l'importanza simbolica e potente del treno dove insieme a Scholz e Macron c'era Mario Draghi. Quindi l'Italia. Quella è l'immagine dell'Europa che va a prendere un altro pezzo di Europa. Oggi l'Italia è ai margini».

Meloni dice che quella è solo una fotografia.

«Quella fotografia raccontava di una centralità dell'Italia che oggi con Meloni non c'è più. L'Italia rischia di essere sempre più ai margini».

Chiederete a Tajani di riferire in aula?

«Dovrà intanto dirci cosa pensa delle esternazioni di Berlusconi ma il problema non è solo lui, c'è l'ambiguità di Salvini e della Lega».

La premier però ha confermato che andrà presto a Kiev.

«La data mi pare non ci sia, per ora è un annuncio». —

Scatta il piano di emergenza, una nota del governo e una di Forza Italia ribadiscono il sostegno alla resistenza ma il Cavaliere questa volta ha alzato il livello dello scontro e adesso si rischia una spaccatura nella maggioranza

Meloni chiama Tajani: «Fate chiarezza» La premier ora teme l'asse con Salvini

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli
Francesco Olivo/ROMA



La premier Giorgia Meloni, 46 anni, ha sempre difeso le ragioni del sostegno politico e militare all'Ucraina

Non di nuovo, non così. Di dichiarazioni un po' sopra le righe di Silvio Berlusconi fuori dal seggio le cronache sono piene. E anche delle frasi ambigue sull'Ucraina. Ma ieri si è passato il segno e a palazzo Chigi se ne accorgono subito. Così, dopo qualche minuto di vero panico, scatta il piano di emergenza. Una nota del governo e un'altra di Forza Italia per ribadire quello che Giorgia Meloni sperava di non dover più spiegare: l'Italia sostiene la resistenza ucraina e non giustifica l'aggressione russa. In pochi minuti parte un giro di telefonate. Antonio Tajani, che è al tempo stesso ministro degli Esteri e vicepresidente di Forza Italia, chiama Giorgia Meloni, i due concordano che è meglio mandare immediatamente un segnale, non solo alle agenzie di stampa, ma soprattutto alle cancellerie occidentali, che su questo tema non tollerano sbandate.

Il lavoro diplomatico di Tajani si spinge fino ad Arcore, tanto che Berlusconi telefona ai suoi ministri per un chiarimento, obiettivamente non semplice. Le conversazioni producono una serie di dichiarazioni a difesa del Cavaliere dei forzisti di governo. Ma le parole del Cavaliere sono state chiarissime e non basta un richiamo al passato mitico del vertice di Pratica di Mare per attenuarne la portata.

Il sospetto di un'uscita per guadagnare voti i sondaggi sono ostili all'invio di armi

«Questa volta è peggio delle altre», si lascia sfuggire una fonte di Fratelli d'Italia. E il momento è particolarmente delicato. La lettura filorussa dell'escalation bellica, la contrarietà all'invio di armi a Kiev, l'attacco personale nei confronti del presidente ucraino. Tutto questo pesa di più, oggi, perché il governo ha appena varato il nuovo decreto per mandare nuove forniture militari agli ucraini e perché sono fresche le foto scattate a Bruxelles, con Meloni che abbraccia Zelensky e si intrattiene a parlare con lui. Inoltre, la premier ha promesso di andare in visita a Kiev entro il 24 febbraio, mentre Berlusconi sottolinea che lui «da presidente del Consiglio, non sarebbe mai andato da Zelensky». Una critica diretta, una presa di distanze talmente netta da riaprire in un attimo la ferita che sembrava sanata, dopo la diffidenza e l'irritazione mostrate platealmente dal vecchio patriarca del centrodestra nei confronti della "signora Meloni" fin dall'inizio della legislatura. Colpevole di non consultarlo prima di prendere le decisioni, di non affidarsi alla sua esperienza per affrontare il gravoso incarico. Dopo settimane di contatti e telefonate, e un lavoro di mediazione portato avanti da Tajani in prima persona, una parvenza di pace era andata in scena martedì scorso al Teatro dal Verme di Milano al comizio finale delle regionali lombarde: grandi complimenti reciproci, con Meloni che aveva addirittura definito Berlusconi «il più grande ministro degli Esteri che questa nazione abbia mai avuto». Parole che ieri sera suonavano particolarmente beffarde.

C'è un punto però che irrita in particolar modo Meloni: Berlusconi mette in pericolo la credibilità del Paese, anche per calcolo elettorale: «Lui è molto attento ai sondaggi, ha visto che la maggioranza degli italiani è preoccupata dalla guerra e contraria all'invio di nuove armi», sottolineano i collaboratori della premier. Lo stesso discorso, del resto, potrebbe essere fatto per Matteo Salvini, tra i primi a sollevare perplessità sul possibile videomessaggio del presidente ucraino al festival di Sanremo e che ieri ha taciuto. Fonti di Palazzo Chigi si limitano a ribadire che «il sostegno all'Ucraina da parte del governo italiano è saldo e convinto, come chiaramente previsto nel programma e come confermato in tutti i voti parlamentari della maggioranza che sostiene l'esecutivo». Questo è il punto a cui aggrapparsi: al di là delle dichiarazioni estemporanee e delle opinioni dei singoli protagonisti, quello che conta è la compattezza della coalizione nel portare avanti la linea indicata da Meloni e concordata a livello atlantico.

Le cancellerie occidentali non tollerano snbandate su questo tema

«Berlusconi ha sempre esternato le sue riserve e proposte, mica si può pensare di imbavagliarlo – allarga le braccia un dirigente di Forza Italia –, ma la nostra affidabilità su questo terreno è testimoniata dal lavoro del ministro degli Esteri Tajani». Meloni badi al sodo e lasci correre, è il messaggio. Fino alla prossima volta che chiederanno a Berlusconi un parere sulla guerra in Ucraina. —

LO SPIGOLO

Mossa politica o smania di protagonismo ora è ufficiale: è tornata l'Italietta

ALESSANDRO DE ANGELIS

La frattura riemerge periodicamente come un fiume carsico. Solo pochi mesi fa, durante la formazione del governo, Silvio Berlusconi intrattenne i parlamentari con la favoletta di Putin, che tra un bombardamento e l'altro cedeva all'amarcord di una lettera al vecchio amico e gli spediva casse di vodka. Tuttavia le frasi pronunciate dal Cavaliere all'uscita dal seggio milanese rappresentano un grave salto di qualità sia perché consapevoli – non di audio rubato si tratta – sia per i contenuti offensivi non solo verso Zelensky, ma verso l'intero popolo ucraino.

Va bene, i segni dell'età sono impietosi e, insomma, potrebbe trovare cittadinanza anche la tesi che in qualche momento controllo e logica vanno a farsi benedire. Però lunga esperienza induce a considerare Berlusconi sempre lo stesso, ancorché ammaccato di corpo, perché la sua testa ha sempre lavorato a grandi sceneggiate. E l'unico punto fermo è sempre stato il sentirsi svincolato da ogni logica, magari smentendo il minuto dopo qual che aveva detto il minuto prima, e riconfermandolo ancora in quello successivo: per una finalità politica ambiziosa o più semplicemente per il gusto di sentirsi ancora con un ruolo e accendersi i riflettori. Paradossalmente, proprio la sensazione dell'uscita di scena rende irriducibile la pulsione a occuparla finché dura, auto-convincendosi che il sipario non cala. E, in fondo, chissenefrega di conseguenze e implicazioni. Accadde così anche quando tirò giù Draghi, tranne poi dirsi pentito.

Sia come sia, qualunque sia il "movente" – raccattare qualche voto a urne aperte perché l'aria che tira è contro la guerra o dare l'ennesimo segnale politico di amicizia a Putin - vista con gli occhi di osservatori internazionali poco avvezzi alla psico-politica, le sue parole sono un macigno sulla credibilità del governo. Perché, proprio alla fine della settimana orribile del premier all'estero, manifestano in modo clamoroso una "doppia linea" (e le linee sono opposte): Meloni che si arrabbia con Macron perché non è nell'"Europa di serie a" che incontra Zelensky a Parigi, lui che non lo incontrerebbe nemmeno se potesse. Molto peggio di Salvini che non voleva Zelensky a Sanremo (ed è stato accontentato), ma che insieme proprio all'affaire sanremese restituiscono l'immagine di una incrinatura su un terreno dove Giorgia Meloni finora aveva tenuto una posizione granitica. Sommando il Festival che ha nascosto Zelensky, Berlusconi che l'ha offeso e l'isolamento europeo di Meloni, è ufficiale: è tornata l'Italietta. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Strage di russi

L'offensiva di Mosca non sfonda, mai così tante vittime dall'inizio della guerra
Londra: «824 soldati morti al giorno». Infuria la battaglia a Est, razzi su Kharkiv

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Bombardamenti e feroci scontri armati continuano a martoriare l'Ucraina invasa dalle truppe russe. Mentre i militari del Cremlino premono in direzione della città di Bakhmut, devastata dalla guerra, e i mercenari del famigerato gruppo Wagner dichiarano (ma non ci sono conferme indipendenti) di aver conquistato una cittadina della zona, le autorità ucraine assicurano che il fronte difensivo stia reggendo e denunciano nuovi raid e nuove vittime innocenti: a Nikopol, dove le bombe avrebbero danneggiato quattro edifici residenziali e una scuola uccidendo almeno un civile e ferendone un secondo, e a Kharkiv, dove almeno una persona sarebbe rimasta ferita dopo che le truppe russe hanno lanciato tre missili S-300 e dove i soldati di Mosca sostengono che il raid avrebbe colpito un impianto per l'assemblaggio di veicoli corazzati. Secondo le autorità locali, inoltre, nella regione di Kherson due persone sono state uccise da una mina che ha fatto saltare in aria l'auto su cui viaggiavano. I filorussi affermano invece che sabato un civile sia morto e due siano rimasti feriti in un bombardamento a Melitopol di cui accusano le forze ucraine.

Le perdite di Mosca hanno superato le 100mila, ma anche Kiev conta molti morti

Non si fermano intanto i sanguinosi combattimenti in Ucraina orientale. Kiev sostiene che in questi giorni di febbraio il numero dei caduti tra le file russe sia il più alto dalla prima settimana di guerra. Stando ai dati ucraini – citati dal ministero della Difesa britannico – nell'ultima settimana sarebbero morti ogni giorno 824 soldati russi: si tratta però ovviamente di numeri non verificabili e tra l'altro raccolti da una delle parti belligeranti, quindi da prendere con le cautele del caso. Londra – tra i principali fornitori di armi dell'Ucraina invasa – non conferma questa cifra, ma afferma che «le tendenze illustrate dai dati sono probabilmente accurate» e sottolinea che i numeri sono «oltre quattro volte» quelli forniti da Kiev tra giugno e luglio dello scorso anno. Afferma però anche che «pure l'Ucraina continua a soffrire di un alto tasso di logoramento».

I combattimenti di queste settimane sarebbero insomma tra i più brutali di una guerra che ha già ucciso migliaia e migliaia di persone, tra cui moltissimi civili, e ha provocato gravissime perdite umane su entrambi i lati del fronte. Tre mesi fa, il generale americano Milley parlava di più di 100.000 soldati russi e «probabilmente» altri 100.000 soldati ucraini uccisi o feriti e 40.000 vittime tra i civili (anche queste sono ovviamente cifre non verificabili). Il segretario del Consiglio di sicurezza ucraino sostiene che i militari russi avrebbero in qualche modo già «iniziato» una nuova e più massiccia offensiva ad est ma, a suo dire, starebbero avendo «grandi problemi». «Le nostre truppe la stanno respingendo con molta forza», ha detto Danilov alla tv ucraina. Il potente oligarca russo Prigozhin ieri ha invece dichiarato che i mercenari del suo gruppo Wagner avrebbero preso il controllo di Krasna Gora, una cittadina non lontano da Bakhmut, ora principale obiettivo delle truppe del Cremlino. Si tratta però di una notizia non verificabile e per ora non confermata neanche da Mosca. Prigozhin – soprannominato "lo Chef di Putin" – ha rapporti piuttosto tesi con i vertici dell'esercito regolare russo e alcune sue dichiarazioni di oggi sembrano confermarlo: «Nel raggio di 50 chilometri c'erano solo i combattenti di Wagner», ha detto Prigozhin in quella che ha tutta l'aria di un affondo contro i generali russi. Un copione che somiglia a quello già visto un mese fa, quando l'oligarca dichiarò che Soledar era stata conquistata dai suoi mercenari senza il sostegno delle forze regolari: una versione che il ministero della Difesa russo ovviamente non confermò.

Il Guardian ha intanto pubblicato un'inchiesta in cui – citando proprie fonti – sostiene che Teheran abbia usato barche e aerei della compagnia di Stato per consegnare a Mosca dei moderni droni a lungo raggio per il conflitto in Ucraina.

Stando al giornale, almeno 18 di questi droni sarebbero stati consegnati alla Russia dopo una trasferta in Iran di alcuni funzionari di Mosca a novembre. Il Cremlino è accusato di usare in Ucraina droni kamikaze di fabbricazione iraniana. La delegazione russa tre mesi fa non avrebbe però selezionato dei droni kamikaze ma «sei droni Mohajer-6, con una gittata di circa 200 chilometri e due missili sotto ciascuna ala» e «12 droni Shahed 191 e 129, che hanno capacità di attacco aria-terra». —



Carne da cannone Sotto i colpi dell'artiglieria di Kiev stanno morendo centinaia di soldati russi, soprattutto sul fronte orientale

IL PRESIDENTE IRANIANO OGGI IN CINA INVITATO DA XI

Teheran e Pechino si alleano per rafforzare l'asse anti-Usa

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Mentre aumentano le tensioni con gli Stati Uniti, la Cina rinsalda i rapporti con Russia e Iran. Domani arriva a Pechino Ebrahim Raisi.

La prima visita in terra cinese del presidente della Repubblica Islamica durerà tre giorni e prevede un incontro con l'omologo Xi Jinping. Tempismo significativo, vista la crisi del pallone-spia da una parte e la brutale repressione delle proteste contro il regime di Teheran dall'altra. Entrambi dimostreranno di non essere isolati, ma anzi di sostenersi politicamente a vicenda. Si attendono nuovi dettagli sull'accordo di cooperazione strategica e commerciale di venticinque anni, sottoscritto nel marzo 2021. Un testo dai contenuti opachi su cui esistono pareri discordanti.

L'ex ambasciatore iraniano a Pechino, Mohammad Khatami, ha dichiarato che è stato più che altro utilizzato dalla Cina come merce di scambio per chiudere altri accordi coi Paesi del Golfo. Il riferimento è al recente viaggio di Xi in Arabia Saudita, dove Pechino è sembrata appoggiare le rivendicazioni degli Emirati Arabi Uniti su tre isole contese con l'Iran. Episodio che ha creato inediti dissapori tra Cina e Iran, pronti a essere dimenticati vista la legittimazione che Raisi conta di ottenere sulla scena internazionale venendo ricevuto da Xi.

La Cina è già da tempo il principale partner commerciale di Teheran che, secondo un'agenzia di stampa iraniana, è pronta a spedire a Pechino circa quindicimila droni, utilizzati anche da Mosca nella guerra in Ucraina. Cina e Russia, intanto, si preparano a nuove esercitazioni navali congiunte al largo del Sudafrica. —

La guerra al Festival

Salvini chiede una «riflessione sulla gestione» dell'azienda pubblica
Meloni è insoddisfatta, ma Berlusconi stoppa: «Nessuna sostituzione»

Amadeus assediato La destra si spacca sul futuro della Rai



Stefano Coletta (in primo piano) con Amadeus ieri in conferenza stampa

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«Andrà fatta una riflessione sulla gestione della Rai». Matteo Salvini si mette nella scia di Fratelli d'Italia. Il vicepremier, come il partito di Giorgia Meloni nei giorni scorsi, chiede di cambiare i vertici della tv pubblica. Nonostante ascolti record, è ancora battaglia sul Festival di Sanremo e sui dirigenti Rai che non avrebbero vigilato su Fedez, Benigni, Rosa Chemical e chissà cos'altro. Daniela Santanché parla di un Festival «comunista»; Silvio Berlusconi dice di aver visto «cose ideologicamente spostate a sinistra», ma per ora sbarra la strada agli alleati: «Non voglio assolutamente» arrivare alla sostituzione dei vertici. Il Pd denuncia la voglia di «controllo orwelliano» da parte della maggioranza e avverte: «Epurazioni in vista». Viale Mazzini si difende con orgoglio. «È un'edizione destinata a rimanere nella storia della nostra televisione e del Paese», assicura l'ad Carlo Fuortes. E Amadeus ci mette la faccia: «Se mi mandano via me ne vado», ma con questi ascolti non si sente «un allenatore esonerabile» e in ogni caso quello che conta «è sbagliare con le proprie idee».

Quella che si è conclusa con la vittoria di Marco Mengoni per Fratelli d'Italia non è stata una gara canora, ma un «killeraggio politico» nei confronti del governo Meloni. L'alleato Matteo Salvini, che giura di non aver visto il Festival, attacca: «Ho scoperto stamattina chi ha vinto, auguri: non commento altro. Sicuramente una riflessione sulla gestione Rai nel suo complesso andrà fatta». Un ragionamento che fa anche Giuseppe Conte: «Le polemiche non mi appassionano. Io credo che la Rai abbia bisogno di una riforma profonda – ragiona il presidente M5S – lo stiamo dicendo da tempo. Una riforma rifondativa per migliorare e rendere più efficace il servizio pubblico». FdI non arretra e continua il cannoneggiamento. La ministra del Turismo Daniela Santanché: «Da ministra voglio salvare il Festival di Sanremo. Ci guardano in moltissimi stati, quindi io non ne voglio parlare male ma qualcuno deve fare un esame di coscienza: che il Festival sia comunista non è una novità». Salvatore Deidda (FdI), presidente della commissione Trasporti della Camera, torna sul caso Fedez-Bignami: «Un contro è la satira contro chi governa, altro sono i comizi, per di più alla vigilia del voto regionale, con messaggi equivocabili per la violenza con cui vengono compiuti: la Rai e Sanremo devono essere libere dalla becera propaganda».

Osvaldo Napoli, di Azione, si meraviglia: «Fa più scandalo Fedez della divisa da SS del viceministro? Per molto meno, decisamente meno, in qualunque democrazia occidentale si sarebbero chieste le dimissioni di Bignami».

Il Pd reagisce col candidato alla segreteria Stefano Bonaccini che ribatte sui social, postando una foto del cast sanremese: «Alla destra, al governo dico: giù le mani dalla Rai! Voler mettere il bavaglio agli artisti e alla libertà di esprimersi non è degno di un Paese democratico». A difesa del Festival anche Debora Serracchiani, capogruppo alla Camera: «Racconta in modo intelligente, e con le forme e i linguaggi talvolta provocatori dell'arte, un'Italia che è molto più avanti di chi la governa». Per Irene Manzi, capogruppo in commissione Cultura a Montecitorio, «l'attacco ai vertici Rai da parte di FdI è inquietante nel merito e nel metodo: vogliono mettere il bavaglio alla Rai e prefigurano epurazioni».

Angelo Bonelli, di Alleanza Verdi Sinistra: «La destra sta preparando l'assalto per controllare lo spazio della comunicazione pubblica nel nostro Paese, come nel Ventennio». Intanto, Fuortes e il direttore dell'intrattenimento Rai Stefano Coletta si fanno scudo degli ottimi ascolti. «Il ruolo della Rai si conferma fondamentale», dice l'ad. «Le esternazioni politiche fanno parte della natura di una kermesse così importante – osserva il secondo – ma il nostro lavoro è legato al prodotto televisivo, e vederlo così ben fatto e ben rappresentato è la gioia più grande». —

LE POLEMICHE



La foto di Bignami
Fedez mostra la foto del viceministro alle Infrastrutture vestito da nazista



La cannabis
Articolo 31 e Fedez con «Giorgia legalizzala» parlano di marijuana dal palco



La pallavolista
Per Paola Egonu l'Italia è razzista, ma il ministro Calderoli vuole incontrarla



Il bacio
Ancora Fedez suo malgrado tirato in ballo dall'esibizione osé di Rosa Chemical

La Commissione Cultura potrebbe convocare l'ad con il direttore del prime time Coletta

FdI vuole la testa di Fuortes, ma FI frena «Così finiremo per farne un martire»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo
Michela Tamburrino / ROMA

Il Festival di Sanremo non ha giovato all'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes. L'edizione del tutto esaurito davanti alla tv, dei temi sociali e delle canzonette ha prodotto un effetto straniante. L'orgoglio per il trionfo non mitiga l'atmosfera di addio alle armi che permea le dichiarazioni della dirigenza. Si perde pure se si vince, le valige sono pronte. Finiti gli alibi, il non disturbare il conducente, ora c'è il redde rationem, i conti che non tornano.

Ma anche a Roma vige la confusione. Passata la rabbia per un'edizione Sanremo considerata nel migliori dei casi «un'elaborazione del lutto del Pd», ora Fratelli d'Italia deve capire cosa fare. La reazione quasi istintiva è stata: «Cambiamo i vertici». Detto altrimenti: mandare via Fuortes. Ma un conto è l'impeto, un altro è un percorso razionale, che tenga conto di una serie di ostacoli sul cammino. Forza Italia pone un tema agli alleati: rimuovere subito l'ad vorrebbe dire farne un martire. Secondo alcuni dirigenti berlusconiani, Fratelli d'Italia ha perso un'occasione per cambiare i vertici: due settimane fa il consiglio d'amministrazione si è riunito per discutere il bilancio dell'azienda. Solo tre consiglieri su sette hanno votato per l'approvazione, ma grazie all'astensione dei membri del centrodestra è arrivato il via libera. Il colpo di mano non c'è stato (anche grazie all'ala moderata di Forza Italia). Meloni, secondo la versione dei falchi forzisti, si è accontentata di un "accordicchio", che gli ha offerto l'ad. Detta con crudezza: spostare la Rai a destra, soprattutto attraverso le direzioni dei telegiornali, senza intervenire sulla poltrona più importante. Sanremo, sempre a sentire gli alleati di Meloni, sarebbe la prova che il patto non poteva reggere. Ora ci sono due appuntamenti in agenda: il cda di dopodomani, che però si preannuncia interlocutorio e quello di fine mese, che ha all'ordine del giorno il piano industriale e che potrebbe essere l'occasione per una resa dei conti.


Sull'amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes, una bufera di polemiche

Fratelli d'Italia vuole evitare che i trionfali dati degli ascolti vengano scambiati per un consenso degli italiani a un'edizione considerata sbilanciata a sinistra e senza una rotta. Fuortes sarebbe pronto a sacrificare il responsabile dell'intrattenimento Prime time Stefano Coletta, messo nel mirino dalla destra per le intemperanze di Fedez, pur di rimanere in sella. Un tentativo, giudicato disperato e forse tardivo, dalla maggioranza.

«Non c'è neppure la Commissione di vigilanza per poter chiedere spiegazioni», si sfoga Maurizio Gasparri, di Forza Italia. Ma l'amministratore delegato potrebbe essere comunque convocato dal parlamento: la commissione Cultura, che ha anche la competenza per l'editoria, nei prossimi dieci giorni potrebbe chiedere di sentire Fuortes e Coletta.

Oltre alla perplessità di Forza Italia resta un problema tecnico da risolvere. Secondo le norme vigenti un nuovo amministratore delegato, ma anche un direttore generale avrebbe un mandato di un solo anno (scadrebbe insieme a quello di Fuortes, nel 2024). FdI ha pensato di intervenire per cambiare questa regola, magari attraverso un decreto o con una soluzione ponte, per permettere all'ex membro del cda Giampaolo Rossi di tornare a viale Mazzini, magari da direttore generale, in vista di un incarico più importante. Anche in questo caso, però, nella maggioranza non c'è unanimità: «Sarebbe una norma fotografia e si scatenerebbero altre polemiche», dicono da Arcore. In ogni caso Forza Italia mette seriamente in discussione l'operato di Fuortes, Gasparri evita di chiederne la rimozione, «preferisco ribaltare la questione: visto il basso livello di controllo dimostrato, i vertici ritengono di essere in grado di restare al proprio posto?».

Fuortes ha un altro fronte, stavolta interno: i sindacati. Dirigenti, giornalisti e tecnici gli sono ostili. E sarebbe in arrivo un esposto alla procura per fare luce sul numero enorme di dipendenti in trasferta a Sanremo, «1.100 persone», dicono i sindacati. Il trionfo dell'Ariston si sta ritorcendo contro l'azienda. —

Il voto delle regionali

Cadono nel vuoto gli appelli dei politici che invitavano i cittadini ad andare a votare

Lazio e Lombardia ignorano i leader mai così bassa l'affluenza alle urne

LA GIORNATA

Carlo Bertini/ROMA

È un'elezione importante, quindi spero che l'affluenza sia adeguata a una scelta come quella che si deve fare per regioni così strategiche per la nazione. Quindi andate a votare», prova a invertire la tendenza Giorgia Meloni. Ma la fotografia ieri sera al primo giorno di votazioni è quella già registrata alle politiche, un calo netto di partecipazione. Alle ore 19, nel Lazio aveva votato il 22, 11 per cento degli elettori, contro il 50, 96 del 2018, quando però si votò un solo giorno. In Lombardia il 27 per cento rispetto al 59 precedente. Sono i dati più bassi di affluenza, (se pur provvisori, visto che si voterà fino alle 15 di oggi) mai registrati in elezioni analoghe nelle due regioni. Tanto per fare un paragone, il calo di quasi dieci punti delle politiche del 25 settembre, potrebbe essere ampliato in queste regionali. Ma è pur vero che altre volte è capitato l'inverso, come nel 2013, quando alle 22 nel Lazio aveva votato il 53 per cento, rispetto al 43 del 2010, con un aumento quasi del dieci per cento.

Un calo deciso comunque era previsto e temuto dai partiti, ma non così marcato, al punto che perfino l'attore Lino Banfi spende la sua popolarità per chiamare gli italiani alle urne. I politici si sbracciano tutti, a partire da Giorgia Meloni, ma anche Silvio Berlusconi, Enrico Letta e Giuseppe Conte, per citare schieramenti opposti, ricordando il diritto-dovere di votare alle elezioni. Chi con accenti più preoccupati, chi con toni accorati e chi, come Vittorio Sgarbi, con grande disincanto: «Se queste vengono considerate elezioni di serie B, l'elettore, che è intelligente, decide di non partecipare.



Quindi la disaffezione, prima ancora che degli elettori, è dei possibili eletti». Un modo per dire che le forze politiche hanno puntato su candidati deboli, perché come dice il sottosegretario alla Cultura, candidato come consigliere regionale in entrambe le regioni, «c'è bisogno di personaggi, di personalità forti, di nomi famosi. Io sono l'unico componente del Governo che si è messo in gioco».

Il campanello d'allarme nelle sedi di tutti i comitati elettorali di queste elezioni regionali in Lazio e Lombardia suona fin dalle 12, quando sui terminali del Viminale compare un dato quasi raccapricciante per gli addetti ai lavori, 8, 96 per cento di affluenza media nelle due regioni, contro il 18 e passa di cinque anni fa.

Il centrosinistra spera in qualche sorpresa e attende il dato delle grandi città, solitamente più benevole, anche se la scarsa affluenza registrata anche nella capitale non è un buon viatico. Il centrodestra se pur favorito in tutti i sondaggi, teme che questa variabile impazzita possa far mutare qualcuna delle previsioni favorevoli per i suoi candidati: Attilio Fontana in Lombardia e Francesco Rocca nel Lazio. Oggi fino alle 15 gli elettori potranno esprimersi, scegliendo nel Lazio tra Rocca, Alessio D'Amato, sostenuto da Pd, Verdi e Terzo Polo e Donatella Bianchi dei 5stelle. In Lombardia tra Fontana (Lega, FI e Fdi), Letizia Moratti (terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (Pd, 5Stelle). Ma l'esito sulla carta è scontato e anche gli esperti non pensano possa cambiare, visto che tutti i sondaggi pubblicati prima dello stop elettorale di due settimane fa, davano chances solo al centrodestra. «Sono preoccupato per l'affluenza, chi non vota non è un buon italiano», prova a sferzare i suoi il Cavaliere. «Tutti a votare, in democrazia si vota! », esclama Nicola Zingaretti per motivare le truppe di quello che vorrebbe fosse il suo successore, D'Amato. —

Il Centrodestra favorito teme la scarsa partecipazione

Lo scontro politico

IL SONDAGGIO

Primarie Pd, il 61% è con Bonaccini «Con lui possiamo vincere le elezioni»

Il rilevamento a due settimane dal voto: per sette su 10 il governatore emiliano garantirà l'unità solo il 27% crede che Schlein possa battere la destra, ma nella fiducia supera Salvini e Berlusconi

Alessandro Di Matteo / ROMA

Mentre continua la guerra di cifre tra Stefano Bonaccini e Elly Schlein gli italiani sembrano avere ormai deciso che è il presidente dell'Emilia Romagna la figura giusta per riportare il Pd a vincere. E' questo il responso del sondaggio Intwig realizzato tra il 7 e il 10 febbraio su un campione di 1.003 intervistati, un pronunciamento netto a favore di Bonaccini che viene considerato il leader più adatto per cercare la rivincita alle prossime elezioni. Solo tra una settimana si avranno i dati ufficiali del voto tra i circoli, perché Lazio e Lombardia chiuderanno i congressi il 19 febbraio, ma è ormai chiaro che la sfida a due alle primarie sarà appunto tra Bonaccini e Schlein, ampiamente in testa rispetto a Gianni Cuperlo e Paola De Micheli secondo le cifre parziali.

E, appunto, secondo il campione intervistato per il sondaggio sarà proprio il presidente dell'Emilia Romagna il nuovo segretario Pd: sceglie Bonaccini il 61% di coloro che dichiarano di votare alle primarie, mentre Schlein si ferma al 39%. L'affluenza stimata è di 1,2 milioni di elettori, previsione che dovrebbe rincuorare il quartier generale Pd. Proprio l'affluenza, infatti, è una delle grandi incognite di queste primarie: gli elettori ai gazebo sono inesorabilmente in calo da anni, dai 3,6 milioni che elessero Walter Veltroni si è via via scesi fino agli 1,6 milioni di Nicola Zingaretti. Restare sopra al milione di partecipanti è l'asticella che si sono dati al Nazareno. Secondo il sondaggio, peraltro, circa due intervistati su tre sanno che il 26 febbraio si terranno le primarie Pd.

Ma Bonaccini è il più apprezzato anche fuori dal perimetro dei militati democratici. Agli intervistati - tutti, anche quelli che non andranno a votare alle primarie Pd - è stato chiesto di indicare la figura più adatta per raggiungere determinati risultati. Per esempio, una domanda chiedeva chi fosse più in grado di «dare nuova linfa al partito»: in questo caso il risultato è sostanzialmente di parità, 51% per Bonaccini, 49% per Schlein. Sugli altri quesiti, però, è il presidente dell'Emilia Romagna a prevalere. Secondo gli intervistati sarebbe lui quello più in grado di «cambiare la classe dirigente del partito» (57,5% contro 42,5%).

Ancora più netto il giudizio quando si chiede, appunto, chi sia il candidato più attrezzato per «vincere le prossime elezioni»: in questo caso il 72,6% del campione sceglie Bonaccini, contro il 27,4% a favore di Schlein. Risultato simile se si domanda chi sia «più in grado di garantire l'unità del partito»: Bonaccini prevale col 71,1% dei consensi, contro il 26,9% della Schlein. Agli intervistati è stato chiesto anche di dare un giudizio sui principali leader politici italiani, di tutti i partiti, e la più apprezzata è risultata Giorgia Meloni, giudicata positivamente dal 44 degli intervistati e seguita da Bonaccini con il 38,7%, da Giuseppe Conte col 36% e da Schlein con il 34%, mentre Salvini è solo quinto con il 28,%, appena avanti a Berlusconi che raccoglie il 27,3% di giudizi positivi.

Sui dati reali, però, il braccio di ferro è ancora in pieno svolgimento. Tra sabato e domenica è stato completato il voto nei circoli di tutte le regioni italiane, tranne appunto Lazio e Lombardia che essendo impegnate con le regionali avranno ancora una settimana di tempo. Secondo i dati del comitato Bonaccini aggiornati a domenica sera il presidente dell'Emilia Romagna «ha superato il 55% dei consensi» su 86.145 voti validi e dunque «la rimonta di altri non solo non c'è, ma la forbice si è allargata». Secondo queste cifre, Schlein si fermerebbe al 33,29%.

Lettura contestata dalla mozione Schlein, dove il divario viene calcolato intorno ai 15 punti. Il portavoce Marco Furfaro parla di «risultato oltre le aspettative tra gli iscritti del partito, la partita è aperta». La fase dei circoli, dicono i sostenitori di Schlein, sulla carta dovrebbe essere quella più favorevole al presidente dell'Emilia Romagna e per questo si ostenta ottimismo su una possibile rimonta alle primarie. La stessa candidata sottolinea che al termine del voto nei circoli «il bilancio è estremamente positivo, c'è un risultato al di sopra delle aspettative iniziali». C'è soddisfazione per la vittoria al circolo della Bolognina, per esempio, così come per il successo a «Napoli, Milano, Catania Venezia: Dove non c'è la mano delle reti organizzate, Nichelina vince», dice Francesco Boccia. Bonaccini replica dicendo che Bologna era la «sfida più ardua» e rivendicato i «più di venti punti di vantaggio» a livello nazionale. Ma i numeri che contano, appunto, saranno quelli del 26 febbraio. —

I DUE SFIDANTI



In vantaggio
Stefano Bonaccini è al momento avanti dopo il voto nei circoli del Pd

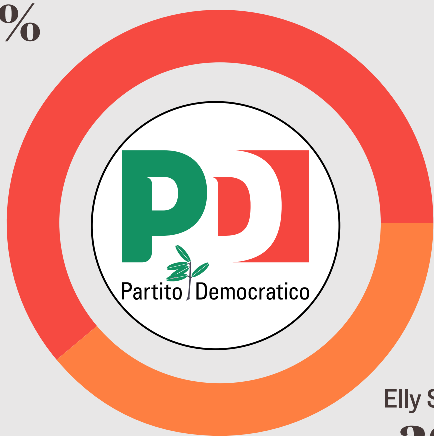


L'outsider
Elly Schlein, ex vice di Bonaccini in Emilia, tenta il grande salto nel Pd

IL SONDAGGIO

Chi voterebbe tra questi due candidati?

Stefano Bonaccini
61%



Elly Schlein
39%



Stima affluenza:
1,2 MILIONI DI ELETTORI

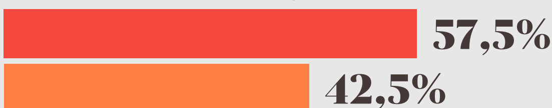
La differenza tra gli sfidanti

Bonaccini / Schlein

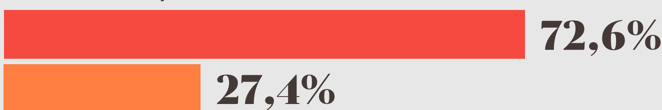
Può dare nuova linfa al partito



Può cambiare la classe dirigente del partito



Può vincere le prossime elezioni

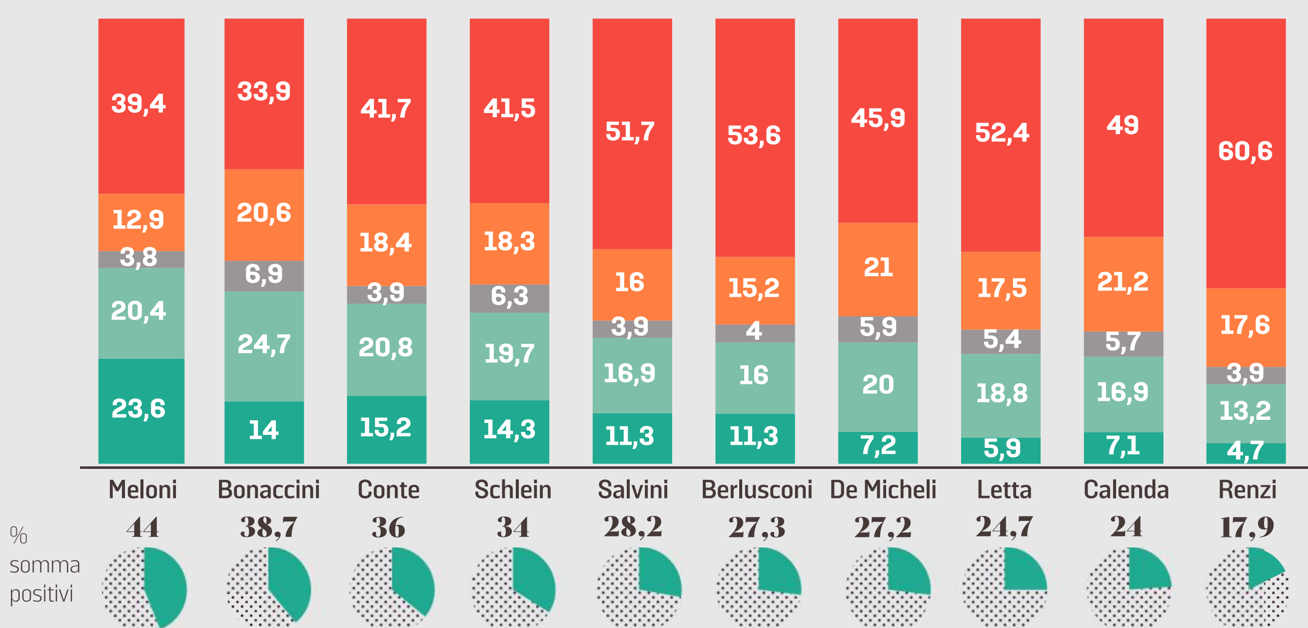


Può garantire l'unità del partito



La fiducia nei leader

Molta fiducia / Abbastanza fiducia / Non sa / Poca fiducia / Nessuna fiducia



Fonte: InTwig

WITHUB

Lo scontro politico

L'emiliano arriva primo nei 103 circoli del Fvg con il 39,7% dei voti
Segue la sfidante con il 35,2: saranno loro a contendersi la segreteria

Gli iscritti dem in regione incoronano il governatore A Gorizia vince Elly Cuperlo domina a Trieste



GIANNI CUPERLO
IL DEPUTATO È STATO IL PIÙ VOTATO A TRIESTE, TERZO IN FVG

IL CONGRESSO

ELISA COLONI

Il popolo dem in Friuli Venezia Giulia, dopo una dieci giorni di full immersion nei circoli, manda Stefano Bonaccini in volata verso le primarie del 26 febbraio, con il 39,7% delle preferenze. È il presidente dell'Emilia-Romagna, nonché il favorito sin dall'inizio nella corsa per la segreteria nazionale del Pd, il più votato dai tesserati in regione. Dopo di lui, con il 35,2% dei consensi, Elly Schlein. Gianni Cuperlo e Paola De Micheli arrivano terzo e quarta rispettivamente con il 20,7% e il 4,3%. Cuperlo si difende bene in Fvg, spinto dalla "sua" Trieste, dove i tesserati lo incoronano vincitore, con il 46,3%. E la conseguenza di quello che in tanti chiamano "effetto Cuperlo" si traduce in una riduzione, in Fvg, della forbice tra i due favoriti.

La fotografia regionale del congresso, infatti, è in linea con quella nazionale se ci si limita a osservare il risultato finale, ossia che il governatore emiliano arriva primo e la sua principale sfidante seconda, come da pronostici: saranno loro due a contendersi l'incarico da segretario del Pd con la sfida del "ballottaggio" ai gazebo il 26 febbraio, mentre Cuperlo e De Micheli sono destinati a uscire di scena dopo questa prima parte di competizione riservata agli iscritti. Ma se ci si addentra più a fondo, ecco che il Fvg marca una differenza con il dato nazionale, visto che in regione Bonaccini e Schlein sono separati solo da 4,5 punti: una forbice più stretta di quella nazionale, che vede il presidente dell'Emilia-Romagna viaggiare attorno al 54% contro Schlein al 35 (l'ufficialità dei dati è attesa per oggi). Insomma, Bonaccini in Fvg vince, ma non stravince, con un consenso eroso dai tesserati cuperliani, che hanno scelto, per stima e vicinanza, territoriale oltre che politica, il deputato triestino.

Come emerge dai dati forniti da Rudi Buset, presidente della commissione regionale per il congresso 2023, tra il 3 febbraio e ieri hanno votato 103 assemblee di circolo in Fvg. Su scala regionale il 39,7%, come detto, ha scelto Bonaccini: a Udine il risultato migliore con il 50,3%, seguito da Pordenone con il 37,8%, Gorizia con il 35,4% e infine Trieste con il 20,9%. Nel capoluogo regionale il risultato peggiore per il favorito alla segreteria. Elly Schlein in Fvg ha raccolto il 35,2% dei voti, balzando prima nell'Isontino, dove l'ala più "a sinistra" del partito le ha consegnato il 44,9% dei voti, poi il 37,6% a Pordenone, il 32,4% a Udine e infine il 23,7% a Trieste. Qui il vincitore indiscusso è Gianni Cuperlo, con il 46,3%, che raccoglie anche il 20% a Pordenone, il 15,4% a Udine e il 13,6% a Gorizia, raggiungendo il 20,7% su scala regionale. Magro il bottino di De Micheli, con l'8,8% a Trieste, il 5,8% a Gorizia, il 4,4% nella Destra Tagliamento e l'1,6%% a Udine. Insomma, Bonaccini pesa soprattutto in Friuli, Schlein nell'Isontino e Cuperlo a Trieste, anche se per il triestino la corsa è destinata a finire qui.

Liva: «È una spinta di mobilitazione in vista della campagna elettorale regionale»

Per il segretario del Pd Fvg Renzo Liva si è vista «ancora una bella prova di democrazia, com'è nella tradizione del Pd. Sono orgoglioso di questo partito in cui non c'è l'uomo solo al comando, dove la leadership è collettiva, il confronto autentico e la segreteria davvero contendibile. I risultati lo dimostrano. Caratteristiche che rendono il Pd unico e fondamentale, non dico rispetto alla destra, dove i segretari sono padroni dei loro partiti, ma anche tra chi vorrebbe gettare un'Opa sul nostro ruolo di partito popolare e riformista. In Fvg - afferma - le primarie hanno una doppia valenza: sono consultazione interna e spinta di mobilitazione dei militanti per la campagna elettorale regionale. Ci prepariamo ad aprire sedi e strutture per le primarie aperte alla partecipazione dei cittadini, con centinaia di militanti che metteranno a disposizione tempo e lavoro». —

Salute in Friuli Venezia Giulia

L'EMENDAMENTO

L'adesione ottimale



I numeri indicano che entro il 2026, in Italia, andranno in pensione almeno ottomila medici di medicina generale. Considerando che «ognuno assiste 1.500 italiani, se almeno il 10 per cento accettasse di posticipare il ritiro, per oltre un milione di cittadini l'assistenza primaria sarebbe salva». Così il segretario generale della Fimmg, Silvestro Scotti, secondo il quale anche una sola adesione porterà i suoi frutti.

LE REGIONI

I punti al Governo



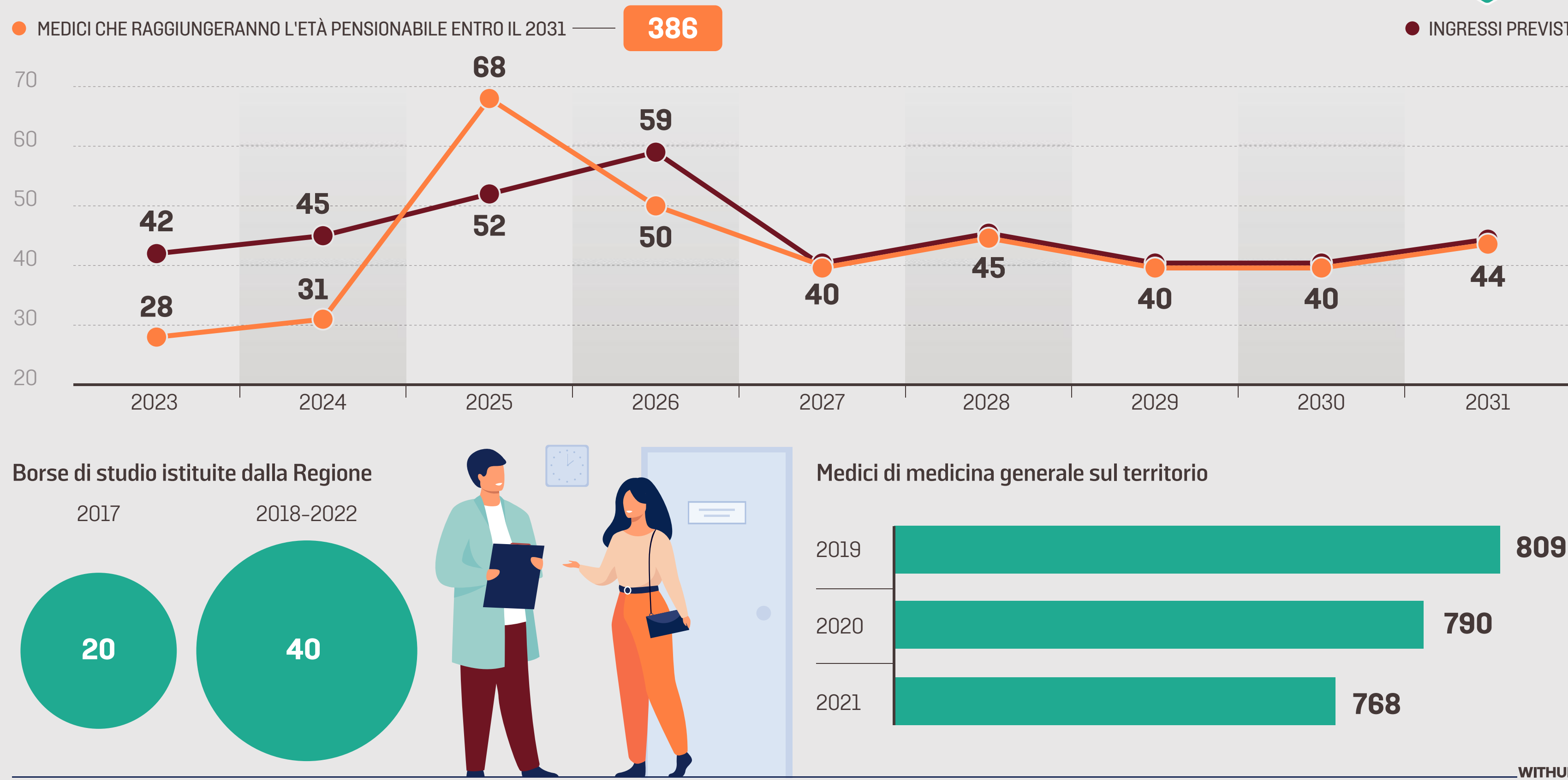
La Conferenza delle Regioni ha fatto proprie le proposte del Friuli Venezia Giulia e ha chiesto al Governo di assumere gli specializzandi già dal primo anno, facendoli ruotare nei reparti, e gli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie con contratti di formazione-lavoro. Ha proposto anche di rivedere la durata del corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

IL SINDACATO

I giovani servono



«Abbiamo lavorato duramente affinché la formazione-lavoro continuasse a essere garantita agli iscritti al corso di formazione in medicina generale, è stato necessario sollecitare una proroga dell'articolo 2 quinquies del decreto Cura Italia. Siamo soddisfatti che la politica abbia condiviso il fatto che i medici in formazione sono una risorsa». Così il segretario regionale della Fimmg, Fernando Agrusti, e la segretaria nazionale Erika Schembri..





Medici di famiglia in pensione 2 anni dopo In 30 pronti a restare

Il presidente Lucchini: sarà una boccata d'ossigeno per circa 54 mila assistiti
In regione mancano 115 professionisti ed entro il 2031 ne usciranno altri 386

Giacomina Pellizzari / UDINE

La possibilità concessa, su base volontaria, ai medici di medicina generale di posticipare di due anni l'età della pensione, porterà una boccata di ossigeno a circa 54 mila assistiti in regione. È il bilancio della stima che quantifica in una trentina le adesioni al nuovo provvedimento in vigore fino al 31 dicembre 2026. L'emendamento al decreto Milleproroghe consente alle Aziende sanitarie di trattenere in servizio i medici di medicina generale fino al compimento dei 72 anni di età. Non è un obbligo, è una scelta volontaria che i sanitari potranno effettuare nei prossimi tre anni.

A seguito delle adesioni già ricevute, il presidente della Federazione regionale degli ordini dei medici (Fromceo), Guido Lucchini, ritiene che una trentina di colleghi siano disposti a proseguire l'attività per altri due anni, rispetto al limite massimo pensionistico osservato finora. Trenta equivale a meno del 5 per cento dei camici bianchi presenti oggi sul territorio.

LA STIMA

«Solo nel Pordenonese ho già registrato la disponibilità a continuare l'attività lavorativa di due colleghi a Sacile, uno a Brugnera e un altro a Fontanafredda. Nella Destra Tagliamento circa otto professionisti pensano di rimanere nei loro studi e se questa è la media posso fare una proiezione: in regione possiamo stimare un'adesione di almeno 30 medici di medicina generale» spiega Lucchini, invitando a fare un rapido calcolo: «Ognuno di questi professionisti ha 1.800 assistiti, se resteranno al lavoro significa che circa 54 mila cittadini avranno la certezza di poter contare sull'attuale medico di base anche nei prossimi anni. Non facciamo nessuna forzatura – assicura il presidente della Fromceo –, lavorare in serenità consente di lavorare meglio». Al momento, i medici di medicina generale, anche se hanno maturato gli anni di contribuzione richiesti per andare in pensione, possono rimanere in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età e con l'applicazione del decreto Milleproroghe, questo limite si allunga, su base volontaria, di due anni. «Si tratta – continua Lucchini – di una boccata d'ossigeno che, in questo momento di grave carenza di medici, provoca una flessione della problematica. Questo, però, non deve indurci ad abbassare la guardia perché il problema richiede massima attenzione». Secondo Lucchini la proroga biennale dell'età pensionabile resta una soluzione tampone che consente di mettere una pezza, non certo di risolvere il problema. Sullo sfondo restano la scarsa propensione dei laureati a iscriversi alla scuola di specializzazione in Medicina generale anche se la Regione ha raddoppiato i posti, portandoli da 20 a 40, e l'andamento delle uscite che da qui al 2031 arriverà a 386 unità. I nuovi specializzandi non saranno sufficiente per coprire i posti lasciati vuoti dai pensionati. Non a caso è stato concesso agli studenti del terzo anno di entrare in servizio con un numero di assistiti non superiore a mille. Ecco perché quando il ministro della Salute non ha confermato il riconoscimento dell'attività svolta sul territorio come tirocinio didattico, gli Ordini dei medici e le organizzazioni sindacali hanno alzato la voce. «Abbiamo avuto la fortuna – riconosce Lucchini – che il nostro ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, si è speso in prima persona per illustrare la questione in commissione Sanità al Senato e per dare forza alla proposta di allungare l'età pensionabile, che in un primo momento pareva non raggiungesse il risultato voluto». Allo stesso modo Lucchini apprezza il fatto che sia stato concesso agli specializzandi di «svolgere un'azione sanitaria senza perdere i crediti necessari per poter raggiungere la specializzazione in medicina generale».

Il decreto Milleproroghe autorizza le Aziende sanitarie a trattenere i camici bianchi fino a 72 anni di età

La Federazione degli Ordini: «Non dobbiamo abbassare la guardia, il problema richiede massima attenzione»

Agrusti (Fimmg) ringrazia il ministro Ciriani e l'assessore Riccardi per il riconoscimento dei tirocini formativi

LA FIMMG

Pure il presidente regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), Fernando Agrusti, ritiene che il riconoscimento del tirocinio agli aspiranti medici di famiglia sia stato ottenuto grazie «all'impegno dei politici regionali». In primis del vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e del ministro Ciriani. «Senza la proroga – ricorda Agrusti – si rischiava di aggravare la carenza dei medici di medicina generale in regione, dove tra abbandoni e raggiunti limiti di età, già mancano oltre cento professionisti». Agrusti non dimentica di far notare che «da qui al 2025 andranno in pensione altri 70». Lo stesso presidente regionale della Fimmg ritiene indispensabile introdurre il percorso di formazione-lavoro nel corso di specializzazione in medicina generale, attraverso una revisione dell'iter formativo, per rendere uniformemente applicato il riconoscimento delle attività professionalizzanti, con contenuti e obiettivi didattici aggiornati anche per trasformarlo in un corso più attrattivo per i giovani». Non va dimenticato, inoltre, che il Friuli Venezia Giulia ha visto accogliere dalla Conferenza delle Regioni la proposta di assunzione già dal primo anno degli specializzandi in medicina. —

Laureata a Catanzaro, Denise D'Elia racconta la sua esperienza in Friuli
«Seguo i trapiantati e gli ematologici, con loro è sempre una sfida»

Dalla Calabria ha scelto di specializzarsi a Udine in malattie infettive: qui vediamo molti casi



La specializzanda Denise D'Elia è al terzo anno di Malattie infettive

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Arriva dalla Calabria, è iscritta al terzo anno della scuola di specializzazione in Malattie infettive all'università di Udine e nel reparto trascorre almeno 10 ore al giorno. Denise D'Elia, 30 anni, una laurea in Medicina conseguita all'università di Catanzaro, aspirante infettivologa con interessi anche nella ricerca scientifica, descrive una giornata tipo nella clinica diretta dal professor Carlo Tascini.

Perché ha scelto Udine, una sede considerata troppo periferica da molti suoi colleghi?

«L'ho fatto perché volevo uscire da una situazione di comfort come quella del vivere con i genitori, volevo vedere altre realtà e Udine mi è sembrata la scelta migliore. Sono arrivata nel periodo della pandemia e il primo anno e mezzo si è rivelato un po' complicato».

> «Spesso visito i pazienti e questo mi consente di partecipare alle decisioni sulle terapie più adeguate»

In quel momento gli specializzandi sono stati determinanti nei reparti, ha lavorato anche lei?

«Nel corso dell'emergenza, per fronteggiare la carenza dei medici, agli specializzandi del terzo anno venivano proposti dei contratti, ora avviene molto meno anche se io ho deciso di completare la specializzazione prima di affrontare il contratto».

Come si svolge la giornata di una specializzanda?

«Affiancata dal professore o da colleghi più esperti, raccolgo, assieme agli altri studenti, i casi clinici per poi discuterli, generalmente, una volta a settimana. Spesso visito i pazienti, questo mi consente di partecipare alle decisioni sulle terapie più adeguate e sugli esami da proporre. C'è una forte collaborazione tra di noi».

Lei di cosa si occupa in particolare?

«Dei pazienti fragili, trapiantati ed ematologici, quando posso farlo scelgo la gestione delle infezioni gravi».

Perché predilige questi casi?

«Perché con questi pazienti è sempre una sfida. Avendo un sistema immunitario non ottimale, sono più a rischio sia per infezioni comuni sia per infezioni atipiche, gravate da un'elevata mortalità se non vengono riconosciute».

Udine è un buon osservatorio?

«Qui abbiamo l'opportunità di vedere le malattie infettive in modo ampio, ogni nostra inclinazione può essere soddisfatta. Udine, anche per localizzazione geografica, è diventata meta dei migranti e questo fatto ci consente di vedere di tutto, non ultime la Tbc, la malaria e l'Aids, tutto questo ci aiuta ad avere una formazione più completa».

Il percorso di studio vi porta anche all'estero?

«Ad Aprile, noi specializzandi al terzo anno, avremo l'opportunità di partecipare, a Copenaghen, a uno dei più prestigiosi congressi di malattie infettive: i nostri lavori di ricerca sono stati accettati».

Molti specializzandi vanno a formarsi all'estero, cosa garantiscono in più le scuole negli altri Paesi?

«In Italia agli specializzandi non viene garantita una formazione finalizzata alla ricerca, a mio avviso andrebbero bilanciate in modo diverso l'attività clinica e la formazione teorica. Senza la ricerca non ci sarebbe la medicina, ma questa attività richiede tempo».

Cosa ne pensa della proposta delle Regioni di assumere gli specializzandi al primo anno?

«Forse è un po' presto, le basi teoriche bisogna averle. L'assunzione al primo anno, con le conseguenti responsabilità, forse non è il percorso ottimale. Anche nel corso di laurea in Medicina si potrebbe pensare a percorsi più approfonditi sulla ricerca soprattutto per chi ha questa passione. Un conto è leggere gli articoli altra cosa è seguire i protocolli di ricerca».

> «L'assunzione al primo anno di corso, con le conseguenti responsabilità, forse non è il percorso ottimale»

Come si trova a Udine?

«Mi sono adattata in fretta, il Friuli Venezia Giulia è una regione con paesaggi naturalistici molto belli, sono vie di fuga dall'ospedale. Mi trovo bene anche se quando devo andare in Calabria non mi viene semplice e per questo motivo mi piace meno».

Quante ore al giorno trascorre in reparto?

«Almeno 10, a prescindere alla guardie che facciamo nei fine settimana. Con i miei colleghi ruoto, a cadenza mensile, dagli ambulatori alle consulenze, tutti riusciamo a vedere tutto. Lavoriamo tanto, cerchiamo di imparare il più possibile.

In quanti siete?

«Siamo 15 specializzandi, il numero è maggiore rispetto a quello degli strutturati. Facciamo il possibile per il bene dei pazienti».

Dopo la specializzazione resterà a Udine?

«È un po' presto per dirlo, dipenderà dalle offerte e dalle opportunità che avrò a disposizione». —

Il nodo della giustizia

Esponenti storici del movimento contro l'AV tra gli 11 nel mirino dopo gli scontri di sabato
In 300 invadono il centro piemontese: «Morte alle Stato, Alfredo libero». Non cala la tensione

Torino, anarchici in corteo Elementi No Tav fra i denunciati di Milano



Il corteo di anarchici che ieri pomeriggio ha attraversato il centro di Torino

LA GIORNATA

Massimiliano Peggio / TORINO

Undici anarchici denunciati dalla Digos di Milano per i disordini scoppiati l'altro ieri in viale Sabotino, durante il corteo in solidarietà di Alfredo Cospito, in sciopero delle fame da oltre cento giorni. Tra i denunciati anche esponenti storici della lotta No Tav, già finiti sotto processo per gli attacchi incendiari al cantiere di Chiomonte. Tra i partecipanti esponenti dell'area anarchica milanese, trentina e torinese. Negli scontri con le forze dell'ordine, sono rimasti feriti alcuni poliziotti. Gli undici attivisti sono accusati di danneggiamento, devastazione e saccheggio, oltre che violenza, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi improprie.



L'attenzione degli apparti di sicurezza è massima. L'altro ieri Milano e ieri Torino e Genova. Altri cortei, ma questa volta solo slogan e striscioni. A Torino la protesta è stata segnata da un grido su tutti: "Morte alle Stato viva l'anarchia". Nessun contatto con polizia e carabinieri. Imponente il dispositivo messo a punto dalla questura, dopo i fatti di Milano. In trecento, dei centri sociali, squatter, e di altre aree antagonisti che condividono la battaglia lanciata da Cospito, hanno attraversato la città, partendo dal cuore dello shopping, piazza Cln e poi in girotondo attorno al centro, fino a Borgo Dora, anima multietnica di Torino. Cori contro i centri di rimpatrio, contro il 41 bis, contro le carceri. "Alfredo libero" scandito più volte, bloccando il traffico domenicale e i mezzi pubblici. Le forze dell'ordine hanno cercato di spingere i manifestanti verso la periferia, lontano dal centro affollato, per evitare disordini. In questa giostra di passi, tra vie sbarre di volta di volta a seconda dei cambi repentini di percorso, il gruppo si è ritrovato di fronte al comando provinciale dei carabinieri: i militari hanno dovuto chiudere il portone principale della caserma, per impedire eventuali intrusioni. Il tema del Cpr è uno dei fronti di lotta: nei giorni il Centro di Permanenza per il Rimpatrio è stato danneggiato da una serie di incendi, appiccati dai migrati trattenuti nella struttura di corso Brunelleschi. Durante la sfilata, di fronte alla stazione di Porta Susa, gli anarchici hanno inneggiato alle devastazioni che hanno reso quasi del tutto inagibile il Cpr torinese.

La tensione comunque è destinata a salire. Le condizioni di salute dell'attivista anarchico, trasferito da Sassari al carcere di Opera, sono costantemente monitorate. Dall'atro ieri è ricoverato in osservazione nel reparto di medicina penitenziaria del San Paolo di Milano. Un ricovero che inasprisce il braccio di ferro e infiamma la campagna di solidarietà nazionale e internazionale. —

Il procuratore generale in vista del 24 febbraio: «Mancano collegamenti con l'organizzazione»

Nordio e i dubbi sul 41 bis a Cospito tra intervento e attesa della Cassazione

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA


Alfredo Cospito in tribunale a Genova nel 2013 per il processo Adinolfi

Va ripensato il 41bis per Alfredo Cospito, il terrorista anarchico-insurrezionalista che sta portando avanti uno sciopero della fame da 115 giorni. Questa in sintesi la posizione della procura generale della Cassazione, in vista dell'udienza del 24 febbraio, dopo l'esame del ricorso della difesa e l'ordinanza del tribunale di Sorveglianza di Roma che aveva confermato il carcere duro a Cospito per i prossimi 4 anni.

Secondo il pg di Cassazione è pacifico che Cospito sia il capo e l'ispiratore di un gruppo terroristico, la Federazione anarchica informale, ed è altrettanto pacifico che questo gruppo è da considerarsi un'organizzazione sovversiva ai sensi di legge, come stabilito da due sentenze della magistratura di Torino (2019 e 2020), ribadite dalla corte di Cassazione stessa nel luglio 2022.

C'è però un problema che riguarda la posizione del detenuto Cospito. Manca, a giudizio del vertice della pubblica accusa, una «base fattuale» e comprovata dei collegamenti tra il detenuto e la sua organizzazione. Il 41bis non può giustificare la «rarefazione e la compressione di altre libertà inframurarie se non con l'impedimento di contatti e collegamenti». Ma questi collegamenti devono risultare nel concreto, e spetta al tribunale di Sorveglianza motivarli. Questi collegamenti, peraltro, devono essere «specificamente» finalizzati ad evitare «ulteriori reati o attività dell'associazione esterna». Una semplice propaganda, che pure nel caso Cospito è inoppugnabile, non basta. Tutto ciò nel provvedimento del tribunale di Sorveglianza non c'è. E quindi, secondo il pg, quel provvedimento va annullato dalla Cassazione con rinvio al tribunale medesimo affinché motivi meglio, se crede, o cancelli il tutto. In assenza di prove concrete di questo collegamento - scrive la procura generale - avrebbe persino un senso «la stigmatizzazione difensiva secondo cui la condizione interclusiva speciale fosse giustificata solo dalla necessità di contenimento dell'estremismo ideologico». Fuori di gergo, la procura generale dice che, senza prove, non è peregrina la tesi di Cospito, che aveva commentato: «Mi trovano troppo sovversivo e perciò mi hanno tumulato in un sarcofago di cemento armato».

Il pg di Cassazione ritiene che ci sia una carenza di motivazioni nel provvedimento del tribunale di Sorveglianza. «Non può essere desumibile interamente ed unicamente, - scrive la procura generale, retta da Luigi Salvato - né dal ruolo apicale, né dall'essere egli divenuto punto di riferimento dell'anarchismo in ragione dei suoi scritti e delle condanne riportate».

E qui la questione diventa squisitamente politica, perché proprio il suo ruolo di «ispiratore» della galassia anarchica è alla base del recentissimo provvedimento del ministro Carlo Nordio. Per il Guardasigilli, come era stato anche per il tribunale di Sorveglianza di Roma, ma anche per la procura generale di Torino, tanto basta per considerarlo il capo di una organizzazione. Ora la procura generale di Cassazione sostiene il contrario con un provvedimento molto articolato, depositato mercoledì scorso, poche ore prima che arrivasse la pronuncia del ministro.

Che farà a questo punto il ministro Nordio? Aspetterà l'udienza del 24 febbraio, pur davanti a una situazione sanitaria che rischia di precipitare ad ogni momento? Ripenserà le sue posizioni? A caldo, tutto sembra fermo. Sono trascorse solo 72 ore dal rigetto dell'istanza dell'avvocato Flavio Rossi Albertini e tutto lascia pensare che il Guardasigilli ci vorrà pensare sopra. Un margine di manovra ci sarebbe: la procura generale, così come la Superprocura antiterrorismo, hanno messo in evidenza che negli ultimi 9 anni Cospito era stato ristretto nel circuito dell'Alta sorveglianza, ma senza l'imposizione della censura. Un'inspiegabile sottovalutazione che ha permesso la diffusione di cinque suoi documenti nei circuiti dell'anarchismo.

«Risultano di sicura e grave valenza istigatrice», secondo la procura generale. Cospito si vanta di avere «colpito nella carne viva uno dei maggiori responsabili del nucleare in Italia» e approva eventuali «azioni contro strutture del potere». Eppure, al di là della truculenza - dice la procura generale - il tribunale di Sorveglianza e il ministro Carlo Nordio devono valutare se sono solo parole farneticanti oppure indicazioni operative. Solo in questa seconda ipotesi è ammesso il regime carcerario del 41bis. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.31
La Luna Sorge alle 0.43 e tramonta alle 10.22
Il Santo Sante Fosca e Maura martiri
Il Proverbio
Tos, amôr e panze no si puedin platâ.
Tosse, amore e pancia non si possono nascondere.

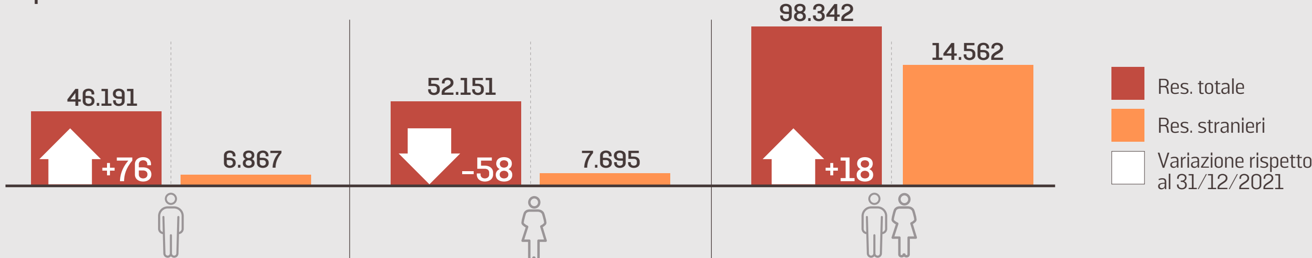
Come cambia la città

ANAGRAFE

Popolazione straniera per classi di età

Anno	0-14	15-39	40-64	65 +	Totale
2004	1.230	3.878	1.661	158	6.927
2005	1.431	4.397	1.905	168	7.901
2006	1.635	4.776	2.213	188	8.812
2007	1.924	5.660	2.713	181	10.478
2008	2.251	6.341	3.394	170	12.156
2009	2.413	6.545	3.774	294	13.026
2010	2.546	6.618	4.001	322	13.487
2011	2.534	6.293	4.038	337	13.202
2012	2.747	6.503	4.387	401	14.038
2013	2.914	6.538	4.569	434	14.455
2014	2.893	6.269	4.627	467	14.256
2015	2.691	5.976	4.612	524	13.803
2016	2.631	5.770	4.712	584	13.697
2017	2.582	5.914	4.807	662	13.965
2018	2.509	5.756	4.887	699	13.851
2019	2.495	5.627	5.001	763	13.886
2020					13.776
2021					14.235
2022					14.562

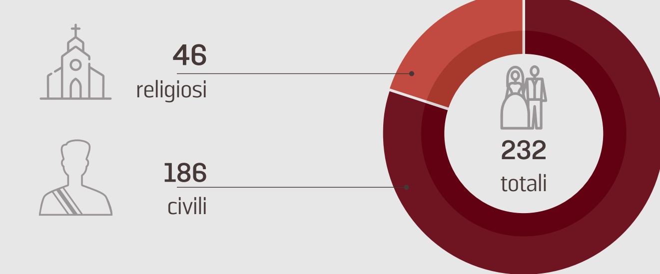
Popolazione residente al 31 dicembre 2022 da dato di fonte ANAGRAFE



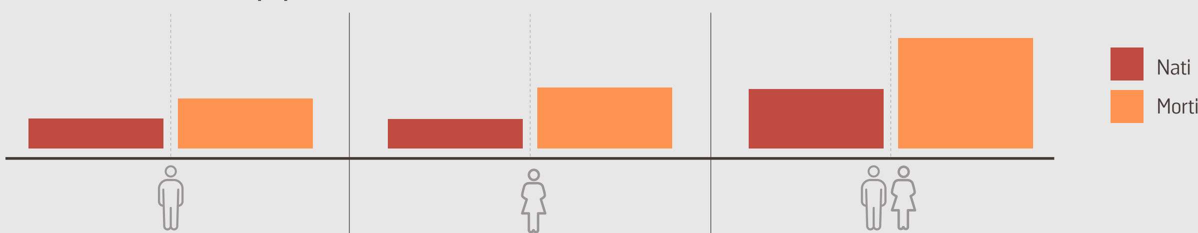
Confronto tra dati di fonte ISTAT e dati di solo fonte amministrativa ANAGRAFE comunale

Anno	ISTAT	ANAGRAFE
2018	100.467	99.377
2019	100.170	98.949
2020	98.156	98.551
2021	97.736	98.324
2022	ND	98.342

MATRIMONI celebrati a Udine nel 2022



Nati e morti 2022 nella popolazione residente



WITHUB

L'ASSESSORE

A misura di famiglia



«Quello della denatalità è un problema serio che non riguarda solo Udine e per il quale servono da parte del Governo iniziative a sostegno della famiglia». Lo ha sottolineato l'assessore all'Anagrafe, Alessandro Ciani che ha però rimarcato come, nonostante il saldo naturale sia negativo, Udine ha visto aumentare seppur di poco il numero dei residenti grazie all'incremento degli stranieri e del saldo migratorio: «Il fatto che molte famiglie scelgano di venire a vivere qui significa che la città è tornata a essere attrattiva. Udine è una città a misura di famiglia con tanti servizi d'eccellenza come il sistema scolastico a partire dai nidi alla pre e post accoglienza che funzionano bene e i centri estivi. Abbiamo inoltre stanziato contributi alle scuole paritarie ma per chi ha figli servono più aiuti e sgravi fiscali. Anche il fatto che ci siano pochi matrimoni deve far riflettere».

Due decessi in città per ogni nascita ma i residenti crescono

Nel 2022 erano 98.342 gli udinesi registrati all'anagrafe, 18 più dell'anno prima Merito degli stranieri cresciuti di 327 unità e del saldo migratorio positivo di 242

Cristian Rigo

Per ogni nato in comune di Udine ci sono quasi due decessi. Il saldo naturale, ossia la differenza tra i nati e i morti, risulta negativo per 587 unità, confermando il trend degli ultimi anni. Rispetto al passato si fanno meno figli o comunque non abbastanza da mantenere costante la popolazione.

Nonostante questo, però, il numero dei residenti è rimasto di fatto invariato facendo anzi registrare un lieve aumento di 18 unità. Merito soprattutto degli stranieri, che sono cresciuti di 327, e della differenza tra chi è venuto a vivere a Udine e chi invece si è trasferito in altri comuni che è positiva per 242 persone. Segno evidente, secondo l'assessore all'Anagrafe, Alessandro Ciani, che «Udine è tornata a essere una città attrattiva e a misura di famiglia, visto che sempre più persone scelgono di venire a viverci». E così il numero totale dei residenti registrati all'anagrafe è salito a 98.342. La fatidica quota 100 mila abitanti, sempre solo sfiorata dal 2010 a oggi, ma raggiunta l'ultima volta nel lontano 1986, resta lontana. Almeno per quanto riguarda il numero dei residenti. Ma da alcuni anni i dati che vengono presi come riferimento non sono più quelli dell'anagrafe, ma quelli dell'Istat che, a partire dal 2018, ha avviato un censimento permanente che coinvolge un campione di popolazione, sulla base del quale l'Istituto nazionale di statistica ha elaborato delle stime rispetto alle persone che hanno effettiva dimora abituale sul territorio.

L'obiettivo era quello di avvicinarsi di più al numero effettivo di persone che vivono in città anche senza avere la residenza. Un esempio potrebbe essere una persona anziana ospite di una Casa di riposo, che pur non essendo iscritta all'anagrafe, vive in città e potrebbe quindi rientrare nella "fotografia" scattata dall'Inps. Al contrario, uno straniero che ha fatto ritorno nel Paese d'origine senza comunicarlo all'anagrafe risulta residente senza esserlo visto che per la cancellazione ufficiale passano anni mentre l'archivio integrato dei dimoranti abitualmente in Italia potrebbe rilevare prima il trasferimento. Ecco perché i due dati sono diversi. E per l'Istat nel 2019 la popolazione udinese aveva superato di 170 unità quota 100 mila (la differenza rispetto al dato anagrafico era positiva per 1.221 persone) salvo poi scendere a 98.156 nel 2020 (con una differenza, questa volta negativa di 395 unità) e a 97.736 nel 2021. Per il dato del 2022 invece bisognerà attendere che vengano completate le elaborazioni.

Tornando al tema della denatalità, è dal 2000 che i decessi superano le nascite. E negli ultimi due anni, anche a causa della pandemia (i decessi legati al Covid registrati in città dall'inizio dell'emergenza sono 488) la forbice si è ulteriormente allargata: nel 2020 ci sono stati 1.249 morti e 651 nati con un saldo negativo di 598 e lo scorso anno 1.557 decessi e 642 nascite con un saldo negativo di 915. —

La città che cambia

Iniziata la realizzazione delle fondamenta e ordinati gli elementi prefabbricati
Accordo con il Comune: un giorno al mese nella piazza eventi aperti a tutti

Lavori all'ex Dormisch avanti regolarmente E si pensa al nuovo nome: piace Centro Villalta

IL CANTIERE

ALESSANDRO CESARE

La fase due del cantiere nell'ex birreria Dormisch è iniziato. È stato l'ingegner Gianpietro Benedetti ad annunciarlo qualche giorno fa, nel corso di un evento a palazzo D'Aronco: «Sono cominciati i lavori alle fondamenta della nuova sede dell'Its dalla parte della roggia». Per ora il cronoprogramma della nuova opera è in linea con le aspettative, anche grazie al Comune, che come ribadito dallo stesso Benedetti, «ci ha aiutato a non aggiungere burocrazia a un inter di per sé già complesso».

Il gruppo Danieli, che sta investendo 25 milioni di euro per trasformare la vecchia fabbrica di birra in un luogo di conoscenza, ha già provveduto a procedere con l'ordine per gli elementi prefabbricati che andranno a formare la nuova struttura dell'Its. «Siamo motivati a chiudere per agosto o settembre del prossimo anno. Per la fornitura dei materiali – ha chiarito – abbiamo dato priorità alle aziende regionali, e credo che anche questo sia un motivo di orgoglio». La nuova sede dell'Its è pensata per ospitare 600 ragazzi. L'unica perplessità di Benedetti è per la disponibilità di studenti, che a causa di una denatalità diffusa, anche in Fvg cominciano a diminuire. Da qui al richiesta al ministro dell'Istruzione e del Merito di disciplinare l'ingresso in Italia di ragazzi extraeuropei, «e mi riferisco nello specifico ai giovani di Iran, Siria e Egitto, per natura eccellenti in matematica e Fisica».



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO DANIELI

Il progetto di recupero, che restituisce alla città un'area con una superficie coperta di 3.035 metri quadrati (quella pubblica sarà di 1.700 metri quadrati) e un volume lordo di 40.000 metri quadrati, è stato curato dall'architetto Marco Zito di Venezia e dal suo staff. Come anticipato da Benedetti, la nuova realizzazione potrebbe chiamarsi "Centro Villalta", proprio per rimarcare il fatto che si tratterà non soltanto di un luogo di studio, ma anche di uno spazio di incontro aperto alla cittadinanza. A tale proposito, l'ingegnere ha reso noto che è stata siglata una convenzione con il Comune per mettere a disposizione dell'ente pubblico, un giorno al mese, la piazza che sorgerà nell'ambito della nuova realizzazione. Potrà essere utilizzata per organizzare eventi pubblici, facendo "vivere" ancora di più l'area dell'ex Dormisch. —



Iniziati i lavori alle fondamenta del nuovo centro studentesco che sorgerà al posto dell'ex birreria Dormisch (FOTO PETRUSSI)

I NUMERI

Nel 2022 quasi 3 mila pratiche edilizie Crescita legata al Superbonus 110%

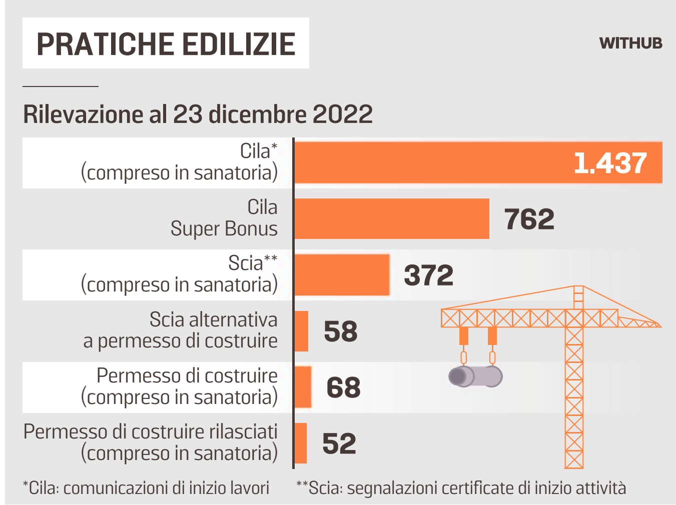
Elisa Michellut

Sono state quasi 3 mila, nel 2022, le pratiche edilizie presentate dai cittadini in Comune, che nel 99% dei casi hanno interessato appartamenti o immobili già esistenti. Un trend in crescita.

L'aumento riguarda soprattutto l'edilizia residenziale e, senza ombra di dubbio, è legato a doppio filo al Superbonus 110% messo in campo dal Governo. A fine dicembre 2022 al Comune del capoluogo friulano erano state presentate 1.466 Comunicazioni di inizio lavori asseverate (Cila; erano 1.369 nel 2021) comprese quelle in sanatoria e 863 Cila Superbonus (Cilas; erano 214). Le segnalazioni certificate di inizio attività (Scia) sono state 375 (301 nel 2021), comprese quelle in sanatoria, e 58 le Scia alternative al permesso di costruire. Sono stati richiesti 68 permessi di costruire, di cui 52 autorizzati.

La crescita è certificato dall'assessore con delega all'edilizia privata, Alessandro Ciani. «Già dal 2020, dal post lockdown, e in particolare con l'introduzione del Superbonus, i Comuni si sono trovati in difficoltà sulle tempistiche, soprattutto per quanto concerne gli accessi agli atti da parte dei professionisti, in cerca di pratiche edilizie risalenti agli anni passati. Sono stati momenti di grande difficoltà, non lo nascondo – spiega Ciani –, che abbiamo superato grazie al potenziamento degli uffici e una riorganizzazione interna. Nonostante le difficoltà, nel 2020, abbiamo digitalizzato la procedura edilizia e istituito lo Sportello unico edilizia digitale (Sued), che consente ai professionisti di presentare le pratiche online e agli uffici di riceverle già in formato digitale. Un obiettivo raggiunto per questa amministrazione. Il prossimo passo sarà la digitalizzazione di tutto l'archivio, che consentirà la trasformazione digitale dei procedimenti edilizi a 360 gradi e dunque una notevole semplificazione».


L'assessore Alessandro Ciani



«Il dopo lockdown e le agevolazioni statali ci hanno messo in difficoltà: abbiamo riorganizzato gli uffici»

Con un semplice clic, evidenzia Ciani, gli uffici oggi ricevono le pratiche edilizie e in futuro, sempre con un clic, i professionisti potranno visionare le pratiche depositate. Ciani ricorda, tra i tanti interventi, palazzo Dorta, la riqualificazione della ex sede della Popolare di Vicenza in via Cavour, Casa Burghart, sede del nuovo studentato in viale Europa Unita e l'intervento che l'amministrazione considera il suo fiore all'occhiello: la riqualificazione dell'ex Dormish, nuova sede dell'Its Malignani.

«Molti interventi – conclude Ciani –, penso al centro storico, sono stati realizzati anche grazie alle novità normative previste da questa amministrazione, come la nuova riforma del regolamento edilizio, che ha limitato alcuni vincoli obsoleti, e l'applicazione del piano casa anche in centro storico. Tante pratiche edilizia contribuiscono, assieme alle innumerevoli opere pubbliche realizzate in questi anni, a riqualificare la nostra città e a mantenerla viva anche in termini di sviluppo edilizio. Tante iniziative che sono state realizzate grazie al confronto con gli ordini professionali e le associazioni rappresentative dei costruttori. Un plauso va agli uffici, che, con grande professionalità, hanno saputo dare risposte alle migliaia di istanze dei cittadini in tempi ragionevoli».—

LA POLEMICA SUI GENERI

Il caso del lampione della vita stasera in consiglio comunale

Non si placano le polemiche dopo le affermazioni dell'assessore leghista, Alessandro Ciani che in occasione dell'iniziativa "La luce della vita illumina Udine" che, in base a un accordo tra il Comune di e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, prevede l'accensione, ogni qualvolta verrà alla luce nella nostra città un nuovo nascituro/a, di un lampione presente in via Lionello del colore rosa o azzurro in base al genere ha osservato: «I due colori, rosa e azzurro, sembrano un'ovvietà. Ma in questo periodo in cui c'è la tendenza a negare l'ovvietà, a noi piace ribadirlo: i bambini nascono maschietti e femminucce, restando tali per tutta la vita». Considerazioni che non sono piaciute a molti esponenti del Pd e che oggi saranno oggetto anche di un'interpellanza in consiglio comunale. L'ex vicesindaco dem Carlo Giacomello vuole conoscere «i motivi od i criteri in base ai quali è stato preso il provvedimento che ha portato alla realizzazione dell'iniziativa "La luce della vita illumina Udine" e se l'affermazione dell'assessore Ciani possa ritenersi rispondente rispetto all'iniziativa stessa». Un'affermazione che non condivide tanto da chiedere che «il sindaco, la giunta e tutto questo consiglio prendano fortemente le distanze da queste frasi, scusandosi con la città di Udine che in quest'aula rappresentiamo».


Carlo Giacomello (Pd)

Nel corso del consiglio si parlerà anche delle torri faro dello stadio Friuli e dell'Accordo industriale tra Comune e Hera per la realizzazione di un modello dell'originale turbina idroelettrica costruita dall'insigne scienziato udinese Arturo Malignani in Largo delle Grazie. Tra gli oggetti anche l'approvazione del Biciplan e della variante per i nuovi parcheggi pubblici nelle vie Baldasseria Media e Imperia.
—

C.RI.

L'ACCORDO

Il Comune taglia i consumi energetici: 8 milioni di investimenti

Saranno illustrati oggi in conferenza stampa i contenuti del Project Financing per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale.

All'incontro parteciperanno il sindaco Pietro Fontanini, il vicesindaco Loris Michelini, il presidente di Hera Servizi Energetici Casimiro Fornasiero e l'amministratore delegato di Acega Aps Amga Roberto Gasparetto e il responsabile commerciale Alessio Parisi. Nel bando di gara aggiudicato da Hera era previsto un canone annuo di 2 milioni e 20 mila euro mentre la durata della concessione è di 15 anni e il privato dovrà investire 8 milioni per intervenire sull'adeguamento e l'efficientamento energetico degli impianti e degli edifici che, tra palestre, scuole e uffici sono 193.

Gli investimenti, già decisi, dovranno essere completati nei primi tre anni per abbattere i consumi. —





Il famoso scatto di Tino da Udine con in primo piano Hemingway e Rina Micon. A destra con la figlia Isabella Torossi il giorno del compleanno

Compleanno speciale per l'ex insegnante che nell'aprile del 1954 accompagnò lo scrittore in città

Rina Micon spegne 103 candeline festa per l'interprete di Hemingway

LA STORIA

MARTINA DEL PICCOLO

S'illumina in un sorriso ricordando Ernest Hemingway. Rina Micon, l'affascinante interprete dello scrittore americano nella sua tappa udinese che mise in subbuglio la città, ha festeggiato la straordinaria età di 103 anni il 6 febbraio, circondata dall'affetto della figlia e degli amici più cari. Mentre si scattavano fotografie a suggellare il pranzo tra fiori, musica e auguri alla festeggiata, il pensiero è andato al fotogramma che ha fatto storia e che pare tratto da un film degli anni Cinquanta. Del resto, tale fu per la città friulana l'arrivo di Hemingway: una "dolcevita tutta udinese", brevissima e intensa, persistente come il retrogusto di un buon whisky con cui lo scrittore amava assaporare la vita.

Era un pomeriggio primaverile, il 9 aprile 1954. Fu una deviazione decisa all'ultimo, a portare a Udine Hemingway. Tornato in Italia, reduce da due gravi incidenti aerei in Africa, fece una puntatina in centro città, mentre era diretto verso la Villa dei Kechler a Percoto. Poche ore indimenticabili bastarono a creare la leggenda cittadina. A immortalare l'evento che segnò un'epoca in fermento, affamata di vita, fu Costantino Procaccioli, per tutti Tino da Udine. Una tavolata storica di artisti, architetti e giornalisti convocati nell'albergo Friuli di piazza XX Settembre da Adamo De Simon, il fidatissimo autista friulano di Hemingway. C'erano Gino e Nani Valle, Aldo Bernardis, Piero Fortuna, Carlo Scarsini, Vittorino Meloni e altri ancora. Accanto allo scrittore americano, lei, l'elegante e colta interprete Rina Micon, insegnante trentaquattrenne, bellissima e perfettamente a suo agio assieme alla sorella Carmen, pittrice di talento.

Momenti, volti, aneddoti rivissuti alla villa di Tissano, dove la figlia Isabella Torossi ha riunito gli storici amici di mamma Rina, a cominciare dal maestro Giorgio Celiberti, con cui condivise la gioventù. E poi la storica Gabriella Bucco, Liselotte Rizzi e tanti altri, tra cui Walter Themel, che ha donato alla festeggiata e agli amici una struggente esecuzione al pianoforte dell'Intermezzo della "Cavalleria rusticana". Presenti anche gli ex docenti-colleghi dello Zanon e gli ex studenti di Rina, memori ancora della severità e bravura dell'insegnante che ha saputo formarli e appassionarli.

Una storia di sorprese quella di Rina Micon, che studiò all'Uccellis, poi a Ca' Foscari a Venezia e a Napoli dove si laureò. Insegnò al Malignani, alla media Crispi e allo Zanon. Nel '57 sposò l'ingegner Gianfranco Torossi, nome di spicco anche nella politica cittadina come assessore al fianco del sindaco Candolini. Il papà, Cesare Micon, era di Palmanova, discendente di una famiglia che fu tra le dinastie fondatrici della fortezza. La mamma, Teresa Ligugnana, aveva origini portogruaresi. E poi c'era nonna Virginia, rampolla dei celebri Querini Stampalia, nome centrale nella storia veneziana, tra dogi, figure di spicco e varie imprese, come l'antenato Pietro che per primo importò il baccalà dalla Norvegia, piatto che non poteva mancare al pranzo per i 103 anni di Rina. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	18.05
The son	15.40-20.25
Io vivo altrove!	15.50-20.20
The son V.O.S.	17.55

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.00-19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	21.30
Decision To Leave (Dolby Atmos)	15.00-17.40
Decision to Leave	21.20
Le otto montagne	16.00
Tar V.O.S.	20.20
Tutta la bellezza e il dolore V.O.S.	14.40-21.00
Marcel the Shell with Shoes On	19.00
Tar	15.00-18.00
Bussano alla porta	19.00
Everything Everywhere All at Once	21.00
Gigi la legge	17.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00-18.30
Argonuts – Missione Olimpo	17.00
Avatar: La Via dell'Acqua	20.15
Marcel the Shell with Shoes On	16.30-18.15
Bussano alla porta	19.00-21.00
The son	17.30-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30
Me contro te – Il film: missione giungla	16.30
Magic Mike – The Last Dance	18.40-21.00
2001: Odissea nello spazio – Versione restaurata	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

2001: Odissea nello spazio – Versione restaurata	16.30-20.00
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.20-18.20-21.20
Bussano alla porta	15.20-22.00
Il primo giorno della mia vita	20.30
Me contro te – Il film: missione giungla	15.15
The son	18.10-21.20
Marcel the Shell with Shoes On	20.30
Magic Mike – The Last Dance	16.20-19.10-22.00
Argonuts – Missione Olimpo	16.10
Babylon	15.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.00-21.50
Titanic 3D	15.40-16.40-18.40-19.50-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	17.10
The plane	17.10-19.40
Tar	17.30-21.30
Avatar – La via dell'acqua 3D	16.10-20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Io vivo altrove!	18.30
The Sanctity of the Space	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone Via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

ZUGLIO

Dallo Yucatan a Zuglio Due religiose messicane in sostegno agli anziani

Suor Elia e suor Candy si occuperanno anche della catechesi Monsignor Cracina: accolte a braccia aperte dalla comunità

Alessandra Ceschia / ZUGLIO

Quanto sono partite, a Merida, capitale dello Yucatan c'erano 30 gradi. Al loro arrivo in Carnia suor Elia e suor Candy, hanno trovato temperature ben più rigide. Eppure le due religiose messicane che l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha accolto e destinato alle comunità di Imponzo– Cadunea, Zuglio, Terzo-Lorenzaso si sono subito acclimatate. Entrambe discendenti del popolo Maja, sono Missionarie della Madre di Dio, un istituto religioso di diritto diocesano, legato proprio all'arcidiocesi dello Yucatan. Vivono i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza e hanno consacrato la loro vita alla missione, sull'esempio di Cristo maestro e missionario.



Da destra suor Elia, suor Candy, l'arcivescovo e monsignor Cracina

«La comunità le ha accolte a braccia aperte – commenta il parroco monsignor Giordano Cracina –. Stanno studiando la lingua italiana, ma hanno già cominciato a visitare le famiglie, gli anziani in particolare, sono estroverse, simpatiche a tutti, staranno con noi per alcuni anni».

Sono arrivate su interessamento del vescovo ausiliare di monsignor Pedro Sergio Mena Diaz che, nel maggio 2017, è stato nominato da papa Francesco vescovo titolare di Zuglio e vescovo ausiliare dell'arcidiocesi dello Yucatan.

«È molto affezionato alla Carnia – spiega monsignor Cracina – e vedendo l'impegno che noi abbiamo nel promuovere la spiritualità, d'estate ci manda un prete messicano per qualche mese. Stavolta ha deciso di inviarci due suore che staranno con noi per alcuni anni».

Sono alloggiate a Imponzo all'interno di uno struttura che fa capo alla Fondazione "la Polse de Cougnes". Sosterranno l'attività della pastorale locale. «Collaborano con il consiglio pastorale interparrocchiale, visitano le famiglie e vanno a trovare gli anziani» racconta monsignor Cracina. Fra i servizi che le due religiose effettueranno a favore delle comunità locali ci sarà anche il servizio della liturgia della parola e della catechesi per i ragazzi. —

TARVISIO



La pista Di Prampero illuminata per il Lussarissimo

Un centinaio di atleti sulla pista Di Prampero per il Lussarissimo

Andrea Siega / TARVISIO

Un centinaio di atleti si sono sfidati sabato al Lussarissimo Classic, una gara su un tracciato parallelo nella magica atmosfera della pista Di Prampero illuminata per l'occasione. L'evento, accessibile sia agli sciatori neofiti che agli sciatori esperti, ha preso il via dall'intermedia a un'altezza di 1350 metri con un dislivello totale di 535 metri, dove due atleti alla volta si sono sfidati per un totale di 50 porte. Quest'anno lo spettacolo sportivo ha raggiunto la sua 15ª edizione e si è concluso con i successi di Jacopo Di Ronco e Arianna Stocco, già atleta azzurra giovanile. Sul podio maschile, assieme a Di Roncò, anche Masarotti Edoardo e Andrea Lepre. Per le ragazze invece, Sabidussi Ilenia a 15 centesimi di distacco dalla Stocco e terza, la classe 2005, Manuela Gozzi. La manifestazione organizzata dalla Smilevents Apssd di Gorizia insieme allo Sci Club Monte Canin, con il supporto di Promoturismo FVG, Regione, Comune di Tarvisio e Consorzio Bim-Drava ha visto anche la presenza per la prima volta a Tarvisio del Pool Sci Italia, il Consorzio che riunisce le aziende fornitrici delle Squadre nazionali di sci. —

TARVISIO

Una nuova autobotte per i pompieri volontari

TARVISIO

«Quello che abbiamo consegnato ai pompieri volontari di Camporosso, in Valcanale, non rappresenta un dono né vuole configurarsi come ricompensa per lo straordinario lavoro che hanno svolto e che continuano a svolgere: è invece uno strumento importante, che servirà ai membri volontari di questo corpo, di lunga esperienza e grande formazione, per proteggere la loro comunità». Sono le parole del vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenuto ieri a Camporosso per la consegna delle chiavi di una nuova autobotte da impiegare per lo spegnimento degli incendi boschivi e a supporto nel caso di necessità di altre istituzioni.

Alla cerimonia erano presenti il comandante dei pompieri volontari di Camporosso – Freiwillige Feuerwehr Saifnitz – Claudio Sorato, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, e il parroco che ha benedetto il nuovo mezzo, Alan Iacoponi.

Un'ottantina i volontari che fanno parte del corpo dei pompieri di Camporosso, una realtà nata nel 1898, quando ancora il territorio ricadeva nell'impero austro-ungarico. Il mezzo, finanziato dalla Protezione civile regionale con circa 250 mila euro, va ad arricchire il parco macchine composto già da un fuoristrada e un furgone.Nel ringraziare i volontari per il loro lavoro, il vicegovernatore ha ricordato come il mezzo «vada a integrarsi in una rete regionale sempre più potenziata, capace di rispondere alle emergenze in maniera efficiente, anche grazie alla costante formazione dei volontari». —



La cerimonia di consegna dell'autobotte ai volontari di Camporosso

IN BREVE

Tricesimo
Cade sull'ippovia ciclista in ospedale

Un uomo di poco meno di 70 anni è stato il soccorso ieri pomeriggio per le ferite riportate a seguito di una caduta da una bicicletta lungo una ciclovia, l'ippovia del Cormor nella zona di Tricesimo, indicativamente compresa nel tratto tra le località di Felettano e Fontanabona. L'uomo è caduto autonomamente. La richiesta di intervento è giunta al Nue112: sul posto è arrivato l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in codice verde all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Arta Terme
Progetto "Il Borc" Appuntamento giovedì

Sarà presentato giovedì 16 alle 10.30 nella sala consiliare del Comune di Arta Terme il progetto culturale "Il Borc" che riguarda il recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici. Gli eventi sono in programma da febbraio e proseguiranno nei mesi a venire. All'iniziativa interverranno il sindaco di Arta Terme Andrea Faccin, l'assessore alla cultura Valentina Cozzi, una rappresentante del comitato Rivalpo-Vall Erik De Cillia e il presidente di Euroleader Michele Mizzaro.

TOLMEZZO

Impegno della Regione per l'ex Chimica carnica

Tanja Ariis / TOLMEZZO

«È stata la Regione ad aver stanziato 4, 7 milioni di euro per il recupero dell'ex Chimica Carnica di Tolmezzo e per me come vicepresidente del consiglio è una grande soddisfazione aver raggiunto il risultato. L'ex sindaco Francesco Brollo, che ha portato il capoluogo carnico verso l'abbandono e la decrescita, oggi non può pretendere di veder riconosciuti meriti che non ha». Lo afferma il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, che respinge le pretese dell'ex sindaco tolmezzino di rivendicare la paternità politica del rinnovo del polo artigianale nell'ex Chimica. «Il lavoro diretto e trasversale della Regione per la Carnia – prosegue Mazzolini – è importante e va riconosciuto. Soddisfazione anche per l'impegno preso con la maggioranza tolmezzina, in primis Leonardo Rinoldo, la vicesindaco Laura D'Orlando e il sindaco Vicentini che hanno permesso arrivassero nel capoluogo carnico i 2 milioni di euro per intervenire sul campo di calcio. A ognuno i suoi meriti. Subdolo cercare di togliere valore all'operato della giunta regionale – insiste Mazzolini – L'ex sindaco, abbandonato anche dalla sua maggioranza, oltre a non aver fatto nulla per la Chimica Carnica, non ha fatto nulla per la Chimica Carnica. Ci vogliono progetti per pretendere le risorse e la precedente amministrazione su questo, è stata un fiasco. La montagna per essere tutelata ha bisogno di fatti, non di parole» conclude Mazzolini. —

TAIPANA

Tredicenne si ustiona mentre accende il fuoco

Era con alcuni amici al parco giochi di Monteaperta: stavano usando liquido infiammabile. Trasportato in volo a Padova

Viviana Zamarian / TAIPANA

Aveva appena acceso un fuoco al parco giochi e festeggiamenti di Monteaperta con altri due amici quando un ragazzino di 13 anni, del posto, è rimasto gravemente ustionato.

È stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Padova – Centro grandi ustionati – per le lesioni di primo e secondo grado che ha riportato nella parte alta del corpo, in particolare alle braccia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il ragazzino, poco dopo le 15 di ieri pomeriggio, si trovava con altri due coetanei al parco giochi della frazione di Taipana, e assieme a loro aveva acceso un piccolo fuoco utilizzando del liquido infiammabile contenuto in un barattolo che si è poi incendiato.

A quel punto uno dei giovani ha cercato di allontanarlo con un calcio temendo che il falò potesse estendersi. Il barattolo è però finito addosso al tredicenne: il giubbotto ha preso fuoco e il ragazzino ha riportato delle gravi ustioni nella parte superiore del corpo. Subito sono scattati i soccorsi da quanto appreso da parte degli stessi genitori. La chiamata di aiuto giunta al numero unico 112 è stata immediata. Gli infermieri della centrale per l'emergenza sanitaria di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Tarcento e anche l'elisoccorso.


L'area giochi e festeggiamenti di Monteaperta, a Taipana, dove si è verificato l'episodio (FOTO PETRUSSI)

Ha riportato bruciature di primo e secondo grado soprattutto alle braccia

È stato disposto il trasportato urgente in volo: il ragazzino è stato assistito dagli operatori sanitari e poi trasportato al Centro grandi ustionati dll'ospedale di Padova per le lesioni che ha riportato nella parte alta del corpo.

Il sindaco Cecutti informato del fatto è rimasto in contatto con i familiari

Sul posto, per quanto di competenza, sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

Sono stati avviati da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, intervenuti subito nella frazione di Monteaperta, tutti gli accertamenti necessari per ricostruire nel dettaglio quanto è accaduto al parco giochi. Gli altri due ragazzini non hanno riportato lesioni.

Del fatto è stato informato il sindaco di Taipana Alan Cecutti che si è subito messo in contatto con i familiari del tredicenne per rimanere costantemente informato sulle sue condizioni.

Il parco giochi della frazione è il luogo di ritrovo dei più giovani del paese. Ieri i tre amici si sono ritrovati per trascorrere alcune ore insieme. Poi la scelta di accendere un piccolo fuoco utilizzando un liquido infiammabile. Così il pomeriggio è stato interrotto dalle sirene dei mezzi di soccorso e dall'arrivo dell'elisoccorso che ha poi trasportato in volo il ragazzino. —

BASILIANO

Rogo divampato in una abitazione Soccorse 2 persone

Un principio di incendio è divampato ieri mattina in un'abitazione della frazione Orgnano di Basiliano probabilmente da una combustione verificatasi in un bidoncino dell'immondizia. I vigili del fuoco di Udine sono intervenuti subito perché il fumo aveva già invaso alcune stanze. Ai due residenti è stata data pronta sistemazione. L'immobile è in gestione all'associazione Vicini di Casa che è subito intervenuta con un suo referente. Le due persone sono state controllate sul posto dagli operatori sanitari inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova: entrambi hanno poi hanno rifiutato il trasporto in ospedale. I vigili del fuoco di Udine hanno subito spento l'incendio. Sul posto anche i carabinieri.

LA COMMEMORAZIONE AD ATTIMIS







1. L'arrivo del corteo alla chiesa di Canebola con gli onori ai caduti; 2. La commemorazione alle malghe di Topli Uorch con Roberto Volpetti (terzo da sinistra); 3. La deposizione della corona d'alloro sul luogo dell'eccidio con, da destra, il sindaco Claudio Zani, il ministro Luca Ciriani, il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e, in primo piano con i fiori, la figlia di "Bolla" presente per la prima volta alla cerimonia (FOTO PETRUSSI)

Da Porzûs l'appello alla pace «Ricordare è un dovere»

La cerimonia alle malghe promossa dall'Apo nel 78esimo anniversario dell'eccidio Il ministro Ciriani: dal sacrificio di quei giovani frutti che indicano la via ai giovani

Lucia Aviani / ATTIMIS

Pur «difficile e doloroso», l'esercizio della memoria non può essere eluso: è dovere imprescindibile e obbligo morale dell'Italia democratica, nata sul sangue di chi si è immolato nel nome dell'ideale supremo di libertà. Sull'imperativo del ricordo si sono imperniati tutti gli interventi susseguitisi ieri nella commemorazione delle vittime dell'eccidio di Porzûs, promossa – nel 78° anniversario della strage – dall'Associazione Partigiani Osoppo in collaborazione con i Comuni di Faedis e Attimis: tramandare la conoscenza di una pagina di storia a lungo oggetto di tentativi di insabbiamento e «valorizzare nel miglior modo possibile – l'appello del vicegovernatore Riccardo Riccardi – le malghe di Topli Uorch», teatro del dramma, devono essere "missioni" comuni, unitarie, condivise.

L'ESEMPIO

Le vittime di Porzûs continuano a "parlare" alle nuove generazioni, segnano la via: lo ha detto il sindaco di Faedis, Claudio Zani, alla sua ultima partecipazione in veste di primo cittadino a una manifestazione che ha sempre registrato, ha sottolineato il presidente



L'intervento del ministro Ciriani durante la messa

dell'Apo, Roberto Volpetti, la massima collaborazione dell'amministrazione locale. «Cogliamo l'esempio del concittadino Franco Celledoni "Atteone", studente di medicina trucidato alle malghe – ha sollecitato Zani –, e di chi, come lui, ha operato ispirandosi a valori che noi stiamo smarrendo». La funzione religiosa nella chiesa di Canebola si è aperta con la commemorazione di don Redento Bello, il cappellano degli osovani (per i quali era "don Candido), nella ricorrenza del decennale dalla scomparsa: un uomo «di pace», contraddistinto da «straordinaria umanità, mitezza e pietà» e ricco di spiritualità, si è sottolineato, evocando il suo ruolo di ricucitore di ferite che parevano insanabili.

IL MESSAGGIO

Assente, quest'anno, per un concomitante impegno, la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din non ha fatto mancare la sua voce alla cerimonia: in una missiva di cui è stata data lettura al termine della messa, richiamando «l'umana aspirazione alla pace universale», le tragedie del secolo breve e, ora, la guerra in Ucraina ha auspicato la creazione di un sistema di difesa europeo, che possa «creare un ostacolo al diffondersi di tanto dolore».

L'IMPEGNO DELL'APO

Unanime il riconoscimento del valore dell'operato dell'Associazione Partigiani Osoppo, il cui impegno ha permesso alla verità storica di emergere: dal vicesindaco di Udine, Loris Michelini, al presidente della Federazione italiana volontari della libertà, Roberto Tagliani, dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin (che ha ribadito l'immensità del lascito morale ed etico dei martiri di Porzûs) al vicegovernatore Riccardo Riccardi, tutti hanno sottolineato l'importanza del ruolo dell'Apo e della sua «tenacia». Proprio per questo «l'Associazione andrà sempre sostenuta – ha ammonito Riccardi –, da qualsiasi amministrazione regionale».

IL MONITO

«A questo luogo ci si deve avvicinare con reverenza ed enorme rispetto», ha esordito il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Dobbiamo riconoscerci sotto il Tricolore – ha aggiunto – come italiani, in un Paese libero. Se oggi siamo così tanti, qui, a quasi 80 anni dalla tragedia delle malghe, significa che l'estremo sacrificio di quei giovani innocenti non è stato vano: ha generato frutti importanti, che indicano a tutti noi, e ai giovani soprattutto, la via da seguire». —

CIVIDALE

Fiera di San Valentino folla fra le bancarelle in via Carlo Alberto

Sostenuta dalla splendida giornata di sole, la fiera di San Valentino – proposta ieri dall'Associazione Borgo San Domenico – ha registrato un grande successo di partecipazione: intenso, fino a sera, il via vai tra le bancarelle di oggettistica artigianale allestite dall'associazione Arte Cuore e Passione, che hanno animato via Carlo Alberto fino alla chiesa intitolata al santo e il vicino braccio dismesso della statale 54. La ricorrenza della festa degli innamorati sarà celebrata nella data esatta, domani, con una funzione religiosa: il rito, alle 10.30, prevede la benedizione al pane.





L'incidente a Manzano

Le ultime parole di Omar all'amico «Prendo la moto e faccio un giro»

Il 30enne poco dopo è caduto in un fossato perdendo la vita. Il conoscente: gli avevo detto che era tardi

Viviana Zamarian / MANZANO

«Vado a prendere la moto e poi mi faccio un giro». Omar Baulini sabato era sorridente come sempre. Un'ora prima dell'incidente in cui ha perso la vita in sella alla sua Suzuki lungo la ex provinciale 78 bis si era visto con il suo amico Ivan Vogrig. «Ci siamo salutati, lui era in macchina – racconta – e mi ha detto che sarebbe andato a prendere la moto perché doveva andare a fare un giro. Io gli ho risposto che ormai erano già le quattro di pomeriggio, che si sarebbe fatto tardi».

Nessuno dei due avrebbe potuto immaginare che quello sarebbe stato il suo ultimo giro in moto. E pensarlo ora lascia attoniti, ammutoliti. Il ricordo va a Omar, 30 anni e tanti progetti ancora da realizzare. Era felice del suo lavoro come meccanico alla Vecar di Pradamano a cui si dedicava con impegno. «Era un ragazzo sempre con il sorriso – prosegue Ivan –, con la battuta pronta e di compagnia. Aveva sempre tanti impegni, non si fermava mai. Si divideva tra lavoro, gli amici e le sue passioni come quella per la moto. Era disponibile con tutti e non si tirava mai indietro se qualcuno si trovava in difficoltà».

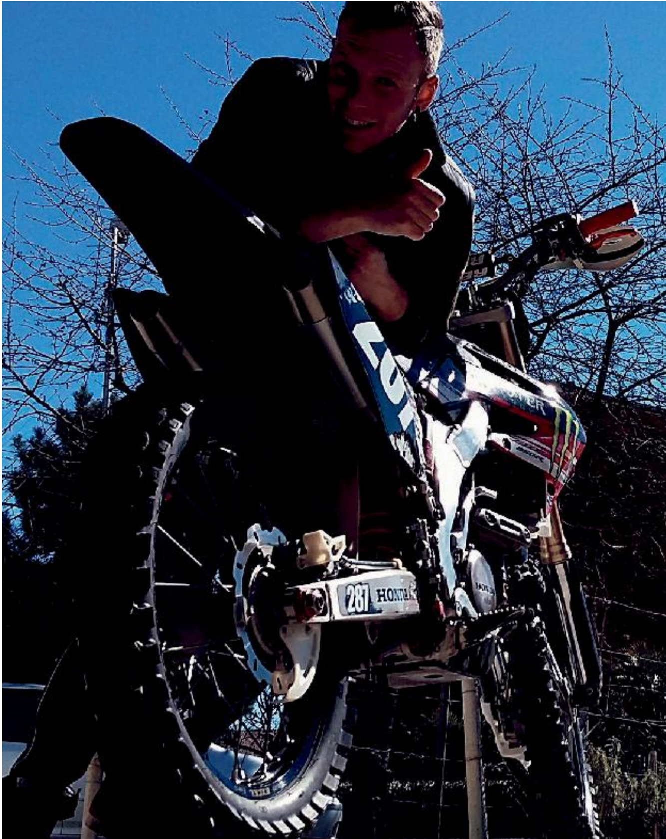
«Pensava prima agli altri che a se stesso» ricorda poi Veronica De Sabata. La loro amicizia si era rafforzata nel tempo. «Avevamo la stessa passione per le macchine e per i motori – dice tra le lacrime –. Lui aveva una Subaru proprio come me. Era un bravissimo ragazzo, molto attento ai bisogni delle altre persone. Gli piaceva allenarsi in palestra, stare con gli amici e poi c'era la grande passione per la moto».

Un «ragazzo solare, che lavorava molto, aveva tanti progetti da realizzare». Lo ricorda così un altro amico Mattia De Sabbata. Si erano sentiti al telefono sabato mattina. «Con i suoi messaggi divertenti – aggiunge – era sempre in grado di metterti di buon umore e di strapparti un sorriso».

Omar sabato pomeriggio stava transitando in moto lungo la ex provinciale 78 bis quando, per cause da chiarire, ha perso il controllo del suo mezzo, ha urtato il guardrail ed è caduto nel fossato che costeggia la strada: purtroppo tutti i tentativi di rianimarlo sono risultati vani e non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

La moto, a seguito dell'impatto, è finita contro una macchina, a circa duecento metri di distanza, che in quel momento stava viaggiando nell'opposta corsia di marcia.

C'è una comunità intera, quella di Manzano, che ora attende il giorno in cui saluterà Omar per l'ultima volta. Una comunità in lutto, dove tutti lo conoscevano e apprezzavano. Non è stata ancora fissata la data dei funerali. In tanti hanno espresso la loro vicinanza e solidarietà alla mamma Daniela e al fratello Eric. Aspettando il momento in cui dovranno dire addio a Omar. —



OMAR BAULINI
AVEVA 30 ANNI E LAVORAVA COME MECCANICO IN UNA DITTA

Il ricordo: era sempre disponibile con tutti Non si tirava mai indietro se qualcuno era in difficoltà

La data dei funerali non è stata fissata Il cordoglio della comunità vicina alla mamma e al fratello

CERVIGNANO

In vendita beni comunali: case da sistemare aree verdi e un negozio

Approvato all'unanimità in Consiglio il piano delle alienazioni L'assessore: «Ci sono già alcune manifestazioni d'interesse»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il Comune di Cervignano venderà 11 beni immobiliari per un valore di circa 500 mila euro (465.194, per la precisione). È stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale, riunito giovedì sera, il piano di alienazione e valorizzazione del 2023. I beni che non faranno più parte del patrimonio dell'amministrazione comunale sono: a Cervignano un'area edificabile in piazzale Papa Giovanni Paolo II (214 metri quadrati del valore di 7.704 euro), due abitazioni nella Casa comunale di via Capoia risalenti agli anni Sessanta (una di 310 metri quadrati del valore di 47 mila 884 euro, l'altra di 265 valutata 49 mila 589 euro) e un locale commerciale in piazza Indipendenza (86 metri quadrati del valore di 60 mila 200 euro). Nella frazione di Muscoli, invece, saranno messe in vendita un'area verde in via Martiri della Liberà (143 metri quadrati valutata 25 mila 740 euro) e relitti stradali in via Cormons per complessivi mille 824 metri quadrati del valore di 8 mila 390 euro. Nella frazione di Scodovacca, inoltre, il Comune alienerà un'area edificabile (490 metri quadrati per un valore di 30 mila 870 euro) e un immobile in via Muro Gemini (66 mila 464 la stima del valore), mentre a Strassoldo saranno in vendita due aree dello scalo ferroviario, una da poco più di mille metri quadrati per un valore di mille 225 euro e l'altra da tremila metri quadrati per circa tre mila 600 euro). Infine l'ultima cessione ricade nei confini di Terzo di Aquileia e consiste in un'area agricola derivante da un lascito, di circa 55 mila 430 metri quadri per 163 mila 528 euro.



La giunta di Cervignano in Aula, primo a destra Rigotto (FOTO BONAVENTURA)

È stato l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto, a sottolineare che «sono beni non strumentali per le funzioni istituzionali del Comune e pertanto suscettibili di valorizzazione». Su alcune cessioni, ha confermato Rigotto, sono già arrivate manifestazioni di interesse. «Si tratta di un interessamento informale per l'acquisto della casa popolare di via Muro Gemini a Scodovacca, ma anche di una formale, da un confinante, per l'acquisto dei relitti stradali di via Cormons a Muscoli. Altra manifestazione di interesse informale – ha aggiunto l'assessore – è arrivata con richiesta di permuta delle aree all'interno dello scalo ferroviario nella frazione di Strassoldo, nell'ambito della cessione delle aree del cavalcaferrovia di via Chiozza e della viabilità di servizio a margine degli impianti sportivi. Va ricordato – ha conluso Rigotto – che l'introito della vendita del locale a uso commerciale di piazza Indipendenza è destinato a opere di beneficenza per i bambini dell'Africa, come previsto dalle volontà testamentarie del defunto Antonio Amoruso». —

LATISANA

Il campo di calcio sarà rimesso a nuovo I fondi dalla Regione

LATISANA



Maddalena Spagnolo

«La Regione ha approvato il contributo di 980 mila euro (330 mila con risorse del corrente anno e 650 mila con risorse 2024) per i lavori di manutenzione straordinaria del campo da calcio di Latisana». A dare la notizia, con una nota, è la consigliera regionale Maddalena Spagnolo (Lega), che esprime«soddisfazione per il finanziamento di questa importante opera».

«Il progetto di manutenzione straordinaria ha lo scopo di completare i lavori di sistemazione e valorizzazione dell'impianto sportivo di Latisana e in particolare prevede di intervenire sul campo di calcio secondario, opera che costituisce integrazione e completamento degli altri due interventi che interessano il campo sportivo di Latisana. Entrambi – dettaglia Spagnolo – sono già finanziati con contributo regionale: l'ammodernamento e la messa a norma del campo di calcio di Latisana e campo di calcio di Pertegada, già finanziati con 214.931 euro». Si prevede, tra l'altro, la sostituzione dei corpi illuminanti del campo sportivo principale di Latisana) e i lavori del secondo lotto di straordinaria manutenzione del campo da calcio di Latisana, già finanziato con 170.000 euro (con la demolizione delle torri faro esistenti e la realizzazione di nuovi plinti e nuove torri faro in carpenteria metallica di altezza pari a 30 metri).

«Attraverso l'investimento finanziato per 980 mila euro – conclude la consigliera regionale – sarà quindi possibile portare a compimento la sistemazione e l'ammodernamento del campo sportivo, migliorando così l'offerta di strutture per la pratica sportiva del territorio». —

S.D.S.

LIGNANO

Il Pd sferza sulla Città balneare: «Manca l'assessore al turismo»

Sara Del Sal / LIGNANO

«Abbiamo appreso con grande soddisfazione la notizia dell'incontro svoltosi a Roma fra i Comuni del G20 spiagge e i rappresentanti del Governo», afferma il segretario del circolo Pd di Lignano, Paolo Ciubej. «Peccato che a fronte di tanto impegno profuso, Lignano ancora oggi non sia dotata di un assessorato al Turismo, unico caso di tutti i comuni del G20s, che dovrebbe rappresentare l'essenza della località. Chiediamo al sindaco quali siano le motivazioni che l'hanno indotta a non conferire tale incarico. Forse la motivazione si è palesata nel momento in cui è stata resa nota la lista del presidente per le prossime elezioni regionali. In questa lista, infatti compare un rappresentante della lista civica Forza Lignano, attualmente consigliere comunale. Si tratta di una lista che era stata annunciata come composta da sindaci competenti e amministratori, e vogliamo vedere ora quante preferenze potrà ottenere chi dovrà rappresentare Lignano», prosegue Ciubej.

Tornando sullo status di Città balneari, quello appena compiuto «rappresenta un ulteriore passo in avanti del lavoro iniziato ancora nel 2018 per iniziativa dell'allora Sindaco di San Michele al Tagliamento Pasqualino Codognotto, che aveva costituito il network dei sindaci delle spiagge con almeno 1 milione di presenze annue, al quale aveva fatto a lungo parte anche il sindaco di lignano Sabbiadoro Luca Fanotto», spiega il segretario dem.



Il segretario del Pd, Paolo Ciubej

«Quella iniziativa aveva l'obiettivo di realizzare un progetto di legge da portare all'attenzione del Governo, che permettesse di riconoscere un particolare status giuridico alle principali Città nalneari d'Italia, attualmente vincolate al rispetto di regole non calibrate alle loro diversificate esigenze. Vi sono limiti nella spesa di personale e nelle assunzioni, alle spese di rappresentanza, per le attività di promozione delle località, al rafforzamento dei presidi sanitari e al potenziamento delle forze dell'ordine, o si pensi ancora alla tematica delle concessioni demaniali e al fenomeno di erosione delle coste. La proposta di legge era già stata scritta e presentata al Governo precedente nel corso di numerosi incontri tenuti anche durante la pandemia e oggi viene ripresentata, con un positivo riscontro rivolto alla costruzione di un tavolo di lavoro per discuterne», conclude Ciubej. —

LIGNANO

Oggi in biblioteca l'appuntamento di San Valentino

La biblioteca di Lignano festeggia San Valentino con i suoi giovanissimi ospiti. È fissato oggi alle 16.30, per il ciclo "Una storia per le mani – Incontri creativi in Biblioteca", un laboratorio per bambini da 6 a 8 anni ispirato alla festa degli innamorati. Un modo innovativo per interpretare una giornata spesso pensata per adulti, ma che vede anche i giovanissimi scambiarsi biglietti e pensieri affettuosi. Giovedì, sempre alle 16.30, ci sarà invece l'appuntamento intitolato "Storie da ridere".

"Ciao angelo dagli occhi blu"

E' mancato

ENZO BENNATI (Benât)
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Orietta, la figlia Alessia, la nipote Lisa e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 14 febbraio alle 15 nella chiesa di Premariacco arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Premariacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al dottor Lucca per la sua disponibilità.

Premariacco, 13 febbraio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati

LUCIANO TADDIO
di 91 anni

Lo annunciano i figli Roberto e Luci uniti a familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 13 febbraio 2023
OF PIAZZA

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA BERTOLINI in PITTON

I famigliari commossi per la grande e sincera partecipazione, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto ricordarla.

RIVAROTTA di RIVIGNANO-TEOR, 13 febbraio 2023
ONORANZE FUNEBRI DUOMO
TEL. 0431-520749

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

BIANCA BESA in VARNIER

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini e presenti in questo triste momento.

Udine-Budoia, 13 febbraio 2023
O.F. Mansutti Udine tel. 0432481481

Circondato dall' affetto dei suoi cari è venuto a mancare

FRANCO ACCETTOLA
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Ivana, il figlio Enrico con Chiara, la nipote Asia ed i parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 15 febbraio alle ore 14:00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine in Via Calvario 101, ove la salma sarà esposta da martedì 14 febbraio alle ore 8:00.
Un grazie di cuore per la vicinanza a Giovanna, Sergio ed Efisio.

Udine, 13 febbraio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432 1790128
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati serenamente

VILMA SOLDAN ved. DUSSO
di 91 anni

Lo annunciano addolorati i figli Ivana con Bruno, Maurizio con Gabriella, i nipoti Massimo e Silvia con Daniele, gli adorati pronipoti Gioele, Lauro e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 febbraio, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Basaldella.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Basaldella di Campoformido, 13 febbraio 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata

ELSA BANDERA ved. BULFON
di 90 anni

Lo annunciano il figlio Mauro, la figlia Sandra e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Pers.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

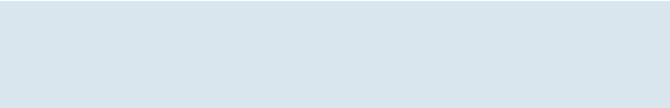
Pers di Majano, 13 febbraio 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

ENNIO MORO
di 87 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco.

Santa Maria di Sclaunicco,
13 febbraio 2023
O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it



Serenamente ci ha lasciati

DANIELE TOPPAZZINI (Nello Buri)
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la pronipote, la sorella, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 febbraio alle ore 15 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' Ospedale locale.

San Daniele del Friuli,
13 febbraio 2023
Rugo tel. 0432/957029

ASD. San Daniele Calcio partecipa al dolore di Paolo, Matteo e tutti i familiari per la perdita del caro

NELLO

San Daniele del Friuli,
13 febbraio 2023

GIORDANA MOREALE ved. CASTENETTO

Si comunica che i funerali saranno celebrati martedì 14 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Cassacco, 13 febbraio 2023
Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

PAOLO CATTANI

La nostalgia di te riempie i cuori di coloro che ti hanno conosciuto, amato e apprezzato.

Gemona del Friuli, 13 febbraio 2023

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ELIGIA FACHIN ved. MAZZOCCOLI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio alle ore 15.00, nella chiesa di Maiaso di Enemonzo, partendo dalla propria abitazione a Tartinis alle ore 14.30
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla
Non fiori ma, chi desidera, può fare un'offerta per i poveri del mondo

Tartinis, 13 febbraio 2023
OF. Zuliani - Ovaro

Ha raggiunto il suo Nini

BRUNA PIANALTO ved. COSTANTINI

Lo annunciano i figli Stefania, Costantino, Paola e Roberta con le loro famiglie, gli adorati nipoti, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 febbraio, alle ore 15.30 nella chiesa Ognissanti in Adorgnano, giungendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo,
13 febbraio 2023
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja - tel.0432960189
www.casafunerariamemoria.it

ANNIVERSARIO

I parenti tutti ricordano

MARIO RUOTOLO

uomo buono ed onesto, nel ventesimo della scomparsa.
Un Santa Messa verrà celebrata oggi 13 febbraio ore 18.30 presso la chiesa del Carmine, anche nel ricordo del fratello Achille e della sorella Bruna.

Udine, 13 febbraio 2023

LISBONA 1755

VALERIO MARCHI

TERREMOTI NELLA STORIA

Nel corso di una trasmissione radiofonica del 1932, il filosofo Walter Benjamin osservò che le catastrofi della natura sembrano tutte uguali, ma il devastante terremoto (e maremoto) di Lisbona del 1755 fu qualcosa di «unico e sorprendente» per gli europei: prima di tutto per la sua vicinanza (i terremoti dell'America latina, dei Caraibi o della Cina, ad esempio, furono cataclismi di portata inaudita, ma erano lì, ai margini del mondo…); inoltre, non trattandosi di un sisma scatenatosi in prossimità dei grandi vulcani, quali l'Etna o il Vesuvio, non rientrava fra quelli che in qualche modo ci erano familiari sin dall'antichità.

Lisbona, quarta città europea per popolazione e fulcro di un dominio esteso su tre continenti, rappresentava «l'Europa oceanica della nascita del mercato e della grande espansione verso il Nuovo Mondo, al centro atlantico della civiltà e dei commerci» (A. Tagliapietra): perciò Benjamin aveva chiarito che «dire "Lisbona distrutta" era un po' come dire oggi, per noi, Chicago o Londra distrutte». La percezione della vicinanza fu poi amplificata dalla crescita della capacità comunicativa della stampa e dall'enorme estensione dei territori che in tutta Europa, e persino in Africa, avvertirono gli effetti del sisma.

Si trattò di un'ecatombe con milioni di spettatori, numerosissimi "esperti" ed "opinionisti" (come diremmo oggi) e innumerevoli articoli e pubblicazioni di varia natura, in una sorta di anticipo del "villaggio globale" di cui avrebbe parlato due secoli dopo McLuhan. E quella catastrofe, così epocale e mediatica, interessò anche i filosofi: Voltaire, ad esempio, scrisse prima il "Poema sul disastro di Lisbona" e poi il "Candido", attaccando tanto le spiegazioni teologiche a buon mercato (l'ira di Dio sui peccati degli uomini), quanto ogni forma di ottimismo metafisico (Leibniz, Pope…), secondo cui tutto va per il meglio e l'uomo vive nel migliore dei mondi possibili.

Fra i tanti, intervennero anche pensatori del calibro di Rousseau e di Kant, i quali, ciascuno a modo suo, ai concetti di peccato e di colpa preferirono quelli di catastrofe e di rischio, ricercando le cause «al di sotto dei nostri piedi» e la responsabilità delle nostre sofferenze «esclusivamente in noi o, caso mai, in un ambiente naturale a cui noi siamo indifferenti» (J.N. Shklar). Si parlò così, ad esempio, di costruzioni inadeguate e di città sorte in zone a palese rischio sismico, o secondo linee urbanistiche atte a moltiplicare gli effetti dei terremoti… E Kant ammonì gli uomini – tragicamente vanitosi – a non considerarsi il fine ultimo dell'universo, esortandoli sia a limitare la ricerca di tecnologie prometeiche sia a scongiurare quel genere di "terremoto" che rimane il più devastante per l'umanità: la guerra. Non possiamo abolire i terremoti, riguardo ai quali è già molto se ci adoperiamo per limitarne gli effetti più tragici, ma la guerra sì, quella potremmo abolirla. E anche le disgrazie naturali – auspicava il filosofo di Königsberg – possono avere un risvolto di utilità, se toccano il cuore dei potenti della terra spingendoli a non aggiungere alle sofferenze dell'umanità l'ulteriore supplizio della guerra.

Per la cronaca, dopo il 1755 Lisbona risorse dalle sue ceneri e divenne, grazie a innovative soluzioni urbanistiche, più resistente, razionale, sicura e moderna. Pianificazione e prevenzione, insomma. Se si vuole, di solito si può.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Disturbi all'udito, da Beethoven a Sting a quelli in cuffia a Sanremo

Ipoacusia, ovvero sordità di vario tipo e grado, acufene, ovvero la percezione di un rumore interno all'orecchio, otite, infiammazione causata da batteri, funghi o virus, otosclerosi, tra le cause più comuni della sordità e degli acufeni, labirintite, disturbi dell'equilibrio, la malattia di Ménière.

Sono tanti i mali legati all'udito. Per alcuni sono congeniti, per altri derivati o indotti da varie cause e concause.

Non sono medico, otorino o audiologo, per cui non oso sbilanciarmi in trattazioni medico scientifiche sui casi sopracitati. Si sa che l'udito è uno dei sensi dell'esperienza e chi non ne è dotato ha la grande capacità di compensarlo, potenziando gli altri recettori sensoriali con una forza di volontà che permette loro di sentire, usando un'iperbole, meglio di chi è normo-audiente. D'altro canto, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

E mentre ancora ci si interroga sui motivi che portarono Beethoven alla sordità - i diversi dottori impegnati sul caso si dividono tra le seguenti cause: post meningite o neurosensoriale post traumatica, sifilide meningiovascolare, o congenita, o precoce, otosclerosi, insufficienza vascolare, osteite deformante, iatrogena -, le malattie legate all'udito non ci danno pace nemmeno oggi, seppure le cure e le soluzioni siano di gran lunga migliori rispetto al passato.

Ma l'esposizione al rischio esiste ancora, certamente più di prima.

Già il chitarrista degli Who, Pete Townshend, lanciò un appello alla "generazione iPod" consigliando di abbassare il volume in cuffia, altrimenti sarebbe diventata sorda come lui.

Disturbi alle orecchie li hanno dichiarati anche Sting, Eric Clapton, Phil Collins, Gino Paoli, tra i più celebri. Questione di decibel, per cui dagli 85 in su bisogna fare attenzione, dai 130 si parla di dolore e potete solo immaginare quali danni possano generare suoni o rumori oltre la soglia.

Tra i fastidi più curiosi, per una divagazione sul tema dell'udito, c'è la fonofobia, ovvero l'intolleranza a determinati tipi di impulsi acustici, accompagnata da patologie come la cefalea, l'emicrania, la meningite.

Secondo vari stadi, chi ne è soggetto ha una ipersensibilità percettiva, una tolleranza ridotta ai suoni considerati normali dalla maggior parte delle persone. C'è chi ha paura della sua stessa voce, un fenomeno collegato a disagi psicologici.

Particolare è la misofonia, un'avversione a suoni specifici spesso legati alla masticazione, alla deglutizione, ai rumori del mangiare. Chi ne soffre sente la necessità di allontanarsi subito dalla fonte di questi suoni avversi, presi da ansia, rabbia e agitazione.

Altra cosa è la sindrome dell'orecchio musicale, legata ad allucinazioni uditive scaturite da traumi fisici o psicologici.

Ne soffriva Robert Schumann, come scrive Oliver Sachs nel suo "Musicophilia", per cui ad un certo punto iniziò a sentire intere sinfonie nella sua testa, da ispirarlo alla composizione di capolavori, fino a decadere nel percepire internamente unicamente la nota musicale La, il diapason.

Anche Shostakovich soffriva di queste allucinazioni musicali, sorte a seguito dell'esportazione di un frammento di proiettile dalla testa.

Infine c'è il caso Sanremo, per cui un disturbo in cuffia può scatenare in un concorrente le più indicibili reazioni. E, in chi vede e ascolta, l'irrefrenabile voglia di cambiare canale. —

LE LETTERE

Il ricordo

Enzo Cainero e Treppo Grande

Gentile direttore,
la recente scomparsa di Enzo Cainero ha destato profonda costernazione e sgomento ed è stata oggetto di vari servizi giornalistici e televisivi. In questi interventi, oltre al ritratto delle doti umane di Cainero, sono state ricordate le molteplici attività che lo hanno visto protagonista in campo sportivo, politico, imprenditoriale, professionale ed oltre. C'è comunque un aspetto della vita di Cainero che non è stata ricordata e menzionata e che voglio ricordare con riconoscenza. Mi riferisco al suo rapporto particolare, profondo e costruttivo con Treppo Grande e la sua comunità. Con quattro amici è stato l'anima della ricostruzione del borgo di Zegliacco e del suo castello, totalmente distrutti dal sisma del 76. Amava tale luogo al punto di destinare un'ala importante del maniero a sua seconda abitazione. Tale residenza, dove Enzo organizzava spesso incontri conviviali con amici, era anche luogo frequentato da importanti personaggi dello sport e della cultura: Indurain, Fondriest, Pontoni, Cassani, Ballerini, Ghedina, De Agostini, Zaccheroni, Prisco, Marchiol, Bettarini, Orioli non sono che alcuni importanti esponenti sportivi da me conosciuti nel castello di Zegliacco. Cainero organizzò a Zegliacco pure il campionato italiano di ciclocross, fu un importante sostenitore della locale Polisportiva, fece parte del Gruppo cicloturistico "Cence Frenos Trep Grant" partecipando a diverse uscite sulle due ruote, storica quella a Straßburg, comune carinziano gemellato con Treppo Grande, fondò una squadra amatoriale di pallacanestro e il relativo club Fantoni Basket. Ricordo che collaborò fattivamente con le Amministrazioni comunali che ebbi l'onore di presiedere, convincendo tra l'altro l'artista Giorgio Gomirato a realizzare e donare al Comune un grande affresco che fa bella mostra di sé in sala consiliare. Instaurò un cordiale, schietto ed amichevole rapporto con moltissimi miei concittadini. Un tassello della sua laboriosa e generosa vita l'ha vissuta e dedicata anche a Treppo Grande ed alla sua comunità. Voglio ringraziarlo, oltre che per tutto ciò, anche per la sincera e profonda amicizia che mi ha accordato.

Giordano Menis
sindaco emerito
di Treppo Grande

La proposta

Le scuole ricordino le vittime della mafia

Gentile direttore,
ho letto con grande interesse l'articolo pubblicato dal Messaggero Scuola dello scorso 8 febbraio a firma delle due studentesse del Liceo Copernico Alessandra Saltarini e Valentina Mazzola.
È bello vedere come le giovani generazioni, guidate da adulti attenti, si avvicinino e producano cronache e riflessioni su temi così importanti per il nostro Paese.
Chi scrive è stato insegnante per qualche decennio e più volte ha avuto modo di constatare l'entusiasmo degli studenti nei confronti di queste tematiche.
All'avvocato Ambrosoli è intitolata l'area verde nei pressi di Piazza I Maggio, situata tra l'edificio del Liceo Stellini e del Polo Economico-giuridico dell'Università di Udine.
In attesa della riqualificazione della zona verde, sarebbe interessante qualificare l'Area anche con qualche iniziativa culturale.
Provo ad azzardare una proposta: in occasione del 21 marzo viene organizzata dall'Associazione Libera la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie e sarebbe bello riunire gli studenti delle scuole vicine, ve ne sono infatti diverse (Stellini, Conservatorio Tomadini, Sello, Copernico, Valussi...), per una lettura corale. Magari il giornale potrebbe fare da promotore dell'iniziativa. L'avvocato Giorgio Ambrosoli e tanti altri personaggi dimenticati ne sarebbero sicuramente grati.

Andrea Nunziata. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



L'Afds di Paderno compie sessant'anni

L'Associazione donatori di Sangue di Paderno festeggia i sessanta anni di vita. Il Consiglio, è da poco rinnovato con l'inserimento di nuovi e giovani soci, mentre il presidente, Serafino Paolo, è stato eletto per un ulteriore mandato. Foto inviata da Giovanni, dell'Afds di Paderno.

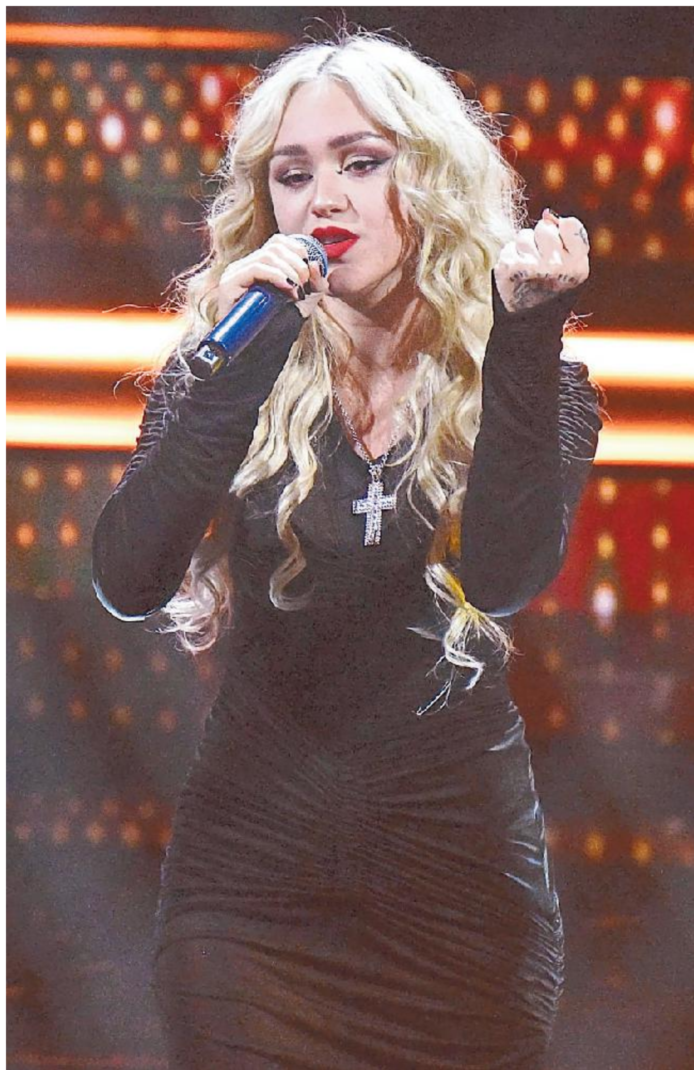
A Colloredo di Monte Albano ripresi i corsi di friulano

Dopo quasi tre anni di interruzione causa pandemia, il Comune di Colloredo di Monte Albano, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e con il sostegno dell'Arlef, ha riavviato il corso pratico di lingua e cultura friulana. Nella foto i corsisti e la maestra Cristina Leita a conclusione del corso.



CULTURE

Sanremo 2023







Da sinistra, l'udinese Shari durante l'ultima esibizione, la pordenonese Francesca Mesiano dei Coma_Cose ed Elisa che sul palco dell'Ariston ha duettato con Giorgia



Le stelle friulane a Sanremo

A L'addio dei Coma_Cose (Francesca Mesiano) il premio per il miglior testo
Sul palco è emersa la personalità della ventenne Shari
Ed Elisa in duetto con Giorgia ha incantato il pubblico dell'Ariston

GIAN PAOLO POLESINI

Di questo festival degli opposti — il social ha spopolato (con insistenza fastidiosa) così come hanno preso in prestito il palco i grandi vecchi e chiunque davanti alla tv ha goduto del suo habitat, furbo (e abile) Amadeus — resta marchiato il pensiero più sensibile, ovvero quello della nostalgia. La Meloni, invece, pensa di sollevare polvere in Rai per quella foto strappata da Fedez del viceministro Bignami. (Anche lui, però, che cavolo gli è venuto in mente di vestirsi da nazista?). Tanto chi fa partire lo scandalo non la paga mai, sempre quelli dopo.

Marco Mengoni ha vinto per la sua voce pazzesca e per il suo essere normale, ha persino pianto e si è emozionato come fosse il suo primo concerto. Viva quelli veri. Lazza secondo? Zitto zitto nessuno si è accorto di lui ed così che si si sconfiggono i nemici. Adesso conta solamente chi venderà i dischi. Vasco insegna.

Viviamo con il verso del de' Medici addosso, "del domani non v'è certezza", e il passato resta l'unico luogo rassicurante dove rifugiarci. Ecco perché l'infornata sanremese di questa magnifica generazione dei Morandi, Al Bano, Ranieri, Paoli, Vanoni e Peppino di Capri, va detto, più vicina a Tutankhamon che a Mattarella ci ha riempito il cuore di melodie che mai chiunque sarà in grado di riscrivere.

Poi, vabbè, ci hanno pensato i Blanco e i Fedez a riportarci nel mondo che non ci piace più di tanto. E ci siamo svegliati prendendo a calci i biscotti perché non sentivamo bene la moka che veniva su. Disguidi di un'epoca strana.

Facendo un ripasso mentale di un minuto 'sto festival era partito maluccio con un eccesso di patriottismo e di ipocrisia, poi però ha preso le onde giuste, musicali e sociali, facendoci in parte scordare per una settimana i guai che da oggi riemergeranno tutti.

Va aperta una parentesi campanilistica.

Conosciamo bene l'orgoglio friulano sempre ammirevole perché nel bene e nel male si fa sentire. In questa settantatreesima Edition rivierasca un po' di noi è finito sul palcoscenico.

I Coma_Cose è un duo metà bresciano - dalla parte di Fausto Zanardelli anche noto come Edipo — e metà pordenonese con la Francesca Mesiano, conosciuta anche come California. Ecco, il loro "L'Addio", uno dei ventotto brani in gara, ha ricevuto il premio del miglior testo. Curioso perché i ragazzi non solo non si sono detti addio, ma proprio al festival hanno annunciato il loro matrimonio. Una gita in Riviera ricca di emozioni per Fausto e Francesca. Bacio finale, l'unico spontaneo, va detto. Gli altri sono stati "provocati" per strappare qualche follower in più. E dico Rosa Chemical/Fedez e Rocìo Morales/Amadeus. Nessuno si volta indietro più. E lasciamo perdere i follower di Amadeus generati dalla Ferragni. Sorvoliamo per non farci pigliare la mano pesante.

Comunque mettiamocela via, questo è il mood contemporaneo. Il famoso "famolo strano" di Verdone, ahimè, esplode nel mondo parallelo rovinando a cascata su quello reale.

Andiamo avanti.

La personalità di Shari, udinese ventenne (in verità la ragazza nasce a Monfalcone come Elisa) è emersa prepotente all'Ariston — e non soltanto per la canzone, scritta e musicata da lei e sostenuta dallo sguardo esperto di Salmo — per come ha cavalcato il palcoscenico. Con la sicurezza di una chel'esperienza ce l'ha. E quando ha confidato al "Messaggero Veneto" che il penultimo posto non la smuoveva di un metro, le ho creduto sul colpo per come l'ha detto. Poi, chiaro, un po' di dispiacere c'è sempre, l'importante è mai confidarlo. E lei l'ha capito. Anzi dandosi carica per le serate successive.«Canterò sempre meglio», ha detto. E così è successo. Carattere da vendere e un timbro soul raro.

Restando in Venezia Giulia, l'apparizione di Elisa per duettare con Giorgia è stata sublime. Ci rendiamo conto di usare sin troppi aggettivi e il rischio di risultare zuccherosi è altissima tanto da sfiorare una glicemia da fuori range. Torniamo nei ranghi, meglio. Magari è pure inutile dirlo: fra le due è stata una gara di raffinatezza e di bellezza vocale che ha raggiunto quote dove osano solo le aquile. Va bene. Chiusa la parentesi.

Adesso spegniamo la tv e riprendiamoci i nostri respiri diurni.

Amadeus V è l'unica prospettiva certa del 2024. —

Sanremo 2023







Mengoni quello che le donne non dicono

Solo maschi in finale, il trionfatore indiscusso del Festival apre il dibattito «Dobbiamo cambiare le cose in questo Paese, la questione esiste»


Da sinistra Mr. Rain, il vincitore Marco Mengoni e Lazza

Luca Dondoni / SANREMO

«Le donne in questo Sanremo avevano canzoni incredibili e quindi ci sono rimasto molto male quando ho visto la classifica finale. Evidentemente dobbiamo cambiare delle cose in questo Paese e sarebbe stato un piacere avere almeno una donna sul palco, magari accanto a me». Marco Mengoni, il più euforico nella notte di Sanremo, sembra anche il più lucido commentatore di quella cartolina finale dal Festival che lo ha immortalato vincitore di una cinquina di soli maschi, e la sola Ferragni in quota rosa tra i conduttori.

Le donne del festival non fanno polemiche e allora tocca al vincitore annunciato e indiscusso (primo al televoto, per la sala stampa e per le demoscopiche) stimolare il dibattito e allargarlo per farne qualcosa di più e di diverso di una polemica sanremese mordi e fuggi: «Indubbiamente penso che siano maturi i tempi per fare una riflessione perché ho notato che nelle classifiche, e parlo di Italia ovviamente, ci sono sempre meno donne, ma non solo per mancanza di canzoni. Penso che il problema sia di carattere artistico/discografico. Uno scouting che si dovrebbe fare a monte, quando si sceglie se firmare un contratto con una cantante o un cantante. Non penso ci siano poche ragazze che vogliono fare questo mestiere ma bisogna, forse, osare un po' di più». Dopo quattro ore di sonno, Mengoni ieri mattina non si è sottratto ai riti festivalieri del day after: «Devo ringraziare la vita – ha detto a freddo – per avermi fatto superare esperienze forti che comunque forgiano. Cose della vita privata che assolutamente non dirò poiché sono molto delicate e vorrei rimanessero lì, ma l'emozione che sto provando è fortissima. Dieci anni dopo, l'essenziale è che mi ritrovo su questo palco e nella stessa, meravigliosa, situazione, ed è bellissimo».

Appena sceso dal palco ha chiamato la mamma che non l'ha sentito, era al Carnevale



Appena sceso dal palco ha chiamato la mamma: lei non gli ha risposto per ben due volte perché era nella piazza di Ronciglione (il paese dove è nato Marco e dove tuttora vive la famiglia) a festeggiare il carnevale «che da noi è molto sentito – dice – e a questa festa si sono aggiunti i festeggiamenti per la mia vittoria. Tutti e ventotto abbiamo fatto un festival fantastico. Il pezzo di Lazza poi è eccezionale e lo invidio, mi piace come apre sull'in-

> "Nelle classifiche ci sono sempre meno donne, penso che ci sia un problema di scouting a monte
>
> A Kiev ci andrei, proporrei a Zelensky di invitare gli artisti in gara Più siamo meglio è

Amadeus: «Se dovesse finire ora terrei il ricordo di anni bellissimi»

Ascolti a tutta forza: 12 milioni, share al 66% l'edizione più seguita dal '95, picco Depeche

L'ANALISI

Michela Tamburrino / SANREMO

Le cinque giornate di Sanremo il giorno dopo acquistano un sapore migliore. In un film famoso di Martin Brest, Brad Pitt dice che la vita vale solo se hai qualche bella foto che testimoni il tuo passaggio. E Amadeus, a margine dei successi d'ascolto, dice di portarsi dietro immagini indelebili, in primis il Presidente Mattarella, la folla di gente che ha invaso Sanremo, l'Inno di Mameli cantato da Morandi. Le incursioni di Fiorello, le co-conduttrici, la scala, il clima, la performance degli artisti. Sgrana le sue foto come fossero un rosario. Sa benissimo che tanto clamore non è garanzia di stabilità, lo sa lui è soprattutto lo sa il direttore del Prime Time Stefano Coletta. «Se tutto questo dovesse finire ora? - dice Ama - Conserverei per tutta la mia vita il ricordo di quattro anni bellissimi. Certo, i risultati tanto eclatanti ti danno una forza che ti protegge. Se sei un allenatore che vince l'esonero è più difficile anche se non impossibile. Posso dire in coscienza che ho dato del mio meglio e che se ho sbagliato l'ho fatto dando retta solo a


Amadeus in conferenza stampa

me stesso, non a qualcuno che mi ha obbligato a fare qualcosa in cui non credevo».

I numeri: 12milioni 256mila spettatori, con uno share del 66,04%. Nella prima parte si sono toccati i 14 milioni, confermando così che si tratta dell'edizione più vista dal 1995 e che la media ha superato il 63,01% di share. Picco con i Depeche Mode e 15 milioni di telespettatori e all'1,15 per la lettura della top five. Target in tendenza ascendente con l'86,11% di ragazze. La controprogrammazione non ha fatto male: Maria De Filippi si è fermata al 12% (ma Canale 5 gongola comunque: è il triplo dell'anno scorso)

«Leggetevi quello che vi pare, io sono felice. Mi dispiace soltanto per gli attacchi frutto di personalizzazioni incivili». Piangono tutti, pure Morandi che accoglie la standing ovation a occhi lucidi. Domani è un altro giorno recitava una canzone, non è detto sia migliore. —



Da sinistra Madame, settima classificata Al centro Elodie, nono posto. A destra Ariete, quattordicesima



ciso, è una bomba. Una produzione precisa, musicalmente un gran pezzo. Ribadisco però che tutti e ventotto ci meritiamo una foglia della palma dove si appoggia il leone della statuetta. Sono ventisette foglie, le ho contate, per cui ne andrebbe una a ogni partecipante». A Marco rimarrebbe il Leone, la parte che ha interpretato quest'anno, sempre primo in tutte e cinque le serate.

Ora lo aspetta l'Eurovision Song Contest che si terrà a Liverpool (forse c'era qualcosa di profetico nella scelta di *Let it be* dei Beatles nella serata cover) a maggio, e forse potrebbe farlo con una canzone diversa da *Due vite*, il regolamento lo permette. «In realtà la prima cosa che voglio fare è godermi per qualche giorno questa vittoria e poi correre in studio per finire il lavoro sul terzo capitolo della trilogia *Materia* (sono già usciti *Materia/Terrae* e *Materia&/Pelle*, *ndr*). Magari da lì, in studio con i miei musicisti uscirà qualcosa che mi piacerà di più del pezzo di Sanremo o riterrò più giusta per l'Eurovision. Non lo so, non lo voglio dire adesso, ma so che non sono mai stato a Liverpool, mi interessa visitarla e diverte l'idea di essere di nuovo in gara davanti agli occhi dell'Europa».

Nella lettera del presidente Zelensky che Amadeus ha letto in finale di trasmissione, il leader invita ufficialmente il vincitore del festival per un concerto a Kiev, quando la guerra sarà finita. Mengoni ne è entusiasta. «A Kiev? Io ci andrei e anzi, proporrei al presidente di far venire tutti gli artisti della top five di quest'anno e magari anche gli altri ventitré che hanno partecipato a questa edizione. Più siamo meglio è. Più voci si aggiungono e più forte arriverebbe la nostra voce, la nostra musica».

Lazza ha fatto un Sanremo straordinario ed è felice per il secondo posto: «Ha vinto l'hip hop, ma io ancora non ci credo anche se a un certo punto, sono fatto così, ho puntato in alto e ho pensato di vincere». Mr Rain, un outsider al terzo posto, il più amato dai tiktokers: «Sono la persona più felice sulla faccia della terra e che posso dire di più». —

L'ANALISI

Giorgia

«Non è un problema di genere è il pubblico a decidere»

Sesto posto, a un soffio dal podio, la cantante però non fa polemiche «La forza deve stare nelle canzoni, nessun affronto»

Tra i cinque finalisti mancava una donna, prima notizia. Tra i cinque finalisti mancava Giorgia, tornata dopo oltre vent'anni al Festival, ed è un'altra notizia. Ferma a un passo, sesto posto. Lei lo aveva detto, non si aspettava nulla dalla gara, non correva per vincere e c'è da crederci: avrebbe potuto scegliere un pezzo più ruffiano per far esplodere la sua voce, ma Giorgia non ne ha bisogno, non più. È una delle poche artiste italiane che può permettersi il lusso di fare quello che vuole e che sente. Intanto però la polemica sulle donne l'ha innescata il vincitore.

Giorgia, cosa pensa della dedica di Mengoni alle donne del festival e del rammarico per le cantanti fuori dal podio.

«Le dediche fanno sempre piacere e se poi a fartele è Marco, che non è solo un bravissimo artista, ma è anche una persona meravigliosa e un amico, è un regalo. Riguardo al discorso sulla mancanza di donne mi sento di dire però che si tratta di cicli storici. Ci sono meno donne in classifica e allora significa che se non siamo arrivate nella cinquina il problema riguarda le canzoni e non il genere. O almeno io credo sia così. Probabilmente doveva andare così, il pubblico da casa ha ritenuto opportuno votare chi è arrivato lassù».

Quindi non ne fa una questione italiana, non c'è una certa disattenzione nei confronti delle donne?

«Annalisa è stata una delle cantanti più scaricate in streaming di quest'anno e il suo successo è davanti agli occhi di tutti; vogliamo parlare di Elodie che solo con la sua presenza riempie qualsiasi palco e ha canzoni che vanno fortissimo alla radio? Ma potrei andare avanti facendo altri nomi. E poi ripeto, la forza deve stare nelle canzoni alle quali toccherà di vivere la loro vita. Sentiremo come andrà già nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi».



Giorgia, sesta classificata, nega ci sia stata disattenzione verso le donne in gara

> Le donne vanno forte: Annalisa è ascoltatissima e vogliamo parlare di Elodie?
>
> Le canzoni vivono di vita propria staremo a sentire come andranno già nei prossimi giorni

A proposito di cicli: nel 2001 presentò Raffaella Carrà, Elisa vinse e lei arrivò seconda, i Matia Bazar terzi con Silvia Mezzanotte, quarto Zarrillo e quinta Paola Turci. Un'altra storia rispetto a oggi.

«Effettivamente è così, ma vede che quello che ho detto ha un senso: si tratta di periodi storici che torneranno certamente e per questo non lo sento come un affronto nei confronti delle donne che hanno partecipato quest'anno. I nomi che mi ha fatto me li ricordo tutti molto bene e con Elisa quest'anno ci siamo anche ritrovate, due donne, sulla vetta nel 2001».

I ragazzi però vengono ispirati da chi ascoltano: con più uomini in classifica ci saranno più ragazzini ai quali verrà voglia di fare i cantanti?

«Potrebbe anche essere questo, perché no, ma potrebbe anche essere dovuto al caso o a chissà quale altro motivo. Non riesco proprio a farmi un'idea diversa».

Forse i discografici potrebbero dare più possibilità alle ragazze che magari osano con proposte diverse dal solito?

«Questa è una buona idea e osare premia sempre». —

L. DON.

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Udinese non sai più vincere

Due volte avanti con Udogie e Bijol, i bianconeri si sono fatti raggiungere dal Sassuolo
Ripresa senza gol: il successo in casa manca da 7 gare e alla fine piovono anche i fischi

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese non sa più vincere. Almeno allo stadio Friuli, dove il successo manca dallo scorso 18 settembre, quando i bianconeri fecero la festa all'Inter, tra l'altro prossima avversaria in questo girone di ritorno asimmetrico che nelle prime tre giornate a regalato una sconfitta, a Torino, e due pareggi con il Verona e ieri contro il Sassuolo. È è proprio il rendimento casalingo dell'Udinese che tra impressionando in modo negativo, considerando che ormai sono sette le gare di fila giocate ai Rizzi senza riuscire ad ottenere una vittoria a fronte di cinque pareggi. Andrea Sottil in sede di commento ha sottolineato l'insoddisfazione per il risultato e, al contempo, per il trattamento ricevuto al fischio finale, quando dagli spalti sono piovuti fischi, successivamente, i consueti cori che invitavano la squadra a mettere in mostra gli attributi d'ora in avanti. Il tecnico non riesce a spiegarsi perché la sua Udinese venga criticata con il settimo posto in tasca, sorvolando sull'unica vittoria degli ultimi 14 turni e una classifica che definire corta tra il 7° e il 12° posto è a dir poco riduttivo, considerando che nel giro di tre punti sono racchiuse ben sei squadre. Come dire che i bianconeri non hanno più bonus che giocarsi se vorranno reggere il passo nel duello per l'ultimo posto per l'Europa, duello rigenerato dalla penalizzazione di 15 punti della Juventus, una della squadre che l'Udinese si ritrova alle spalle un solo gradino più sotto.

Eppure la partita di ieri era cominciata in discesa: prima sventagliata (d Bijol) verso la fascia (sinistra), primo gol su una dormita di Zortea, l'esterno destro di Dionisi. Il problema, evidenziato dalle successive giocate del Sassuolo, è che anche Sottil deve fare i conti con il suo interprete in quella posizione, l'indecifrabile Kingsley Ehizibue. D'accordo, le "geometrie" delle due squadre non erano le stesse (difesa a 3 e due quinti a tutto campo per l'Udinese, a 4 per gli emiliani), ma l'incapacità di affrontare l'avversario diretto (Laurientè) da parte del numero 19 è stata evidente per tutti i 90 minuti. A questo, poi, bisogna aggiungere che l'ex Colonia ha una lettura del gioco del tutto personale e – ahinoi – fantasiosa. Nell'intervallo l'altoparlante ha annunciato la presenza allo stadio del "re del freestyle". Ebbene, qualcuno ha realmente che il re, dello "stile libero" fosse lui: Ehizibue.

In attesa di capire quali sono le reali qualità del sopracitato "re", bisogna segnalare che l'Udinese ha subito il pareggio su traversone dalla sinistra (la sua zona) e, dopo la rete del secondo vantaggio, è stata nuovamente raggiunta dopo un cross dalla destra che, per l'occasione, era presidiata proprio da Ehizibue.

Nella ripresa la squadra di Sottil ha avuto più occasioni del Sassuolo che ha pagato l'uscita dal campo di Berardi, ma non è riuscita ad andare a segno, salvo spegnarsi quando il tecnico bianconero ha deciso di sostituire Beto con Success, invece di rischiare le due punte più il trequartista che nel primo tempo era stato Pereyra, laddove nella ripresa si è visto Thauvin in quel ruolo. Questione di rischi che Sottil non si è sentito di correre. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

CONSIGLI MURA IL TIRO DI LOVRIC A COLPO SICURO

1' Gol-flash
Apertura panoramica di Bijol per Udogie, che converge da sinistra e dal limite fa secco Consigli con l'interno destro. (1-0)

3' Salvataggio
Reazione immediata del Sassuolo con Samardzic provvidenziale a salvare sulla linea di porta.

6' Pareggio
Becao svirgola il rinvio, Henrique raccoglie e calcia trovando la complicità di Bijol che devia, mettendo fuori tempo Silvestri. (1-1)

27' Palo
Ehizibue non tiene Laurentie che mette al centro dove Frattesi irrompe e colpisce il palo con l'interno destro al volo a Silvestri battuto.

28' Imbambolata
È la difesa del Sassuolo, statica sulla punizione di Samardzic raccolta in area da Bijol che segna anticipando in spaccata Consigli. (2-1)

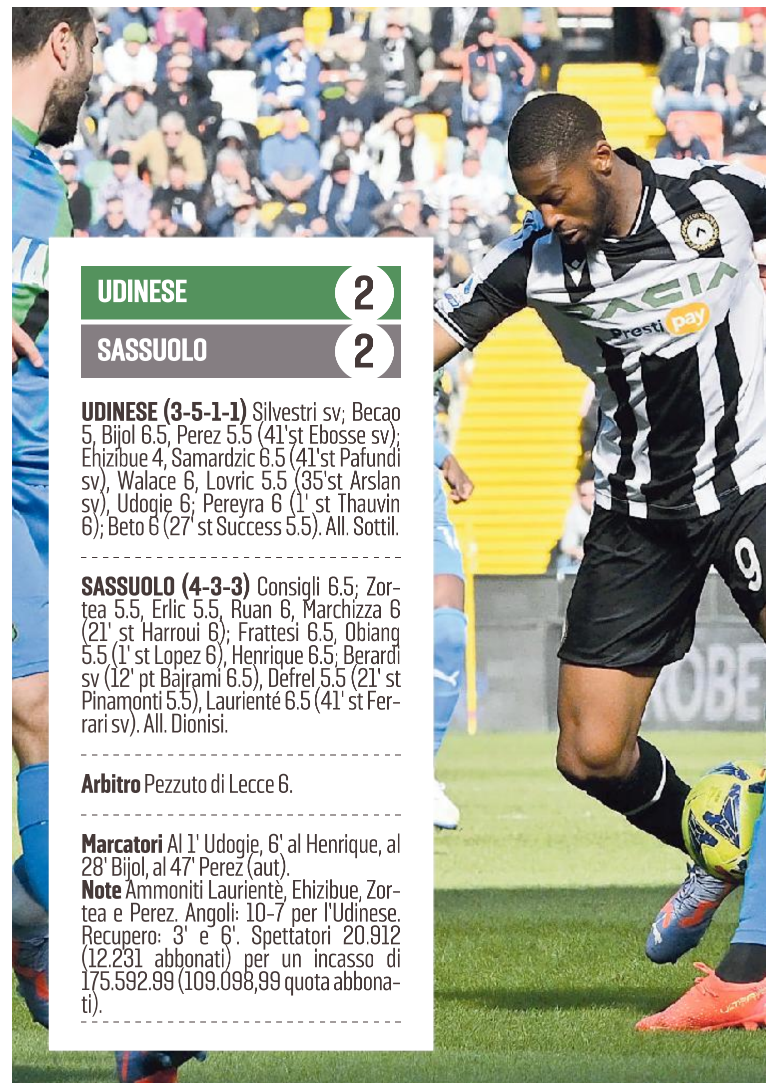
47' Autogol
Udogie perde palla e il Sassuolo va subito a destra, mettendo in area un cross teso sul quale Perez anticipa Defrel infilando Silvestri. (2-2)

56' In curva
Beto cerca il destro al volo sul lancio di Bijol, ma spara in curva.

61' Erroraccio
Ehizibue regala palla al Sassuolo che va al tiro con Bajrami, sfiorando il palo alla destra di Silvestri.

71' Salvataggio
Botta ravvicinata di Lovric respinta da Consigli. A Beto non riesce il tap-in.

73' Tiro alto
Ci prova Thauvin che riceve da Samardzic e cerca la potenza mandando alto.



UDINESE	2
SASSUOLO	2

UDINESE (3-5-1-1) Silvestri sv; Becao 5, Bijol 6.5, Perez 5.5 (41'st Ebosse sv); Ehizibue 4, Samardzic 6.5 (41'st Pafundi sv), Walace 6, Lovric 5.5 (35'st Arslan sv), Udogie 6; Pereyra 6 (1' st Thauvin 6); Beto 6 (27' st Success 5.5). All. Sottil.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6.5; Zortea 5.5, Erlic 5.5, Ruan 6, Marchizza 6 (21' st Harroui 6); Frattesi 6.5, Obiang 5.5 (1' st Lopez 6), Henrique 6.5; Berardi sv (12' pt Bajrami 6.5), Defrel 5.5 (21' st Pinamonti 5.5), Laurienté 6.5 (41' st Ferrari sv). All. Dionisi.

Arbitro Pezzuto di Lecce 6.

Marcatori Al 1' Udogie, 6' al Henrique, al 28' Bijol, al 47' Perez (aut).
Note Ammoniti Laurientè, Ehizibue, Zortea e Perez. Angoli: 10-7 per l'Udinese. Recupero: 3' e 6'. Spettatori 20.912 (12.231 abbonati) per un incasso di 175.592.99 (109.098,99 quota abbonati).



In alto, Beto contrastato da un avversario. Qui sopra, Lovric che nel secondo tempo ha avuto l'occasione più importante FOTOPETRUSSI

Un'Apu mai in partita

Una sconfitta dura per l'Old Wild West a Pistoia. Era senza i due Usa ma l'inizio choc è stato subito decisivo.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 42 E 43



Pordenone, serve svoltare

È un Pordenone che non corre più, dopo il pari con il Mantova Di Carlo resta in panchina ma bisogna cambiare rotta.

BERTOLOTTO / PAG. 32



Navarria, sontuoso argento

Una super Mara Navarria trascina l'Italia della spada ad un argento in Coppa del mondo a Barcellona. Italia ko solo dalla Corea del Sud.

PADOVANO / PAG. 41









I PROTAGONISTI

Thauvin: «Dobbiamo concretizzare di più» Lovric: «Siamo anche un po' sfortunati»

Stefano Martorano / UDINE

Tra le possibili interpretazioni del pareggio, nello spogliatoio bianconero hanno fatto breccia quelle della sfortuna e dell'imprecisione. Gol subiti e gol sbagliati, dunque, due fattori da sempre fondamentali e influenti sui risultati, sono stati chiamati in causa da **Sandi Lovric** e Florian Thauvin, ovvero i deputati ieri al commento post partita. «Siamo un po' sfortunati, con due deviazioni sui gol presi – spiega il centrocampista sloveno tornato titolare col cambio di modulo–. La reazione c'è stata e dobbiamo migliorare ancora di più. Penso che oggi sia mancato poco alla squadra, specie se penso alle occasioni create, ma manca un po' di fortuna. Abbiamo giocato meglio rispetto alla partita con il Torino e abbiamo iniziato benissimo creando tanto». Poi l'ex Lugano ha commentato la sua prestazione che lo ha visto sfiorare anche un paio di gol: «Penso di avere fatto bene, ho fatto inserimenti e ho aiutato la squadra. In generale abbiamo fatto tutti una bella prestazione». Tuttavia, la bella prestazione non è bastata a coronare quel successo che davanti al pubblico amico manca da cinque mesi ormai. «Siamo arrabbiati perché volevamo vincere, ed giusto non essere contenti per il pareggio. Nello stesso tempo abbiamo fiducia nelle nostre capacità e nella prestazione di oggi per andare a Milano a fare la nostra partita».

Milano e quindi Inter, la prossima avversaria già inquadrata da **Florian Thauvin** che ieri ha esordito davanti ai suoi nuovi tifosi. «Ovviamente dispiace non riuscire a vincere, ma da quando sono arrivato però ho visto prestazioni positive con tante occasioni create. È chiaro che poi bisogna finalizzare il più possibile». Un problema che prima o poi servirà risolvere, magari proprio a cominciare dall'appuntamento di San Siro, sabato prossimo: «Con l'Inter sarà una partita difficile, ma credo nelle potenzialità della squadra e non partiamo già sconfitti. Io sto bene, ho fatto 45' e presto sarò in condizione per aiutare la squadra al meglio». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

PAREGGITE CRONICA E PURE INEVITABILE

Fischi dallo stadio Friuli per i giocatori dell'Udinese a fine partita. È il calcio, signori, se non vinci in casa dalla fine di settembre e fuori dalle mura amiche, dopo la vittoria di Verona, hai guadagnato tre punti per un retropassaggio errato della Samp tre settimane fa, il pubblico, che paga, fa bene a fischiare. Perché l'Udinese, è vero, non perde tanto, ma pareggia un sacco e lo fa, come è accaduto ieri, per i soliti errori e le solite lacune.

È un' "inevitabile pareggite" quella bianconera. Se Ehzibue, con tutti il rispetto perché il ragazzo si vede che si applica, è il tuo terzino destro (e nell'unica volta che va a sinistra origina, il gol del Sassuolo), davanti Beto non riesce a stoppare un pallone che sia uno e quando imbrocca il contatto piede-palla dopo un passaggio la stessa finisce a tre metri da lui, oppure se quando Ebosse entra in campo gli spettatori si mettono le mani nei capelli (o altrove) temendo il peggio, è chiaro che la pareggite è inevitabile, cronica. Intendiamoci, siccome siamo tra quelli che guardano sempre la terzultima come fosse una fissazione, la classifica si muove. È inutile giraci intorno. L'Udinese è una squadra buona ma imperfetta, attendendo evoluzioni della trattativa tra i Pozzo e i fondi americani. Il futuro gira là attorno, non intorno a un pareggino. —

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Bijol regista e goleador Udogie fa e disfa Ehizibue è inaffidabile



Il migliore

6.5 BIJOL
Innesca con un lancio di quaranta metri Udogie nell'azione che sblocca subito il risultato, sfortunato nella deviazione che inganna Silvestri sul tiro di Henrique, poi è tempista nella deviazione sotto misura sulla punizione di Samardzic. Prima aveva rischiato l'autogol.

SV SILVESTRI
Incassa due gol senza la possibilità di intervenire. Idem sulla conclusione di Frattesi (palo) e Bajrami (legno sfiorato).

5 BECAO
Svirgola il rinvio sul cross di Laurientè e dal suo errore nasce l'1-1. Rischia il bis con uno sbaglio analogo nella ripresa.

5.5 PEREZ
Sfortunato o impreparato sull'autogol? Diciamo che si poteva fare meglio.

4 EHIZIBUE
Troppo molle su Laurientè nell'azione del pari, assente su Bajrami in quella del 2-2. Perde palla regalando al Sassuolo l'occasione del 2-3. Inaffidabile.

6.5 SAMARDZIC
Il salvataggio sulla linea poco dopo il gol di Udogie e la pennellata su punizione per il gol di Bijol sono le giocate migliori della sua partita.

6 WALACE
Non sempre al posto giusto nel momento giusto specie all'inizio e infatti dietro l'Udinese balla. Cresce alla distanza.

5.5 LOVRIC
Nei primi 45' Frattesi è un'autentica spina nel fianco. Meglio nella ripresa quando ha sul destro il tiro da tre punti neutralizzato da Consigli.

6 UDOGIE
Sblocca il risultato dopo 26'' con un destro chirurgico. Poi al tramonto dei primi 45' ha sulla coscienza il pallone perso da cui nasce il 2-2. Nella ripresa ha un'altra occasione ma svirgola il tiro.

6 PEREYRA
Più trequartista che seconda punta. Un po' arrugginito dall'infortunio, ma risulta utile. Dopo un buon movimento la sua girata di destro è debole e centrale.

6 BETO
Innescato in profondità procura parecchi grattacapi alla difesa del Sassuolo. Nella ripresa sfiora il gol con un destro a giro e con un'altra conclusione volante quando forse poteva stoppare il pallone. Quando esce si spegne la squadra.

6 THAUVIN
Dopo i 20' di Torino ecco i 50' di ieri. Si vede che ha qualità, ma gli manca il ritmo partita. Da un suo corner il Sassuolo per poco non rischia l'autogol. Potrà e dovrà fare molto di più.

5.5 SUCCESS
Il suo innesto non porta un aumento della pericolosità, anzi. Perché non metterlo al fianco di Beto?

SV ARSLAN
Subentra allo stanco Lovric nell'ultimo quarto d'ora. Non incide.

SV EBOSSE
Pochi minuti al posto di Perez.

SV PAFUNDI
Esordio al Friuli per lui. Tenta una conclusione che viene ribattuta.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 22

Bologna - Monza	0-1
Empoli - Spezia	2-2
Juventus - Fiorentina	1-0
Lazio - Atalanta	0-2
Lecce - Roma	1-1
Milan - Torino	1-0
Napoli - Cremonese	3-0
Udinese - Sassuolo	2-2
Verona - Salernitana	OGGI ORE 18.30
Sampdoria - Inter	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/02/2023

Sassuolo - Napoli	VENERDÌ 17 ORE 20.45
Sampdoria - Bologna	SABATO 18 ORE 15
Monza - Milan	SABATO 18 ORE 18
Inter - Udinese	SABATO 18 ORE 20.45
Atalanta - Lecce	DOMENICA 19 ORE 12.30
Fiorentina - Empoli	DOMENICA 19 ORE 15
Salernitana - Lazio	DOMENICA 19 ORE 15
Spezia - Juventus	DOMENICA 19 ORE 18
Roma - Verona	DOMENICA 19 ORE 20.45
Torino - Cremonese	LUNEDÌ 20 ORE 20.45

Classifica marcatori

17 RETI: Osimhen V. (Napoli).
12 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Lautaro Martinez J. (Inter,1).
9 RETI: Nzola M. (Spezia,2), Kvaratskhelia K. (Napoli,1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	59	22	19	2	1	54	15	39
02.	INTER	43	21	14	1	6	41	26	15
03.	ATALANTA	41	22	12	5	5	41	24	17
04.	ROMA	41	22	12	5	5	29	19	10
05.	MILAN	41	22	12	5	5	38	30	8
06.	LAZIO	39	22	11	6	5	37	19	18
07.	TORINO	30	22	8	6	8	22	23	-1
08.	UDINESE	30	22	7	9	6	30	25	5
09.	JUVENTUS	29	22	13	5	4	34	17	17
10.	MONZA	29	22	8	5	9	28	30	-2
11.	BOLOGNA	29	22	8	5	9	28	32	-4
12.	EMPOLI	27	22	6	9	7	21	28	-7
13.	LECCE	24	22	5	9	8	22	25	-3
14.	FIORENTINA	24	22	6	6	10	23	29	-6
15.	SASSUOLO	24	22	6	6	10	26	33	-7
16.	SALERNITANA	21	21	5	6	10	25	41	-16
17.	SPEZIA	19	22	4	7	11	19	37	-18
18.	VERONA	14	21	3	5	13	19	33	-14
19.	SAMPDORIA	10	21	2	4	15	10	36	-26
20.	CREMONESE	8	22	0	8	14	15	40	-25


Serie A

«Si fischia un'Udinese che è settima»

Sottil: «Non condivido la scelta, ma rispetto i nostri tifosi» Poi sul pari: «Non siamo contenti, ci siamo fatti gol da soli»

Pietro Oleotto / UDINE

«Prendo atto che si sta fischiando un'Udinese che è al settimo posto». Dopo aver cacciato fuori il "boccone avvelenato" del secondo gol subito a pochi attimi del primo tempo – «Dovevamo evitarlo, loro avevano un attaccante in area contro cinque nostri difensori» –, dopo aver raccontato che la squadra alla fine, all'interno dello spogliatoio, ha fatto emergere il proprio disappunto, Andrea Sottil è ritornato a vestire metaforicamente i panni del difensore: perciò ecco il tackle sulle reazioni del pubblico, al quale aggiunge anche altri interventi "in scivolata" per commentare la sola vittoria nelle ultime 14 giornate e la sostituzione di Beto con un'impalpabile Success.

L'ANALISI

«Le statistiche parlano chiaro», ha raccontato subito il tecnico di Venaria Reale, reduce dalle domande davanti alle telecamere, dove avere snocciolato pure le cifre: «Abbiamo fatto 11 tiri dall'area di rigore, 8 conclusioni a 1 nello specchio della porta, con 17 calci d'angoli a favore, facendoci due gol da soli. Questi i numeri di fronte a una squadra come il Sassuolo. Non siamo contenti del pareggio, ma siamo ancora settimi con 30 punti». Poi le parole guardando le reazioni del gruppo: «Nello spogliatoio c'era rammarico, volevamo vincere».

SERIE NERA

A questo punto spuntano però altri numeri, quelli legati al rendimento della squadra nelle ultime 14 giornate, durante le quali l'Udinese ha raccolto una sola vittoria, quella di Marassi con la Samp, e concesso sempre punti agli avversari nelle sette gare interne disputate. Insomma, se i bianconeri sono ancora al settimo posto lo si deve alla partenza lanciata, alle sei vittorie di fila. «Ma 30 punti sono sempre 30, anche meno spalmati nel tempo. Eppoi basta dare un'occhiata allo scorso anno, quando l'Udinese in questo stesso momento della stagione era 14ª con 23 punti». Restano i fischi. «Non condivido la scelta, ma rispetto i nostri tifosi: ho giocato qui per quattro anni e so che sono un valore aggiunto. Resta il fatto che siamo settimi e che per migliorarci dobbiamo confrontarci con avversarie come Atalanta, Torino, Bologna, Roma o Lazio».

LA TATTICA

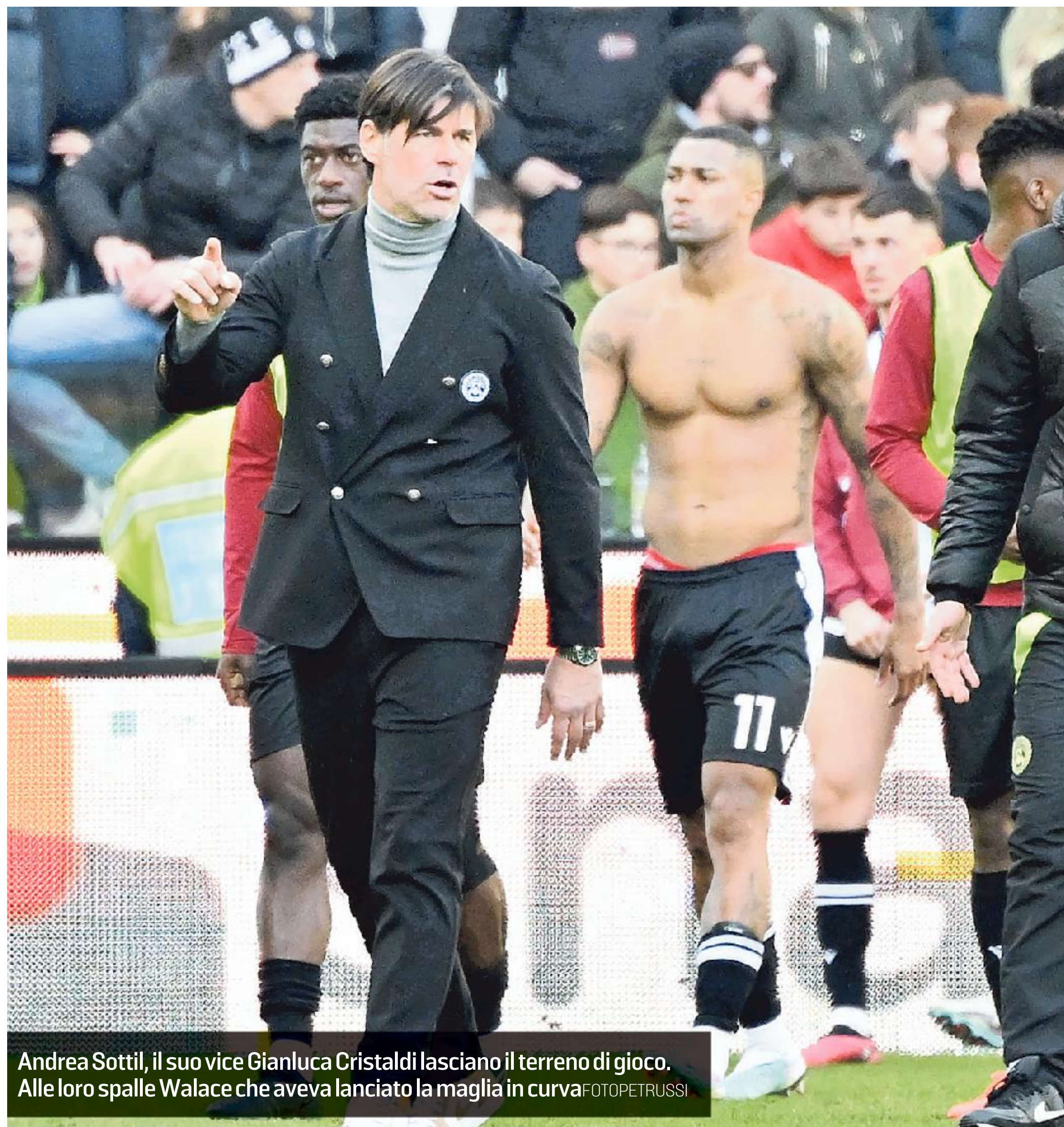
La lente infine si posa sulla soluzione utilizzata contro il Sassuolo, su quel trequartista che Sottil preferisce chiamare «seconda punta pura» che nel primo tempo ha visto nel ruolo Pereyra e nella ripresa Thauvin. «Non è una novità per me: lo facevo anche quando avevo Deulofeu. Giocava così, sotto punta, attorno a uno tra Beto e Success. E quando azzeccavo la scelta e il cambio dicevate che ero un fenomeno. Adesso, invece, mi si chiede perché ho sostituito Beto con Success». Sembra essere un'indicazione per il futuro, contando su una forma migliore di Pereyra e Thauvin. «Il capitano va ringraziato, aveva un minutaggio limitato, ma non si è tirato indietro, Florian ha impattato e crescerà ancora». —

GLI AVVERSARI

Dionisi: «Berardi perdita pesante risultato giusto»

«Il pareggio è giusto per quanto visto. L'Udinese voleva vincerla e lo ha dimostrato calciando in verticale ogni volta che poteva e noi ci siamo difesi bene». L'ha vista e sintetizzata così Alessio Dionisi, che a differenza del suo collega Andrea Sottil ha già ritrovato vittorie importanti di recente per accantonare la crisi. «Serviva spirito di squadra e l'abbiamo messo contro un'Udinese che voleva vincere. La partita l'abbiamo gestita più noi inizialmente, il pallone è stato più nostro e l'Udinese ha tirato di più. Poi nella ripresa ci siamo difesi di più lasciando il pallino del gioco». Ecco un'altra prospettiva di analisi offerta dal tecnico emiliano che ha sottolineato anche come l'uscita di Domenico Berardi per infortunio (adduttore) abbia fatto il gioco dei bianconeri. zLui è il nostro top player e cambia non averlo. Con la sua uscita abbiamo dato un vantaggio all'Udinese e una difficoltà a noi. I ragazzi se la sono cavata benissimo comunque e non era facile anche perché siamo andati in svantaggio due volte». —

S.M.


Andrea Sottil, il suo vice Gianluca Cristaldi lasciano il terreno di gioco. Alle loro spalle Walace che aveva lanciato la maglia in curva FOTOPETRUSSI



I TIFOSI

La curva incoraggia Zac, poi al 90' perde la pazienza

Simone Narduzzi / UDINE

Col pensiero vicini a Zac, il mister della prima Europa, vittima, nelle ore scorse, di un grave incidente domestico. «Zaccheroni olé», canta la Nord prima del fischio d'inizio. Subito dopo il gol, immediato, di Udogie. Per riportare i bianconeri a quei fasti. La mente, così, viaggia: dal finire degli anni '90 all'esultanza per un classe 2002. La gioia, tuttavia, ha durata breve: il pareggio del Sassuolo, con deviazione, al 6', smorza l'entusiasmo dei presenti. Accende un match già caldissimo, anche in termini climatici. Batte il sole sull'arco dei Rizzi, allora, quando Frattesi coglie in pieno il palo, suscitando qualche mugugno tra i seggiolini del Friuli. A zittir tutti ci pensa Bijol, subito dopo: la zampata dello sloveno, sulla linea del fuorigioco, fa esultare due volte il pubblico di casa, il boato maggiore alla conferma definitiva del Var. Sul fronte opposto, però, la stessa tecnologia certifica l'autorete di Perez, a pochi istanti dal break.

Nell'intervallo, ancora una dedica al Zac, gli applausi, il sostegno di tutto lo stadio. Il pensiero torna all'ex tecnico, fra chiacchiere da bar e speranze. Per il secondo tempo, anche in virtù dell'ingresso del neo-acquisto Thauvin. Il francese ci prova subito, attira a sé i primi favori dei suoi supporter. «Udinese facci un gol», chiedono gli ultras, eppur non sembra voler entrare quel pallone. Quel "dannato" pallone, citando l'epiteto più elegante fra quelli espressi qua e là dai tifosi. Entra quindi Success. E si vede: il nigeriano, con una spallata, manda un avversario al Città Fiera suscitando l'ilarità generale. Il punteggio, tuttavia, non cambia. A fine gara, il pubblico si divide, tra fischi e applausi e quel coro classico in certi momenti («tirate fuori i c...). La squadra prova a ricompattarlo andando al faccia a faccia diretto con la Nord, Pereyra e Padelli in testa. Il dialogo, così, in qualche modo, prevale. Come sempre, su tutto. Anche sulla frustrazione per la vittoria sfumata. —


Padelli, Pereyra e Perez a colloquio con i tifosi a fine gara FOTOPETRUSSI



LA MIA DOMENICA

Troppi pareggi, i mugugni sono comprensibili



BRUNO PIZZUL

Ancora un pareggio, con il Sassuolo stavolta ed ennesimo rinvio alla festa immaginata per un successo pieno casalingo. Resta il fatidico 18 settembre a rammentarci quella specie di calcistica età dell'oro che aveva portato l'Udinese ai primissimi posti della classifica. Inevitabilmente a fine partita è piovuto qualche fischio da parte dei tifosi indispettiti per il prolungato digiuno di vittorie. Va comunque subito detto che stavolta la squadra ha disputato una buona gara, soprattutto nella ripresa ha mantenuto a lungo l'iniziativa, ha creato più di qualche opportunità, ha costretto sulla difensiva un Sassuolo che ha finito col fiatone. C'è da precisare che il primo tempo degli emiliani ne aveva evidenziato i meriti, anche se i due gol segnati sono arrivati su sfortunate deviazioni dei difensori friulani per grotteschi autogol, tali da consentire agli avversari di recuperare il doppio svantaggio maturato. Ma se dopo la prima frazione si poteva senz'altro dire che il pari era meritato da Belardi e compagni, nella ripresa l'Udinese ha assunto l'iniziativa, ha creato parecchie opportunità e, purtroppo ha confermato la pessima abitudine di sprecarle con costanza degna di miglior causa.

Sottil aveva mandato in campo Pereyra accentrandolo alle spalle di Beto e ne abbiamo subito potuto apprezzare la sapienza calcistica. Poi, in una sorta di ideale staffetta, al suo posto è entrato l'atteso Thauvin che ha fatto vedere alcune eleganti giocate lasciando intendere che quando avrà recuperato appieno la condizione potrà davvero essere prezioso.

In linea di massima si può dire che a livello individuale se la sono cavata un po' tutti, anche se qualcuno ha faticato parecchio, come Ehizibue costretto a una marcatura a uomo sul veloce e furbo Laurentie che ha lasciato Becao libero di improvvisare. A parte il merito per il fulmineo gol iniziale, Udogie si è dimostrato meno svagato del solito, mentre è incappato in un'altra giornata poco felice Beto, poco aiutato dei compagni ma soprattutto poco preciso nelle rare occasioni in cui si è visto. Sottil si è un po' lamentato dei fischi che qualche tifoso indispettito ha indirizzato alla squadra, inevitabili anche se duri da digerire per una squadra che stavolta ha dato quanto poteva. Non è comunque il caso di ancorarsi troppo al sogno europeo collegato a famoso settimo posto, meglio molto meglio prendere un impegno alla volta, nella convinzione che finirà anche questa pareggite acuta che spegne il sorriso e l'entusiasmo della tifoseria. —

L'ESORDIO IN A

L'udinese Zufferli "doma" Arnautovic

Un po' di nervosismo alla fine di Bologna-Monza, un nervosismo di marca rossoblù figlio del risultato, più che delle decisioni di Luca Zufferli (ineccepibile il ''giallo''ad Arnautovic che lo ha applaudito per scherno), arbitro della sezione di Udine all'esordio in A a 40 dall'ultima direzione nella massima serie con Mario Facchin. Per questo era folta ieri la rappresentanza degli arbitri udinesi ieri allo stadio Dall'Ara.

IL PUNTO

Napoli, ancora Kvara-Osimhen Juve di corto muso contro la Viola

Batte la Cremonese e per una notte vola a più 16, Allegri a meno 1 dal 7º posto

FRANCO ZUCCALÀ

Mentre è di moda l'aggettivo "sostenibile", in un mondo che spende più di quanto incassa, la Uefa ha detto che dalle Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno, i club sono pieni di debiti con le banche. Non è il caso del Napoli che peraltro va avanti imperterrito in classifica e si è fatto una grande reputazione anche tecnica in Europa. In campionato intanto si discute dei diritti tv: come finirà? Il calcio non sopravvive senza tv e viceversa. Stavolta la capolista non si è fatta beffare dalla Cremonese (3-0, totale 54 gol) e vola a più 16. La vivace squadra di Ballardini ha resistito venti minuti, poi "Kvara" ha dato il là al successo della capolista: compleanno numero 22 festeggiato bene. Osimhen (gol n. 17) farà come Higuain? La vittoria del Milan contro il Torino (gol di Giroud) ha ridato fiducia alla squadra rossonera dopo tante delusioni. La prestazione milanista non è stata eccellente, ma l'importante era venir fuori dalla spirale perversa in cui la squadra di Pioli era entrata. I granata hanno fatto di più, ma le difficoltà nel tramutare in gol il possesso palla hanno inciso. L'attacco di Juric (22 gol) non è notoriamente fra i primi del campionato. Rossoneri che potrebbero essere staccati dall'Inter nel Monday Night. A Marassi, la squadra nerazzurra, debiti a parte, difenderà il proprio secondo posto contro la Samp che con i rinforzi "invernali" ha ripreso a sperare nella salvezza. Stankovic ha trovato i gol con Gabbiadini, ma non avrà Leris. Inzaghi disporrà di Brozovic e Lukaku.

Il Monza non finisce di stupire: vince a Bologna e aggancia i rossoblù a quota 29

In difficoltà le romane. Il portiere leccese Falcone ha fatto i miracoli contro una Roma non in gran serata a Via del Mare. Il problema del gol è riemerso: Dybala ha posto rimedio all'autogol di Ibanez, ma su rigore. Il giusto pareggio ha rallentato la marcia romanista. Mou ha fatto giocare Wijnaldum e Solbakken. Bene i salentini, fastidiosi i tifosi bombaroli. Peggio della Roma ha fatto la Lazio, sconfitta in casa da una grande Atalanta. Hojlund e Musso in serata. La squadra di Sarri sta rapidamente perdendo posizioni, quella di Gasperini, implacabile in trasferta, ha già rimontato e ha agganciato il Milan sul terzo gradino. Juve-Fiorentina, per ragioni di classifica, considerata una (ex) partitissima, è stata molto nervosa. Rabiot ha sbloccato il risultato decidendola di corto muso. Pareggio di Castrovilli annullato nel finale. L'Udinese è rimasta nel mischione delle aspiranti all'Europa, ma ha perso una grande occasione facendosi rimontare due volte da un Sassuolo che ha perso per infortunio Berardi, ma ha anche colto una traversa.



Kvaratskhelia, 22 anni ieri

L'Inter affronta la Samp di Stankovic Verona-Salernitana in palio punti salvezza

Nulla di definitivo, ma anche nulla di buono per i friulani che in casa non riescono più a vincere. La squadra rivelazione si è confermata il Monza, non solo per il risultato di Bologna, ma perché se la gioca sempre e ha dato fastidio un poì a tutti e ora potrebbe correre per il settimo posto. Il rimaneggiato Bologna non è fuori dalla corsa europea. Nel movimentato pareggio fra Empoli e Spezia (rigore parato, ripetuto e segnato e due espulsioni), i toscani hanno rimontato due gol ai liguri. Protagonisti Vicario (paratone) e Verde (doppietta), ma spezzini ancora in posizione scomoda. Nelle lotta di coda, il Verona nel posticipo cercherà i tre punti contro una Salernitana dalla difesa permeabile (41 gol subiti). Il nuovo arrivato Ngonge potrà dargli una mano. Difficilmente Djuric in campo ma rientrerà Dawidowicz. Qualche problema per Bonazzoli fra i campani. E adesso le Coppe Europee. Finché dura... —

L'AGGIORNAMENTO

Prognosi ancora riservata ma con dei miglioramenti

È sempre ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione all'Ospedale Bufalini di Cesena l'ex allenatore dell'Udinese Alberto Zaccheroni dove, a quanto si è appreso, le sue condizioni vengono definite stazionarie ma in leggero miglioramento dopo il forte trauma cranico riportato nel tardo pomeriggio di venerdì, a seguito di una caduta nella sua casa di Cesenatico.

NAPOLI	3
CREMONESE	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6.5, Kim 7, Mario Rui 7 (25' st Olivera 6); Anguissa 7, Lobotka 7 (41' st Demme sv), Zielinski 6.5 (25' st Elmas 7); Lozano 7 (38' st Ndombélé sv), Osimhen 7.5, Kvaratskhelia 7 (38' st Raspadori sv). All. Spalletti.

CREMONESE (3-5-2) Carnesecchi 7; Ferrari 5.5 (1' st Valeri 6), Chiriches 5.5, Vasquez 5 (23' st Ghiglione 6); Sernicola 5.5, Benassi 5, Meité 5.5 (31' st Acella sv), Pickel 6 (15' st Castagnetti 6), Aiwu 5.5; Tsadjout 5 (15' st Ciofani 5.5), Afena-Gyan 5. All. Ballardini.

Arbitro Massimi di Termoli 5.5.

Marcatori Al 22' Kvaratskhelia; nella ripresa, al 20' Osimhen, al 34' Elmas.

JUVENTUS	1
FIORENTINA	0

JUVENTUS (3-4-2-1) Szczesny 6; Danilo 6.5, Bremer 6, Alex Sandro 6; De Sciglio 6, Locatelli 6.5, Rabiot 7, Kostic 6.5; Di Maria 6.5 (31' st Fagioli sv), Chiesa 5.5 (38' st Paredes sv); Vlahovic 6 (20' st Kean 5). All. Allegri.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6; Dodò 5.5 (35' st Terzic sv), Milenkovic 5.5, Ranieri 6, Biraghi 6; Bonaventura 6 (35' st Saponara sv), Amrabat 6, Duncan 5.5 (16' st Castrovilli 6.5); Nico Gonzalez 5 (35' st Cabral sv), Kouamè 5, Ikonè 5.5 (20' st Jovic 6). All. Italiano.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcartore Al 34' Rabiot.

BOLOGNA	0
MONZA	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Cambiaso 5.5, Posch 5.5, Sosa 6, Lykogiannis 6; Dominguez 5.5 (32' st Moro 6), Schouten 5.5 (32' st Medel 6); Orsolini 6, Aebischer 5.5 (20' st Arnautovic 5.5), Kyriakopoulos 5 (20' st Barrow 5.5); Ferguson 5. All. Motta.

MONZA (3-4-1-2) Di Gregorio 6.5; Marlon 6 (35' st Caldirola 6), Pablo Marì 6, Izzo 5.5; Donati 7 (12' st Birindelli 6), Sensi 6.5 (12' st Machin 6), Rovella 6, Ciurria 6; Pessina 5.5 (35' st Ranocchia 6); Caprari 6, Petagna 6.5 (23' st Mota 6). All. Palladino.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcatore Al 25' Donati.

L'EX UDINESE

Spezia, la panchina di Gotti comincia a scricchiolare

LA SPEZIA

Scricchiola la panchina di Luca Gotti alla guida dello Spezia. Dopo il 2-2 di Empoli, che segue le tre sconfitte consecutive contro Roma, Bologna e Napoli, nel club ligure si affronta una crisi di risultati che ha visto il vantaggio sul terzultimo posto assottigliarsi in modo preoccupante.

Al Castellani, per la quinta volta quest'anno lo Spezia ha perso punti preziosi a ridosso o oltre il 90' senza che i cambi riuscissero a cristallizzare la situazione. Il dg Eduardo Marchetti svolgerà in queste ore una verifica interna per capire se ci sono le condizioni per andare avanti con Gotti, con la partita di domenica prossima contro la Juventus che sarebbe a quel punto decisiva. In caso di esonero niente ritorno da ex per Gotti al Friuli con l'Udinese il 26 febbraio. —

Serie C

LA DECISIONE DELLA SOCIETÀ

Il Pordenone non cambia: avanti con Di Carlo

Nessun ribaltone in casa neroverde. Il tecnico resta in sella, ma serve una svolta già a partire dalla trasferta di Trento

Alberto Bertolotto PORDENONE

Avanti con Domenico Di Carlo, ma è chiaro che qualcosa deve cambiare. Nonostante il deludente pareggio col Mantova, il Pordenone ha deciso di andare avanti col suo allenatore, secondo in classifica nel girone A di Serie C a un punto dalla vetta (occupata da Pro Sesto e Feralpisalò). Ciò non toglie che dal prossimo match, in programma sabato in trasferta a Trento, dopo tre pari nelle ultime quattro gare serve tuttavia una vittoria. A tutti i costi. Sono solo 17 i punti ottenuti nelle ultime 13 uscite, per una media di 1,3 a incontro. Pochissimo per sperare di salire in serie B. Se i friulani sono ancora lassù, lo devono alla prima, buona parte di campionato e al recente scarso rendimento delle concorrenti.

QUANTI PROBLEMI

Il fatto che nessuno corra, unito a un campionato ancora apertissimo, sono alcuni degli aspetti che portano il Pordenone a non cambiare mister. Le speranze di vincere il torneo sono ancora molte e, dunque, si mantiene lo status quo, confidando che sia la scelta giusta. Il tempo però passa e i risultati non migliorano. E la leadership del campionato, che poteva essere saldamente nelle mani della squadra friulana, è cosa d'altri. Per questo, se si fosse optato di esonerare il tecnico, non sarebbe stata una scelta del tutto criticabile, anzi. A livello di proposta offensiva il Pordenone lascia molto a desiderare: è una formazione che vive sulle seconde palle e sui calci piazzati. Attende che si accenda l'estro del singolo. A volte serve qualcosa di più. Su questi aspetti l'allenatore, per quanto ai microfoni sia critico con se stesso, deve fare di più. Vero è anche che la responsabilità del rendimento negativo è anche dei giocatori. Di Carlo, dalla panchina, non può nulla di fronte ad alcuni clamorosi errori commessi sottoporta da Dubickas e Piscopo. Allo stesso punto non può che assistere inerme alle indecisioni di Ajeti e Pirrello. Si tratta di sbagli legati alla tecnica e alla tattica individuale, non di squadra. I neroverdi lamentano numerosi problemi. Non a caso vantano un rendimento di una formazione da centro classifica nonostante il potenziale da primato.

UNA SCOSSA

Se non risolvono questi problemi, sarà difficile arrivare davanti a tutti, anzi. Così come sarà complicato vincere con questo vivacchiare (dal punto di vista dei risultati). Il Pordenone, per quanto ha investito e vista la concorrenza con cui si confronta, non può permettersi il lusso di perdere il campionato. Va data una scossa, che può essere trasmessa molti modi. Può anche passare attraverso la conferma pubblica e molto decisa sino a fine campionato di mister Di Carlo. Non serve sempre un esonero, ma "basta" una scelta netta per annullare dubbi ed eventuali alibi. Certo è che una vittoria, sabato, rappresenterebbe una bella aspirina in questo momento. Non risolverebbe tutto, ma un po' di cose sì. In calendario c'è la sfida all'ex Bruno Tedino. All'andata il successo per 2-0 rappresentò l'inizio di un ottimo periodo per la formazione neroverde. Dopo quei tre punti seguirono quattro affermazioni nelle successive cinque partite. Chissà se i ramarri saranno in grado di fare lo stesso. Sarebbe il modo migliore per uscire dalla crisi nonché il cambio di marcia deciso verso la serie B. —



Domenico Di Carlo ha bisogno di una vittoria a Trento contro l'ex neroverde Bruno Tedino / FOTO PETRUSSI

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Triestina	0-1
Feralpisalò-Arzignano	1-0
Lecco-Novara	3-1
Pergolettese-Sangiuliano	2-2
Piacenza-Pro Vercelli	1-1
Pordenone-Mantova	2-2
Pro Sesto-Juve Next Gen	1-1
Trento-Pro Patria	0-0
Vicenza-Renate	2-1
Virtus VR-Padova	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Feralpisalò	47	27	13	8	6	23	14
Pro Sesto	47	27	13	8	6	36	35
Pordenone	46	27	12	10	5	43	25
Lecco	45	27	13	6	8	36	33
Vicenza	44	27	13	5	9	46	31
Pro Patria	43	27	12	7	8	29	25
Renate	39	27	10	9	8	34	32
Arzignano	38	27	9	11	7	29	27
Juve Next Gen	38	27	10	8	9	34	32
Novara	37	27	11	4	12	34	33
Padova	35	27	8	11	8	29	31
Pro Vercelli	35	27	9	8	10	32	33
AlbinoLeffe	34	27	8	10	9	31	31
Trento	34	27	9	7	11	31	32
Virtus VR	32	27	7	11	9	26	24
Mantova	31	27	8	7	12	33	43
Sangiuliano	31	27	9	4	14	30	35
Pergolettese	30	27	8	6	13	31	36
Piacenza	24	27	5	9	13	29	45
Triestina	22	27	5	7	15	19	38

PROSSIMO TURNO: 18/02/2023
Arzignano-AlbinoLeffe, Juve Next Gen-Lecco, Mantova-Vicenza, Novara-Pro Sesto, Padova-Triestina, Pro Patria-Pergolettese, Pro Vercelli-Virtus VR, Renate-Piacenza, Sangiuliano-Feralpisalò, Trento-Pordenone.

VERSO LA PROSSIMA SFIDA

Fermati Benedetti, Giorico e Ajeti Al Briamasco senza sei giocatori



Zammarini pronto al rientro

PORDENONE

Dato oggettivo: l'allenatore del Pordenone non può mai contare sull'intera rosa a disposizione. Prepara ogni gara privo di molti giocatori. Un aspetto che influenza la qualità dell'allenamento e, successivamente, della prestazione. A Trento il tecnico dei ramarri non potrà contare su Benedetti, Giorico, Ajeti – tutti squalificati – nonché sui soliti Andreoni, Magnaghi e Bassoli. Pinato, out con il Mantova, è da valutare, mentre tra gli indisponibili rientra soltanto Zammarini (fermato dal giudice sportivo nell'incontro di due giorni fa). Complessivamente, dunque, i neroverdi andranno al Briamasco privi di sei o sette giocatori.

Infortuni e indisponibilità, tuttavia, fanno parte del calcio, specialmente quello moderno, quindi riconosciuto a Di Carlo il problema va fatto sì che questo non diventi un pericoloso alibi. L'allenatore deve fare di necessità virtù e inventarsi qualcosa, tenendo conto che la rosa messa a disposizione dalla società è di una profondità tale da sopperire a ogni assenza. Il modulo sarà sempre il 4-3-1-2. Tra i pali, dunque, ci dovrebbe essere ancora Festa. In difesa Negro sarà confermato centrale. Con lui probabilmente Pirrello, che sostituirà Ajeti. Sulla sinistra, al posto di Benedetti, agirà Ingrosso, mentre Bruscagin sarà confermato sulla destra. In mezzo giocherà Burrai, affiancato verosimilmente da Zammarini e Torrasi. Se recupera Pinato, "Zamma" lascerebbe il posto al compagno a centrocampo andando a ricoprire il ruolo di trequartista. In alternativa come 10 può essere riproposto Deli. Gucher verso la panchina. Candellone e Palombi sono i favoriti per il ruolo di attaccanti. —

A.B.

DAL TEGHIL AL TOGNON

Addio ai match a Lignano Dal 5 marzo i ramarri in scena a Fontanafredda

PORDENONE

Con la sfida disputata due giorni fa con il Mantova il Pordenone ha chiuso la sua esperienza al Teghil di Lignano. Un'avventura partita il 17 ottobre 2020 in occasione della terza giornata di serie B con la Spal e chiusa dopo due anni e mezzo e 52 gare. Dal 5 marzo, giorno dell'incontro con la Pergolettese, i ramarri torneranno in provincia di Pordenone e giocheranno al Tognon, impianto di Fontanafredda i cui lavori di ristrutturazione stanno per essere completati.



Tifosi dei ramarri a Lignano

Il bilancio in riva al mare Adriatico per quanto concerne gli impegni di campionato: 13 vittorie, 23 pareggi, 16 sconfitte. Sono state 38 le sfide di serie B e 14 quelle di Serie C. I gol realizzati sono stati in tutti 68, quelli subiti 65. Pochi i momenti memorabili che passeranno alla storia. Da sottolineare l'affermazione del 10 maggio 2021 col Cosenza, valsa la salvezza tra i cadetti. Decisivo il gol di Butic e l'autorete di Crecco. Fu l'ultima partita con Maurizio Domizzi in panchina. Tre i match di coppa Italia: due Coppa Italia dei grandi (vs Monza e Spezia) e una Coppa di C (vs Imolese). Tutti sono terminati con un ko.

Il Pordenone non è riuscito a ottenere quanto sperava: risultati e, in particolare, afflusso di pubblico. Il Covid, dunque un torneo (2020-2021) a porte chiuse, e gli scarsi risultati della stagione precedente hanno contribuito a vedere uno stadio quasi sempre semi-deserto. A Fontanafredda la società di Mauro Lovisa conta di avere quanto confidava di conquistare a Lignano. Il lifting del Tognon è alle battute finali. Lunedì 20 si conta di consegnare tutte le carte necessarie alla Lega Pro. —

A.B.

SERIE B

Esposito e Cheddira lanciano il Bari in terza posizione

Il Bari vola trascinato dai suoi attaccanti. Nel posticipo della serie B, infatti, i pugliese battono 2-1 il Cosenza grazie alle reti del neoacquisto Esposito e di Cheddira – capocannoniere della categoria con 14 gol – che rendono di fatto inutile il momentaneo pareggio firmato da Rispoli. Con questo risultato il Bari aggancia al terzo posto a quota 39 – a quattro punti dal Genoa secondo – Reggina e Suditrol.

Serie B

Ascoli-Perugia	1-0
Bari-Cosenza	2-1
Brescia-Modena	0-1
Cagliari-Benevento	1-0
Frosinone-Cittadella	3-0
Genoa-Palermo	2-0
Reggina-Pisa	0-2
Sudtirol-Como	1-1
Ternana-Parma	1-1
Venezia-Spal	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	54	24	17	3	4	39	13
Genoa	43	24	12	7	5	26	17
Bari	39	24	10	9	5	40	26
Reggina	39	24	12	3	9	34	24
Sudtirol	39	24	10	9	5	27	26
Cagliari	35	24	9	8	7	28	26
Modena	34	24	10	4	10	35	32
Palermo	34	24	9	7	8	27	29
Parma	34	24	9	7	8	30	26
Pisa	34	24	8	10	6	35	25
Ternana	34	24	9	7	8	25	28
Ascoli	29	24	7	8	9	27	30
Cittadella	27	24	6	9	9	19	29
Como	27	24	6	9	9	26	34
Venezia	27	24	7	6	11	28	33
Perugia	26	24	7	5	12	25	30
Brescia	25	24	6	7	11	21	36
Spal	24	24	5	9	10	28	32
Benevento	23	24	5	8	11	20	27
Cosenza	22	24	5	7	12	20	37

PROSSIMO TURNO: 18/02/2023
Bari-Cagliari, Benevento-Brescia, Cittadella-Reggina, Cosenza-Sudtirol, Modena-Genoa, Palermo-Frosinone, Parma-Ascoli, Perugia-Ternana, Pisa-Venezia, Spal-Como.

SERIE D

Cjarlins Muzane rilanciato dalla terza vittoria di fila Il Torviscosa ha finito i bonus

Simone Fornasiere / UDINE

Nel segno del tre. Il derby regionale tra Cjarlins Muzane e Torviscosa trova in questo numero la sua lettura: tre sono state le reti dei padroni di casa, come i punti conquistati in classifica e come le vittorie consecutive mentre sempre tre sono, dall'altra parte, le sconfitte di fila rimediate dai torzuinesi.

Compie, così, un altro passo avanti il Cjarlins Muzane che sabato sera, al termine del derby, si era ritrovato a sette punti dalla capolista Legnago che ieri, anche lei con un tris di reti, ha regolato il Cartigliano ritrovando la doppia cifra di punti di vantaggio sulla squadra friulana. Crescono, per i celestearancio, i rimpianti per la gara persa immeritatamente e di misura, lo scorso mese di dicembre, in terra veronese: un altro risultato avrebbe arricchito ulteriormente la classifica del Cjarlins Muzane.

La squadra del presidente Vincenzo Zanutta vede ora lontana solo due punti la zona play-off con l'Este, quinta forza del campionato, sconfitto nel derby casalingo dal Campodarsego.

Se da un lato la corsa al primo posto resta complicatissima, dall'altro quella ai play-off (che purtroppo non assegnano alcun titolo, ma compongono solo una classifica per eventuali ripescaggi) è ora più viva che mai.

Costa molto, invece, la sconfitta patita nel derby dal Torviscosa, con la compagine guidata dal tecnico Fabio Pittilino che si ritrova ora al penultimo posto, appaiata al Villafranca (tornata dalla trasferta di Levico Terme con un pareggio senza reti) e superata dal Montebelluna che, avanti di due reti a Montecchio Maggiore, si fa riprendere ma ottiene comunque il punto che lo porta al quart'ultimo posto. E domenica, al "Tonello" di Torviscosa, arriverà la capolista Legnago: un risultato positivo aiuterebbe non solo i padroni di casa, ma potrebbe favorire anche la rincorsa del Cjarlins Muzane. A patto che quest'ultimo metta in fila la quarta vittoria in serie sul campo del Villafranca: un successo, anche in questo caso, sarebbe utile non solo per la squadra del presidente Zanutta, ma anche per quella del pari ruolo Sandro Midolini, che proprio con la squadra veronese condivide il penultimo posto. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Virtus Bolzano	1-2
Cjarlins Muzane-Torviscosa	3-1
Dolomiti Bellunesi-Mestre	1-2
Este-Campodarsego	2-3
Legnago-Cartigliano	3-1
Levico Terme-Villafranca	0-0
Luparense-Adriese	1-1
Montecchio-Montebelluna	2-2
Union Clodiense-Portogruaro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Legnago	43	23	12	7	4	33	16
Union Clodiense	39	23	10	9	4	28	22
Adriese	37	23	9	10	4	36	24
Virtus Bolzano	37	23	9	10	4	38	31
Campodarsego	35	23	9	8	6	34	31
Este	35	23	9	8	6	36	26
Caldiero Terme	34	23	9	7	7	30	27
Cartigliano	34	23	8	10	5	32	30
Cjarlins Muzane	33	23	8	9	6	29	28
Luparense	31	23	7	10	6	30	27
Dolomiti Bellunesi	30	23	8	6	9	27	34
Montecchio	30	23	8	6	9	35	35
Mestre	29	23	8	5	10	30	27
Levico Terme	23	23	5	8	10	12	21
Montebelluna	22	23	5	7	11	28	37
Torviscosa	21	23	5	6	12	18	32
Villafranca	21	23	5	6	12	25	35
Portogruaro	19	23	5	4	14	23	41

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Adriese-Levico Terme, Campodarsego-Dolomiti Bellunesi, Cartigliano-Caldiero Terme, Mestre-Montecchio, Montebelluna-Union Clodiense, Portogruaro-Luparense, Torviscosa-Legnago, Villafranca-Cjarlins Muzane, Virtus Bolzano-Este.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco dura 42 minuti in casa della Lazio capolista: l'uscita dal tunnel non si vede

ROMA

E poteva anche andar peggio. Difficile, in tempi di estrema difficoltà, per il Tavagnacco pensare di ottenere di più in casa della Lazio capolista, che ieri ha poco più che passeggiato contro le gialloblù.

Sul campo delle biancocelesti capitoline la squadra di mister Campi ha retto per quasi un tempo, con ordine, prima di cedere il passo alle più quotate avversarie, alla fine impostesi per 3-0.

Di Fuhlendorff, Colombo e Moraca le reti che hanno deciso un incontro che, tuttavia, in avvio ha visto un buon Tavagnacco rendersi pericoloso con un tiro di Andreoli che spaventa le capitoline prima di spegnersi sul fondo. Poco dopo è una punizione di Albertini a impensierire il portiere Guidi, che si rifugia in corner.

La risposta biancoceleste arriva dai piedi di Chatzinikolau che sfornano gli assist prima per Fulhendorff, che fredda Marchetti al 42', mentre al 46' è Colombo a insaccare con un esterno destro all'angolino.

A inizio ripresa, dopo soli 5', arriva il tris laziale: disimpegno errato di Marchetti con Moraca che insacca in pallonetto, chiudendo la partita.

Ora la pausa: tra due settimane a Tavagnacco arriverà il Cittadella. —

S.N.

LAZIO 3
TAVAGNACCO 0

LAZIO Guidi, Eriksen, Kakampouki, Chatzinikolau (17'st Jansen), Fuhlendorff, Toniolo (36'st Giuliano), Colombo, Pitaccio, Varriale (36'st Groff), Condon (17'st Carosi), Moraca (26'st Proietti). All. Catini.

TAVAGNACCO Marchetti, Rosolen (35'st Moroso), G. Novelli (35'st Maroni), Gregoriou, Magni, Taleb, Albertini (35'st Ridolfi), Demaio, Morleo, Diaz Ferrer (14'pt De Matteis), Andreoli (36'pt Licco). All. Campi.

Arbitro Criscuolo di Torre Annunziata.

Marcatrici Al 42' Fuhlendorff, 46' Colombo; nella ripresa, al 5' Moraca.
Note Ammonite: Condor. Recupero: 3' e 5'.



Il portiere Lisa Marchetti

Femminile Serie B

Apulia Trani-Napoli Femminile	1-5
Arezzo-Brescia	1-2
Cittadella Women-Chievo Verona	3-1
Genoa-Ravenna Women	2-2
Hellas Verona-San Marino	2-0
Lazio Women-Tavagnacco	3-0
Ternana-Sassari Torres	2-0
Trento-Cesena fc	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	41	17	13	2	2	42	16
Napoli Femminile	39	17	12	3	2	39	13
Cittadella Women	38	17	12	2	3	30	13
Ternana	38	17	12	2	3	45	20
Chievo Verona	35	17	11	2	4	32	13
Cesena fc	32	17	10	2	5	28	18
Hellas Verona	29	17	8	5	4	25	20
Brescia	27	17	8	3	6	38	24
San Marino	21	17	6	3	8	31	31
Ravenna Women	20	17	5	5	7	20	29
Genoa	18	17	5	3	9	22	38
Arezzo	13	17	3	4	10	18	31
Sassari Torres	11	17	2	5	10	14	33
Tavagnacco	11	17	3	2	12	13	49
Trento	8	17	2	2	13	15	37
Apulia Trani	4	17	1	1	15	7	34

PROSSIMO TURNO: 26/02/2023
Arezzo-Hellas Verona, Brescia-Genoa, Cesena fc-Apulia Trani, Chievo Verona-Napoli Femminile, Lazio Women-Ternana, Ravenna Women-San Marino, Sassari Torres-Trento, Tavagnacco-Cittadella Women.

ECCELLENZA

COLPO SALVEZZA

La Sanvitese brinda, Mior e Rinaldi giustiziano la Pro Cervignano

Padroni di casa avanti con il rigore di Bertoli, prima dell'intervallo l'uno-due ospite
Nel finale un altro penalty per i gialloblù riapre i giochi ma i biancorossi resistono

PRO CERVIGNANO	2
SANVITESE	3

PRO CERVIGNANO (4-4-2) Spitalieri 5.5; Casasola 6 (35'st Colavecchio sv), Cestari 5.5, Rover 5.5 (1'st Peressini 6), Dimroci 6; Tegon 5 (1'st Sigur 5.5), Delle Case 5.5 (12'st Specogna 6), Movio 6 (12'st Zunino 6), Vuerich 6; Bertoli 5.5, Serra 6. All. Bertino.

SANVITESE (4-3-1-2) Nicodemo 6; Bance 5.5, F. Cotti Cometti 7, Bara 6, Ahmetaj 6; Bagnarol 6.5, Brusin 6.5 (39'st Trevisan sv), Mc Canick 6; Dainese 6; Mior 6 (23'st A. Cotti Cometti 6), Rinaldi 7 (32'st Cristante sv). All. Paissan.

Arbitro Puntel di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 30' Bertoli (rig.), al 38' Mior, al 40' Rinaldi (rig.); nella ripresa, al 2' Rinaldi, al 41' Serra (rig.).
Note Espulso: Dainese al 36' della ripresa per doppia ammonizione. Ammoniti: Casasola, Cestari, Rover e Bance. Angoli: 3-2 per la Pro Cervignano.



Rinaldi anticipa Casasola e il portiere Spitalieri e firma la terza rete della Sanvitese (FOTO BONAVENTURA)

Simone Fornasiere / CERVIGNANO

Colpo grosso, in chiave salvezza, per la Sanvitese che espugna il campo della Pro Cervignano e la aggancia in classifica. Le due squadre, data la concomitante vittoria della Juventina, si ritrovano ora appaiate al quint'ultimo posto che, nella malaugurata ipotesi di una regionale retrocessa dalla serie D, non garantirebbe la permanenza in Eccellenza.

La partita fatica a decollare e serve attendere la mezz'ora per assistere alla prima offensiva degna di nota, che coincide con il vantaggio dei padroni di casa: Movio penetra in area e, a ridosso della linea di fondo, entra in contatto con Bance, per l'arbitro è calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Bertoli che, con il sinistro, trasforma.

Non tarda tuttavia ad arrivare la reazione ospite, che si materializza al 38', con il gol del pareggio: la punizione laterale di Mc Canick non è liberata dalla difesa di casa, Mior si ritrova libero e da due passi deposita in rete.

Dura però poco l'equilibrio, visto che due minuti più tardi Dainese, partito in sospetta posizione di fuorigioco, si incunea in area avversaria e viene atterrato da Cestari: dal dischetto Rinaldi completa la rimonta.

Ci prova la Pro Cervignano nel recupero della prima frazione: il sinistro di Bertoli mette i brividi a Nicodemo ma si perde a fil di palo.

L'inizio della second afrazione sembra una sentenza per i gialloblù di casa, visto che appena 2' dopo la ripresa delle ostilità la Sanvitese cala il tris: la lunga rimessa con le mani di Bance è prolungata prima da Brusin e poi da Mior per Rinaldi che tutto libero, a porta ormai vuota, si regala la gioia della doppietta personale.

Mantiene il predominio territoriale la Sanvitese, con la Pro Cervignano che non va oltre un diagonale, deviato in corner da Nicodemo, di Vuerich. Dalla parte opposta si mette in mostra Alessandro Cotti Cometti che costringe Spitalieri alla respinta.

Resta in inferiorità numerica la Sanvitese, quando Dainese (già ammonito) stende Colavecchio rimediando il secondo giallo. La Pro Cervignano rialza la testa e al 41' beneficia del secondo rigore di giornata per un mani in area di Filippo Cotti Cometti: dal dischetto Serra non sbaglia.

Il finale vede il risveglio dei padroni di casa, ma il tentativo di assalto non crea particolari pericoli alla Sanvitese, con il risultato che non cambia. —

PUNTO IN RIMONTA

Codroipo, un pari d'orgoglio ripreso due volte il Kras

CODROIPO	3
KRAS	3

CODROIPO (4-3-3) Moretti 5; Munzone 5.5 (17'st Rizzi 6.5), Pramparo 5.5, Leonarduzzi 5.5, Facchinutti 6; Facchini 6 (25'st Beltrame 6), Mallardo 6.5, Lascala 6; Cassin 5.5 (44'st Pertoldi sv), Toffolini 6.5, Ruffo 7. All. Salgher.

KRAS (4-4-1-1) Zitani 6; Lukac 5.5 (17'st Poropat 6), Dukic 6, Rajcevic 6, Racanelli 5.5; Raugna 6.5, Peric 7 (21'st Autiero 5.5), Dekovic 6.5, Pitacco 6; Kocman 5.5 (14'st Catera 5.5); Paliaga 6.5. All. Knezevic.

Arbitro Gambin di Udine.

Marcatori Al 21' Ruffo, 23' Raugna, 31' Peric, 36' Toffolini, 42' Rajcevic; nella ripresa, al 32' Rizzi.
Note Ammoniti: Pramparo, Kocman, Pitacco, Racanelli, Poropat.



Luca Lascala (Codroipo)

Francesco Peressini / CODROIPO

Al termine di un incontro emozionante e ricco di colpi di scena, Codroipo e Kras si dividono equamente la posta in palio.

Dopo una conclusione alta di Paliaga in avvio (4') e un tentativo locale con Ruffo al 9', sono i padroni di casa ad aprire le danze al 21', con Ruffo che entra in area superando in dribbling un avversario prima di castigare Zitani.

La replica dei carsolini non si fa attendere e due minuti più tardi Paliaga serve dal fondo Raugna per il più comodo dei tap-in, che vale il pareggio.

Al 31' gli ospiti passano in vantaggio: al termine di un'azione sviluppatasi sulla sinistra, Pitacco libera alla conclusione dai venti metri Peric, che trova l'angolo a mezz'altezza alla destra di Moretti.

Ancora una volta però l'equilibrio viene immediatamente ristabilito: al 36' Ruffo scende sulla sinistra e, sull'uscita di Zitani, serve Toffolini che realizza.

Non è finita perchè al 42' il Kras è nuovamente in vantaggio: sugli sviluppi di un angolo, Paliaga calcia male dal limite, Moretti non trattiene consentendo a Rajcevic di deviare in rete.

La ripresa si apre con un'occasione per Ruffo, che controlla bene un lancio di Facchini e impegna in diagonale Zitani. All'8' un insidioso cross di Peric scavalca Moretti e tocca la parte superiore della traversa. All'11' i ragazzi di Knezevic colpiscono una traversa con un colpo di testa di Dukic, su centro di Dekovic. Al 23' è il Codroipo ad andare vicino al pari con Ruffo che supera Zitani e tira da posizione defilata, ma Poropat salva sulla linea. Il forcing locale viene premiato al 32', con Rizzi che corregge di testa in rete una punizione di Ruffo dalla sinistra. —

STRISCIA VINCENTE

Il Brian Lignano la chiude nel primo tempo: i gol di Deana e Alessio spengono il Sistiana

DUINO AURISINA

Il Brian Lignano conquista sul campo del Sistiana la sua terza vittoria consecutiva, portando a 13 la striscia di risultati utili e riscatta la sconfitta patita all'andata.

È subito in discesa il pomeriggio per i friulani, visto che dopo 15' è già vantaggio: dal corner di Campana palla per Deana, la cui conclusione al volo risulta vincente.

La reazione del Sistiana è quasi immediata e al 25', sulla conclusione ravvicinata di Disnan, è attento Peressini. Sul fronte opposto serve invece un attento Tortolo per respingere con i pugni il fendente di Alessio.

E' il preludio al gol del raddoppio ospite, che arriva al 41': la ripartenza di Zucchiatti premia l'arrivo a rimorchio di Alessio, che infila Tortolo.

La ripresa vede il Sistiana che cerca di alzare il proprio baricentro e al 9' il colpo di testa di David Colja è alto di poco. Poco dopo, su una girata dal fondo di Spetic, fa buona guardia Peressini.

Prova a chiudere i conti il Brian Lignano, con il calcio di punizione di Alessio che trova l'esterno della rete. Il Sistiana non si arrende nel recupero dimezza lo svantaggio: al 46' Spetic, servito da Dussi, anticipa Peressini e deposita in rete. —

F.S.

SISTIANA	1
BRIAN LIGNANO	2

SISTIANA Tortolo, Tomasetig (15'st Dussi), Almberger, Madotto (1'st Loggia), Crosato, Zlatic, Francioli (38'st E. Colja), Disnan, Spetic, Ghersetti (12'st Gotter), D. Colja (42'st Germani). All. Godeas.

BRIAN LIGNANO Peressini, De Cecco, Presello, Pagliaro, Codromaz, Deana, Bonilla, Campana (34'st Gori), Zucchiatti (19'st Arcon), Alessio (45'st Miotto), Contento (39'st Manitta). All. Moras.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 15' Deana, al 41' Alessio; nella ripresa, al 46' Spetic.
Note Ammoniti: Francioli, Dussi, Crosato, Campana e Bonilla.

UNA RETE PER TEMPO

Anche senza Gashi la Pro Gorizia fa male Una generosa Pro Fagagna deve arrendersi

Alessandro Fior / FAGAGNA

Un gol per tempo, quanto basta alla Pro Gorizia di mister Franti per sbancare la tana della Pro Fagagna, sempre generosa ma apparsa poco incisiva negli ultimi venti metri.

L'inizio della partita non ha un vero padrone e ad aprire le danze è un tiro alto di Craviari dopo una bella costruzione di gioco sull'out di sinistra. A salire in cattedra sono però gli isontini, con Kogoi e Lucheo che scaldano i guantoni di Nardoni. La difesa rossonera regge, ma soffre particolarmente sulla fascia destra, dove Duca è un incubo.

La supremazia ospite si concretizza al 43' con Msatfi abile ad anticipare i difensori aprendo il piattone destro sul primo palo.

Nella ripresa la Pro Fagagna non riesce a pungere, nonostante abbia il pallino del gioco: calcia debole Craviari dopo essersi ben smarcato, alte le conclusioni di Righini e Filippo Zuliani. La Pro Gorizia, priva del bomber Gashi, si difende senza patemi e al 33' farebbe anche centro, ma l'inzuccata vincente di Duca, su azione d'angolo, viene annullata.

Sull'azione seguente, al 33', è sempre Duca, questa volta di interno, a firmare il raddoppio biancoceleste. —

PRO FAGAGNA	0
PRO GORIZIA	2

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Bozzo 6, Righini 5.5, Del Pozzo 6, F. Zuliani 6, Peressini 6, Craviari 6.5 (25'st Frimpong 5.5), Pinzano 6, S. Domini, 6 Dri 5.5 (1'st T. Domini 6), Tell 5.5 (1'st A. Zuliani 6). All. Giatti.

PRO GORIZIA Bruno 6, Duca 7.5, Vecchio 6.5, Samotti 6, Piscopo 6, Gregoric 6, Lucheo 6 (28'st Presti 6), Kogoi 6.5 (45'st Franco sv), Msatfi 7.5, Bradaschia 6 (37'st Zigon 6), Sambo 6 (28'st Gambino 6). All. Franti.

Arbitro Tritta di Trieste.

Marcatori Al 43' Msatfi; nella ripresa, al 33' Duca.

Note Ammoniti: S. Domini, Tell e Duca.

ECCELLENZA

SENZA STORIA

Il super Chions rifila una cinquina allo Zaule: apre le danze De Anna, doppietta di Bolgan

CHIONS	5
ZAULE RABUIESE	0

CHIONS Tosoni, Tomasi, Vittore, Andelkovic (35'st Borgobello), Zgrablic, Musumeci (24'st Diop), De Anna (34'st Rinaldi), Spadera, Bolgan, Corvaglia (26'st Valenta), Consorti (18'st Fraschetti). All. Barbieri.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich, Costa (40'st Dilena), Razem, Podgornik, Palmegiano, Cofone (44'st Davia), Crevatin (30'st Surez), Girardini. All. Carola.

Arbitro Spinelli di Cuneo.

Marcatori Al 16' De Anna, al 24' Bolgan; nella ripresa, al 29' Diop, al 34' Valenta, al 47' Bolgan (rig.).
Note Ammoniti: Valenta e Razem. Recuperi 0' e 3'. Angoli 6-4 per il Chions.



Valenta ha timbrato ancora il cartellino: suo il quarto gol dei gialloblù

Pierantonio Stella / CHIONS

La sconfitta rimediata nel big-match contro il Brian Lignano del turno precedente, evidentemente, non ha lasciato tracce. Questo il verdetto emesso dal "Tesolin", dove il Chions ha rialzato immediatamente la testa. A farne le spese è stato il malcapitato Zaule, costretto a recitare il ruolo di semplice spettatore e travolto da 5 reti: tre punti e una prova di forza che consentono ai gialloblù di rimanere in scia al Tamai capolista, vittorioso in casa della Spal Cordovado e sempre distante tre lunghezze.

Una partita senza storia, anche se paradossalmente sono stati gli ospiti a sfiorare per primi il vantaggio, dopo appena un giro d'orologio: protagonista Millo, bravo a incunearsi sulla sinistra dell'area prima di colpire in diagonale, ma senza fortuna.

Passato lo spavento, inizia lo show della squadra di mister Barbieri, che prende in mano il pallino del gioco e al 16' la sblocca con De Anna, freddo nell'insaccare da centro area, dopo un pregevole spunto personale di Bolgan.

Passano otto minuti e i ruoli si invertono: De Anna serve a Bolgan una palla che chiede soltanto di essere spinta in rete e il numero 9 gialloblù non si fa pregare, mettendo un'ipoteca sul risultato.

Nella ripresa il Chions non si accontenta e continua a spingere, trovando al 29' il tris: a firmarlo è Diop che con un preciso colpo di testa tramuta in rete un corner calciato da Vittore.

Lo Zaule ormai è alle corde e al 34' incassa il quarto schiaffo: a firmare il poker gialloblù è il bomber Valenta, il più lesto di tutti su un altro corner calciato da Vittore.

Chiude il conto in pieno recupero Bolgan, fermato fallosamente da Razem e implacabile dal dischetto. —

Eccellenza

Chions-Zaule Rabuiese	5-0
Fiume V. Bannia-Tricesimo	0-1
Forum Julii-Virtus Corno	1-1
Juventina S. Andrea-Maniago Vajont	1-0
Pol. Codroipo-Kras Repen	3-3
Pro Cervignano-Sanvitese	2-3
Pro Fagagna-Pro Gorizia	0-2
San Luigi-Chiarbola P.	4-1
Sistiana Sesljan-Brian Lignano	1-2
Spal Cordovado-Tamai	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tamai	53	24	16	5	3	52	22
Chions	50	24	15	5	4	56	23
Brian Lignano	48	24	14	6	4	41	23
Pro Gorizia	44	24	13	5	6	42	24
Spal Cordovado	44	24	13	5	6	36	27
Maniago Vajont	40	24	12	4	8	42	34
Zaule Rabuiese	40	24	11	7	6	40	36
Fiume V. Bannia	36	24	8	12	4	30	22
Pro Fagagna	32	24	10	2	12	32	43
San Luigi	31	24	8	7	9	29	30
Sistiana Sesljan	31	24	8	7	9	32	41
Chiarbola P.	29	24	8	5	11	28	37
Juventina S. Andrea	28	24	7	7	10	34	37
Pol. Codroipo	28	24	6	10	8	32	32
Pro Cervignano	26	24	7	5	12	35	42
Sanvitese	26	24	6	8	10	27	34
Tricesimo	21	24	4	9	11	28	45
Forum Julii	18	24	3	9	12	26	41
Virtus Corno	15	24	3	6	15	21	46
Kras Repen	14	24	2	8	14	26	50

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Brian Lignano-Pro Fagagna, Chiarbola P.-Forum Julii, Kras Repen-Fiume V. Bannia, Maniago Vajont-Pol. Codroipo, Pro Gorizia-Pro Cervignano, Sanvitese-Juventina S. Andrea, Tamai-San Luigi, Tricesimo-Spal Cordovado, Virtus Corno-Chions, Zaule Rabuiese-Sistiana Sesljan.

RISULTATO A SORPRESA

Il Tricesimo respira, Fiume Veneto Bannia ko

Di Dedushaj la rete a metà prima frazione che decide l'incontro: locali sconfitti per la prima volta in questo inizio di 2023

FIUME VENETO BANNIA	0
TRICESIMO	1

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Bortolussi (Pizzioli), Imbrea, Greatti (Fabbetto), Dassiè, Nieddu, Barattin (Sbaraini), Di Lazzaro, Sellan, Alberti, Manzato (Da Ros). All. Colletto.

TRICESIMO Ceka, Quaino, Molinaro, Nardini, Pretato, Cargnellono, Dedushaj, Stimoli, Llani, Alessandro Osso Armellino (Sittaro), Del Riccio (Khayi). All. Lizzi.

Arbitro Masi di Pontedera.

Marcatore Al 29' Dedushaj.
Note Espulso dalla panchina (proteste) Alessandro Osso Armellino.

Alberto Bertolotto / FIUME VENETO

Il Tricesimo è vivo. E lo dimostra un'altra volta. In attesa di sbloccarsi in casa, dove la vittoria manca ormai da due mesi, la squadra di Mauro Lizzi ottiene la seconda affermazione consecutiva in trasferta espugnando il campo del Fiume Veneto Bannia, che si era presentato all'appuntamento ancora imbattuto in questo 2023.

Con quelli conquistati in provincia di Pordenone sono sette i punti raccolti nelle ultime tre sfide: i conti tornano, ai friulani, rientrati però a casa con un pizzico di amarezza. Nonostante il blitz, infatti, non sono riusciti ad accorciare di una sola lunghezza sul quintultimo posto, posizione che attualmente vale la salvezza diretta. La piazza, occupata da Sanvitese e Cervignano, dista sempre cinque punti. Di positivo c'è però che in compagnia dei biancorossi ci sia, da ieri, un'altra squadra: appunto la Pro Cervignano.

Si ferma, invece, la marcia del Fiume Veneto Bannia, che paga cara una disattenzione nel cuore del primo tempo, per l'esattezza al 29'. Il Tricesimo batte una punizione in velocità, la retroguardia neroverde viene sorpresa e Dedushaj si trova a tu per tu con Zannier, che castiga incrociando il tiro.

In precedenza era stato il Fiume Veneto Bannia a partire meglio, colpendo prima una traversa e poi un palo con capitan Alberti.

Nella ripresa il gruppo di Colletto prova a raddrizzare il risultato, ma invano. Il Tricesimo si porta così a casa una vittoria pesantissima. Purtroppo non basta per riprendere fiato, perché oltre a fare il suo deve continuare a sperare nei passi falsi altrui. D'altronde è questo il destino delle formazioni che, nel girone d'andata, raccolgono poco.

Una nota dolente per mister Lizzi è poi rappresentata dall'espulsione rimediata in panchina da Alessandro Osso Armellino. Il numero dieci, mandato sotto la doccia per proteste, salterà almeno la prossima sfida.

A proposito di calciatori di qualità, prima della sfida era stato premiato per le 200 presenze con la maglia del Fiume Veneto Bannia capitan Andrea Alberti. A consegnare la targa celebrativa al centrocampista, classe 1990 e al Fiume veneto Bannia da otto anni, è stato il sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton, assieme al presidente neroverde Luca Spagnol. —



Il Fiume Bannia, ieri, con capitan Alberti premiato per le 200 presenze

JUVENTINA	1
MANIAGO VAJONT	0

JUVENTINA Gregoris, Furlani, Celcer, Cerne, De Cecco, Tuan, Colonna Romano, Piscopo, Martinovic, Hoti, Goz (20'st Selva). All. Bernardo.

MANIAGO VAJONT Nutta, Sera, Presotto, Simonella (20'st Mazzolini), Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plonzner (30'st Zannier), Gurgu, Danquah. All. Mussoletto.

Arbitro Possanzini di Foligno.

Marcatori Al 38' Martinovic (rig.).

Note Ammoniti: De Cecco, Goz, Sera, Simonella, Pinton, Danquah, Zannier.

LA JUVENTINA RINGRAZIA

Roveredo spreca due rigori: Maniago Vajont ko a Gorizia

GORIZIA

Tre successi nelle ultime cinque giornate: il ritmo salvezza della Juventina è quello giusto. I goriziani superano di misura il Maniago Vajont e conservano un margine rassicurante sulla quartultima posizione: sette i punti di vantaggio sul Tricesimo.

L'eroe della partita è il portiere Gianluca Gregoris, che para due rigori al capitano dei pordenonesi Elia Roveredo, entrambi nel secondo tempo, dopo che al 38' della prima frazione non aveva invece fallito dagli 11 metri il compagno di squadra Martinovic, firmando quello che è stato il gol partita. Pesante, dunque, il successo dei biancorossi isontini, che bissa quello ottenuto nel turno precedente contro il Kras. La formazione di Mussoletto si consola con quella che nel complesso è stata comunque una buona prestazione. —

A.B.

SPAL CORDOVADO	0
TAMAI	2

SPAL CORDOVADO Bavena (23'st Sfriso), Roman, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guido, Danieli (41'pt Borda), Fantuz (41'pt Ostan), Morassutti, Michielon (9'st Roma), Miolli (9'st Scarparo). All. Rossi.

TAMAI Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo, Mortati (37'st Dema), Piasentin, Stiso, Liberati (45'st Calzone), Bougma, Carniello, Zorzetto (41'st Pontarelli). All. De Agostini.

Arbitro Luglio di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori Al 31' Stiso (rig.); nella ripresa, al 13' Zorzetto.
Note Ammoniti: Stiso e Bavena.

FORUM JULII	1
VIRTUS CORNO	1

FORUM JULII (4-3-3) Lizzi 6, Maestrutti 6, Cantarutti 6 (26'st Andassio 6.5), Calderini 5.5, De Nardin 6, Bolzicco 6.5, Durat 6, Ponton 5.5 (26'st Bric sv), Comisso 6, Del Fabro 7, Diallo 6.5. All. Marin.

VIRTUS CORNO (4-3-2-1) Chiavon 7, Pezzarini 5.5 (40'st Ime Akam sv), Menazzi 6, Eshun 6.5, Sittaro 6, Libri 6, Prapotnich 6 (32'st Rossi sv), Specogna 5.5, Volas 7, Kanapari 6 (16'st Mocchiutti sv), Kodermac 6.5 (29'st Don sv). All. Peressoni.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo 5.5.

Marcatori Al 44' Volas; nella ripresa, al 35' Del Fabro.
Note Ammoniti: Del Fabro, De Nardin, Pezzarini. Recuperi: 1'e 5'.

SAN LUIGI	4
CHIARBOLA PONZIANA	1

SAN LUIGI De Mattia, German (3'st Vagelli), Zetto, Di Lenardo (17'st Falleti), Boschetti, Giovannini (11'st Male), Marin, Cottiga (40'st Polacco), Ianezic, Mazzoleni (35'st Greco), Carlevaris. All. Sandrin.

CHIARBOLA PONZIANA Musolino, Jerman (23'st Zappalà), Surez, Stipancich (32'st Farosich), Zoch, Frontali (23'st Sistiani), Tonini (16'st Surez), Del Moro, Casseler, Comugnaro (38'st Tomat), Coppola. All. Carola.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 7' Tonini, al 30' Giovannini (rig.), al 35' Mazzoleni; nella ripresa, al 10' Marin, al 30' Vagelli.
Note Ammoniti: Giovannini, Male e Stipancich.

PROMOZIONE

IL BIG MATCH

Gemonese con troppi assenti Così il Casarsa ha vita facile

I padroni di casa, già in emergenza, perdono in corso d'opera pure Ilic e De Monte Decidono Zanin, una doppietta di Dema e Giuseppin. Di Kuraj il gol della bandiera

GEMONESE	1
CASARSA	4

GEMONESE 4-4-2 De Monte sv (Pavon 5), Baron 6, Cargnelutti 6.5, Fabris 6.5, Perissutti 6, Ursella 6, Pitau 5.5 (21'st Busolini 5.5), Kuraj 6, Smirnik 5.5, Ilic sv (14' Peresano 5), Vicario 6 (16'st Venturini 6). All. Cortiula.

CASARSA 4-4-2 Daneluzzi 6, Venier 6.5 (31'st Saro sv), Giuseppin 6.5, Ajola 7 (36'st Lenga sv), Zanin 6.5, Tosone 6.5 (34'st Bertuzzi sv), Giovanotto 6.5 (26'st Brait 6), Bayre 7, Dema 7, Alfenore 7, Cavallaro 7.5 (41'st Buzner sv). All. Pagnucco.

Arbitro Esposito di Trieste.

Marcatori Al 25' Zanin; nella ripresa al 26' e al 30' Dema, al 32' Giuseppin, al 47' Kuraj su rigore.
Note Ammonito; Fabris.

Renato Damiani / GEMONA

Una Gemonese rattoppata nulla ha potuto contro un Casarsa impegnato a mantenere il secondo posto alle spalle della super capolista Tolmezzo che sarà il prossimo avversario della formazione di Pagnucco. Locali in campo con una formazione largamente rimaneggiata e poi in corso di partita la squadra di mister Cortiula viene ulteriormente penalizzata dalle uscite per infortunio di Ilic dopo soli 14 minuti e quindi nella ripresa il portiere titolare De Monte (per lui brutta lussazione alla spalla sinistra) ed in campo il giovane Pavon (classe 2005) che paga l'emozione subendo tre reti nell'arco di sei minuti.

Non sono certamente queste le partite che segneranno i destini dei pedemontani ma è la pochezza in fase offensiva che deve preoccupare la panchina mentre nulla si può dire sull'impegno messo in campo in particolare per buona parte del primo tempo. Sul fronte degli ospiti anche mister Pagnucco deve lamentare più di qualche assenza di rilievo (buon ultimo out il bomber Paciulli) e quindi lista gara che presenta ben nove fuori quota di cui due dal fischio d'avvio e ben sette in panchina. Sino al 25' regna il massimo equilibrio con le due formazioni molte guardinghe poi su azione d'angolo il vantaggio dei pordenonesi con una deviazione di testa di Dema verso lo sganciato Zanin che trova il giusto spiraglio in mischia d'aria per superare De Monte.

Nella ripresa da applausi una progressione di Cavallaro che si conclude con una clamorosa traversa, poi Gemonese non reattiva nello sfruttare una punizione di Fabris. Il raddoppio al 26' con un rasoterra ravvicinato di Dema quindi è lo stesso giocatore che firma la sua personale doppietta deviando in rete una bordata dai 30 metri di capitan Ajola. Tocca quindi Giuseppin mettere dentro la palla che vale la pesante quaterna. In zona recupero Gemonese al gol della bandiera ed è Kuraj che trasforma un calcio di rigore concesso per un plateale atterramento di Busolini. —



Un contrasto tra Dema, autore di una doppietta, e il gemonese Baron / FOTO REDAM

GLI SPOGLIATOI

Pagnucco esalta i suoi ragazzi «Partita perfetta»

Esalta la prestazione della propria squadra mister Pagnucco del Casarsa. «Partita perfetta nonostante le molte assenze che stanno caratterizzando l'attuale stagione, ma i sostituti non hanno assolutamente sfigurato e ora testa al Tolmezzo». Realista mister Cortiula: «Dobbiamo convivere con una serie incredibile di infortuni che ci penalizzano». —

R.D.

GIRONE A

RIVOLTO	3
BANNIA	0

RIVOLTO Benedetti, Touiri, Cautero (Mantoani), Marian (Visintini), Chiarot, Francescutti, Di Lorenzo, Cinquefiori, Marcut (Iona), Ahmetaj (De Giorgio), Lenga. All. Berlasso.

BANNIA Macan, Del Lepre (Santoto), Lenisa (Neri), Ojeda (Marangon), Petris, Bianco (Santarossa), Lococciolo, Gervaso, Conte (Polzot), Tocchetto, Centis. All. Bianco.

Arbitro Vriz di Tolmezzo.

Marcatori Al 9' Marcut, al 24' Ahmetaj; nella ripresa al 38' Visintini su rigore.
Note Espulso: De Cesco vice mister del Bannia. Ammoniti: Marcut, Francescutti, Marian, Di Lorenzo, Cinquefiori, Del Lepre, Lenisa, Bianco, Neri, Santoro ed il mister del Bannia Bianco.

UNIONE BASSO FRIULI	2
CORVA	3

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Novelli, Geromin (Conforti), El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Vida (Novelli), Osagiede, Vegetali, Chiaruttini (Paccagnin). All. Carpin.

CORVA Della Mora, Vendrame, Travanut (Giacomin), Balliu, Dal Cin, Corazza, Lorenzon, Broulaye Coulibaly, Marchiori (Bortolin), Avesani, Brahima Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 1' e al 35' Marchiori, al 21' Brahima Coulibaly, al 43' Osagiede; nella ripresa al 40' Bacinello.
Note Ammoniti: Novelli, Fabbroni, De Cecco, El Khayar, Corazza, Dal Cin, Lorenzon, Brahima Coulibaly, Broulaye Coulibaly, Della Mora.

RIVE FLAIBANO	11
SARONE CANEVA	2

RIVE FLAIBANO Ciani, Cozzarolo, Bastiani, Tomadini, Clarini (Minighini), Ruffo (Filippig), Grizzo, Foschia (Davide Alessio), Nardi (Kuqi), Davide Fiorenzo (Kabine), Alex Fiorenzo. All. Cocetta.

SARONE CANEVA Sarri, Giust, Casarotto (Laganà), Da Dalt (Dariol), Feletti, Iereghi (Shahini), Viol, Foscarini (Simonaj), Brugnera, Zanette, Gunn. All. Calderone.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 5', 14' e 18' Nardi, al 15' autogol del Sarone, al 22' Alex Fiorenzo, al 28' Davide Fiorenzo, al 45' Bastiani; nella ripresa al 1' e al 17' Kuqi, al 6' Zanette, al 3' e al 16' Davide Fiorenzo, al 17' Viol.

SACILESE	2
TEOR	2

SACILESE Onnivello, Castellet, Ravoiu (Toffolo), Nadal, Tellan, Prekaj (Ligios), Nadin (Rovere), Dal Cin, Tedesco (Dimas), Grotto (Stolfo), Frezza. All. Muzzin.

TEOR Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin, Sciardi, Moratto (Borboni), Corradini (Pretto). All. Pittana.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Marcatori Al 30' Frezza, al 45' Sciardi; nella ripresa, al 30' Dal Cin, al 40' Sciardi.
Note Ammoniti: Nadal, Dimas, Venier, Zanello, Corradini, Pretto.

TORRE	0
FONTANAFREDDA	2

TORRE Pezzutti, Salvador (Alessio Brun), Del Savio, Cao, Piasentin, Battiston, Bucciol (Zaramella), Pivetta, Benedetto (Klaidi Dedej), Romano (Targhetta), Corazza (Ymer Dedej). All. Giordano.

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Gregoris, Zucchiatti, Sartore, Sautto (Moras), Bortolin (Barbui), Andrea Toffoli, Luca Toffoli (Lisotto), Zamuner (Furlanetto), Burigana (Salvador). All. Campaner.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Luca Toffoli (rigore), al 10' Burigana.
Note Ammoniti Battiston, Benedetto, Romano, Sartore e Zamuner.

ANCONA LUMIGNACCO	2
UNION MARTIGNACCO	1

ANCONA LUMIGNACCO Marri, Rojas Fernadez, Coassin, Beltrame (Stefanutti), Jazbar, Berthe, Perhavec, Geatti, Rosa Gastaldo (Simonelli), Canevarolo (Franciosi), Zanardo (Manneh). All. Lugnan.

UNION MARTIGNACCO Giorgiutti, Masutti, Gabrieucig (Napoli), Abdulai, Vicario (Gangi), Cattunar, Grillo (Eletto), Nobile, Nin (Quaiattini), Lizzi, Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 2' Beltrame, al 41' Zanardo; nella ripresa al 49' Napoli.
Note Ammoniti: Canevarolo, Berthe, Beltrame, Jazbar, Vicario, Abdulai.

UNICA SQUADRA DEL GIRONE SENZA KO

Il Tolmezzo sa solo vincere Espugnata anche Azzano

Stefano Crocicchia / AZZANO X

Nulla da fare per l'Azzanese contro il Tolmezzo. Al Facca, i carnici regolano i biancoblù con un netto 3-0, mantenendo il +8 di vantaggio sul Casarsa secondo in classifica e allungando a +11 sul terzo posto della Sacilese. Un successo che si configura già nei primi minuti, quando un taglio in avanti per Picco coglie la difesa locale impreparata: a tu per tu con Brunetta, il numero 7 non sbaglia. Colpita a freddo l'Azzanese fatica a riorganizzarsi e finire per subire il raddoppio già alla mezzora.

Bravo e fortunato il Tolmezzo, con De Giudici che da due passi capitalizza una palla vagante dopo un cross deviato dalla schiena di un compagno: un tocco, involontario, che di fatto ne propizia il raddoppio. La gara si chiude a metà della ripresa, su un altro filtrante in avanti: di Faleschini, stavolta, la marcatura che cala il sipario sull'incontro. Carnici dunque sempre più proiettati verso il ritorno in Eccellenza, forti di un ruolino senza sconfitte – unici nel girone – e di una difesa rocciosa, la migliore del raggruppamento.

Per l'Azzanese un ko pesante, non tanto per l'avversaria, contro cui una sconfitta, in fin dei conti, era preventivabile, quanto per il contemporaneo successo del Rivolto, unito al pareggio del Teor, vale a dire le due immediatamente davanti: la salvezza resta a +6, con la prima posizione utile in mano alla Gemonese, ma le piazze che valgono i play-out in casa salgono a +4. —

AZZANESE	0
TOLMEZZO	3

AZZANESE Brunetta, Tondato (Valentino Sartor), Tesolin, Faccioli, Bortolussi, Carlon (Dreon), Sulaj, Cusin (Mirko Sartor), Del Degan, Arabia (Verardo), Daci (De Marchi). All. Fior.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait (Candoni), Faleschini, Micelli, De Giudici, Persello, Picco (Plozner), Maion (Romanelli), Visotti, Motta (Lirussi), Sabidussi (Nagostinis). All. Serini.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 6' Picco, al 30' De Giudici; nella ripresa, al 24' Faleschini.
Note Ammoniti: Tondato, Faccioli, Bortolussi, Arabia, De Giudici

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Un. Martignacco	2-1
Azzanese-Tolmezzo C.	0-3
Gemonese-Casarsa	1-4
Rive d'Arcano Flaibano-SaroneCaneva	12-2
Rivolto-Calcio Bannia	3-0
Sacilese-Calcio Teor	2-2
Torre-Fontanafredda	0-2
Un.Basso Friuli-Corva	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tolmezzo C.	49	19	15	4	0	39	13
Casarsa	41	19	12	5	2	46	19
Sacilese	38	19	12	2	5	50	17
Rive d'Arcano Flaibano	35	19	10	5	4	51	26
Un. Martignacco	33	19	9	6	4	39	18
Fontanafredda	32	19	9	5	5	35	27
Corva	29	19	8	5	6	28	24
Ancona Lumignacco	28	19	7	7	5	23	21
Torre	23	19	6	5	8	28	26
Un.Basso Friuli	23	19	7	2	10	33	35
Gemonese	22	19	5	7	7	28	25
Calcio Teor	20	19	4	8	7	27	31
Rivolto	20	19	5	5	9	22	20
Azzanese	16	19	4	4	11	16	36
Calcio Bannia	12	19	4	0	15	21	44
SaroneCaneva	0	19	0	0	19	5	109

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Calcio Bannia-Sacilese, Calcio Teor-Torre, Casarsa-Tolmezzo C., Corva-Rivolto, Fontanafredda-Rive d'Arcano Flaibano, Gemonese-Un.Basso Friuli, SaroneCaneva-Ancona Lumignacco, Un. Martignacco-Azzanese.

Promozione Girone B

Aquileia-Cormonese	0-1
OL3-S. Andrea S. Vito	4-0
Primorec-Mariano	2-0
Pro Romans Medea-UFM	1-1
Ronchi-Maranese	1-0
Sangiorgina-Azz. Premariacco	0-1
Santamaria-Lavarian Mort.Esperia	0-1
Sevegliano Fauglis-Risanese	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	47	19	15	2	2	46	14
UFM	43	19	13	4	2	34	9
Lavarian Mort.Esperia	42	19	13	3	3	35	14
Primorec	31	19	9	4	6	30	24
OL3	30	19	10	0	9	33	23
Pro Romans Medea	30	19	9	3	7	27	26
Sevegliano Fauglis	30	19	9	3	7	23	18
Cormonese	29	19	8	5	6	25	20
Maranese	28	19	7	7	5	31	27
Sangiorgina	26	19	7	5	7	27	26
Ronchi	23	19	6	5	8	20	20
Risanese	17	19	5	2	12	21	36
Mariano	15	19	4	3	12	20	34
Aquileia	13	19	2	7	10	14	34
S. Andrea S. Vito	13	19	4	1	14	23	55
Santamaria	10	19	2	4	13	17	46

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Azz. Premariacco-Maranese, Cormonese-Santamaria, Lavarian Mort.Esperia-Ronchi, Mariano-OL3, Risanese-Primorec, S. Andrea S. Vito-Aquileia, Sangiorgina-Pro Romans Medea, UFM-Sevegliano Fauglis.

PROMOZIONE

LA CAPOLISTA



L'Azzurra Premariacco, qui in una foto di repertorio, guida il girone B di Promozione / FOTO REDAM

Un perfetto De Blasi manda in orbita l'Azzurra di Dorigo

Un rigore impeccabile del ''Diez'' stende la Sangiorgina La truppa di Premariacco adesso è a +4 sulla seconda

SANGIORGINA	0
AZZURRA	1

SANGIORGINA Pulvirenti 7, Venturini 6, Granziera 6.5 (22'st Cocetta 6), Mattiuzzi 6, Nalon 6, Bergagna 5.5, Sovilj 6.5 (22'st Scolz 6), Pavan 6.5 (30'st Peressin 6), Fusco 6 (38'st Paolini sv), Dalla Bona 6, Carrara 6. All. Zompicchiatti.

AZZURRA Zwolf 6, Coren 6.5, Missio 6, Meroi 7 (37'st Lodolo sv), Ciriaco 6.5, Bucovaz 7, Alktran 7 (19'st Toderas 6.5), Puddu 6.5, Campanella 6,5 (35'st Ranocchi sv), De Blasi 7.5, Miano 6.5. All. Dorigo

Arbitro Bonutti di Basso Friuli 6.

Marcatore Al 38' De Blasi su rigore.
Note Ammoniti: Nalon, Dalla Bona; Miano. Angoli 7-3 per l'Azzurra. Recupero: 2' e 4'.

Massimiliano Bazzoli / SAN GIORGIO DI NOGARO

L'Azzurra si impone s'impone di "rigore" sbancando il Collavin e approfittando del pareggio della principale contendente al salto di categoria allunga in classifica portando a +4 il proprio vantaggio. Sia chiaro i giochi non sono certo fatti, ma la squadra del presidente Minen ha sciorinato una prestazione che ha dimostrato la solidità dell'impianto di gioco e ripreso il cammino verso l'obiettivo.

Il copione del match è chiaro dopo la classica fase di studio la squadra di Dorigo sale in cattedra e con il redivivo Puddu e il guizzante Campanella al 9', 11' e 17' con il "baby" Granziera che ci mette sempre la fatidica pezza. Al 21' cercano di rispondere i cremisi con l'altro golden boy Sovilj, ma ci vuole altro per scomodare Zwolf.

Due minuti dopo palla con il "contagiri" di Puddu per Campanella che però conclude a lato. Accelera la squadra di Dorigo. Mentre al 34' Altran approfitta dell'ingenuità difensiva locale involandosi verso Pulvirenti bravo a chiudere lo specchio in uscita. Poi l'episodio decisivo: al 3" il forcing degli ospiti viene premiato dall'inserimento di Meroi sul quale Bergagna commette fallo in area che il signor Bonutti punisce con il penalty che De Blasi trasforma impeccabilmente.

I locali accusano il colpo e ancora un'iniziativa al 43' dell'ispirato De Blasi che va via a Venturini mette in condizione Altran di battere a rete, ma Pulvirenti è ancora decisivo. Nella ripresa l'Azzurra vorrebbe chiudere la gara, ma la generosità di una Sangiorgina grintosa e accorta non lo consente sebbene le occasioni non manchino, mentre la Sangiorgina rimette Dalla Bona nella sua naturale posizione, inserisce l'esperienza di Cocetta e del "totem" Paolini, ma non impensierisce Zwolf, anche se al 40' le proteste su un presunto fallo di mano di Ranocchi sono veementi, ma l'arbitro non fa una piega e finisce così. —

GLI SPOGLIATOI

Zompicchiati: «Scontato il gap di esperienza»

Così Zompicchiatti della Sangiorgina. «Siamo reduci da risultati negativi sotto il profilo del risultato – spiega –, ma a livello di prestazione non posso recriminare nulla ai miei. Contro squadre così esperte paghiamo l'esperienza e l'episodio fa la differenza». Dorigo dell'Azzurra sostiene invece che «abbiamo passato una settimana problematica e volevamo dare un segnale, nonostante tutto avremmo dovuto fare scelte migliori in certe situazioni e chiuderla prima».

M.B.

GIRONE B

OL3	4
SANT'ANDREA	0

OL3 Spollero (Clocchiati), Panato, Gressani, Michelutto (Rossi), Montenegro, Stefanutti (Baccari), Del Fabbro, Scotto, Gregorutti (Moscone), Sicco, Scotto (Rocco). All. Gorenszach.

SANT'ANDREA Baldassi, Hovhannessian, Ciroi, Toffoli, Carocci, Matutinovic (Masserdotti), Ciuffatelli (Zaro), Fernetti (Setticasi), Bovino, Signore, Guanin. All. Samsa.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 5' su rigore e al 37' Sicco, al 21' Del Fabbro, al 43' Gregorutti.
Note Ammoniti: Masserdotti, Ciroi ed il mister dell'Ol3 Gorenszach.

RONCHI	1
MARANESE	0

RONCHI Martin, Malaroda, Stradi, Bucca, Dominutti (Calistore), Rebecchi, Putzu (Capasso), Felluga, Venier (Piccolo), Veneziano, Visentin. All. Caiffa.

MARANESE Tognato, Boemo (Spaccaterra), Fredrick (Sant), Marcuzzo (Pez), Nascimbeni, Peresson, Pavan, Della Ricca (Zanet), Banini, Nin (Battistella), Redjepi. All. Favero.

Arbitro Coral di Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa al 25' Veneziano.
Note Ammoniti: Bucca, Venier, Battistella.

PRO ROMANS	1
UFM	1

PRO ROMANS Branovacki, Tomasin, Dika, Prevete, Bossi, Malaroda, Nicola Zanon (De Crescenzo), Emaneule, Jpogan, Rocco, Cecchin. All. Radolli.

UFM Brussi, Sarcinelli (Lo Cascio), Di Matteo, Cesselon, Rebecchi, Dijust (Molinari), Battaglini, Puntar, Acampora, Aldrigo (Clede), Gabrielei (Marijanovic). All. Gregoratti.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 15' Acampora, al 43' Tomasin.
Note Espulso: Jogan. Ammoniti: Tomasin, Dika, Cecchin, Sarcinelli, Cesselon, Marijanovic.



Sebastiano Sicco (Ol3)



Tomada del Lavarian Mortean

AQUIELIA	0
CORMONESE	1

AQUILEIA Saranovic, Olivo, Fedel, Anzolin, Zearo, Flocco, Boccalon, Bacci (Facciola), Cicogna (Sverzut), Cecon, Rigonat (Langella). All. Mauro.

CORMONESE Murig, Polimeni, Flebus (Blarzino), Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso (Trevisan), Compaore, Riz (Turchetti), Lernardi, Nadalutti (Carubolo). All. Russo.

Arbitro Righi di Gradisca.

Marcatore Al 31' Compaore.
Note Ammoniti: Fedel, Cicogna, Riz, Trevisan e mister Russo della Cormonese

SANTAMARIA	0
LAVARIAN MORTEAN	1

SANTAMARIA Zanor, Anastasia (Beltrame), Coloricchio, Franceschetto (Del Piccolo), Penna, Antonutti, Barry Thierno, Durmisi, Santarelli (Falanga), Codromaz, Tomasin (Grassi). All. Bearzi.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Mantovani, Carbone, Degano (Cencig), Resente, Avian, Palm (Daniel Lo Manto), Borsetta, Tomada (Enrico Lo Manto), Ietri, Rosero. All. Candon.

Arbitro Gaiotto di Basso Friuli.

Marcatore Al 4' Tomada.
Note Ammoniti: Codromaz, Resente, Tomada, Ietri, Enrico Lo Manto

PRIMOREC	2
MARIANO	0

PRIMOREC Furlan, Ferro, Ferluga, Lombisani (Benzan), Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro (Furlan), Pisani, Lo Perfido (Iadanza), Schiavon (Kuniqi). All. Michele Campo.

MARIANO Malusà, Gamberini (Cumin), Olivo, D'Odorico, Losetti (Fedel), Snidaro, Tulisso, Crespi (Stacco), Dall'Ozzo, Amasio (Dissabo), Pafundi (Giardinelli). All. Buso.

Arbitro Meskovic di Gradisca.

Marcatori Al 18' Schiavon; nella ripresa al 17' Pisani.
Note Ammoniti: Furlan, Curzolo, Coppola, Gamberini, Crespi, Buso e Ellero mister e vice del Mariano.

SHOW DI PARAVANO

Sevegliano Fauglis senza ostacoli Tris alla Risanese e zona play-off

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
RISANESE	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini 6, Pastorello 6 (35'st Nigris sv), Osso 6, Ferrari 6 (25'st Mondini 6), Ferrante 6 (22'st Kasa 6), Muffato 6.5, Caraccio 6.5, Amadio 7, Paravano 8 (30'st Taviani), A. Drecogna 6.5, Turchetti 7 (35'st Filippo sv).All.Ioan.

RISANESE Tasselli 5.5 Pevere 6, Cignola 6, Monte 5.5, S. Folla 5.5, Cantarutti 6, Mosanghini 6 (19'st Zamparo sv), Paludetto 5.5 (41'st De Cecco sv), Vit 6 (41'st G. Folla sv), Salomoni 6 (19'st Torossi sv), Rossi 5.5 All. Paviz.

Arbitro Suciu di Udine 6.

Marcatori Al 23' Paravano; nella ripresa al 13' Paravano , al 25' Amadio.
Note Ammoniti: Amadio,Mosanghini , Monte , Ferrante, Zamparo, Filippo. Recupero : 1' e 4'.

Marco Silvestri / SEVEGLIANO

Il Sevgliano Fauglis supera la Risanese con un netto 3-0 e continua la propria marcia strepitosa nel girone di ritorno ottenendo la quarta vittoria in quattro partite. Ci ha pensato uno strepitoso Paravano con una doppietta a trascinare la formazione di mister Ioan che con questo successo si catapulta in zona playoff. Per la formazione ospite invece la strada che porta alla salvezza sembra ancora lunga e difficile.

Il primo tempo è stato giocato con intensità dalle due squadre che hanno lottato con aggressività in ogni zona del campo. Il primo brivido all'8' con una rete annullata alla Risanese di Cantarutti per un fallo in area. Grossa opportunità per i padroni di casa al 21'. Paravano va alla conclusione e Tasselli è bravo a respingere. Ci prova ancora Paravano al 22' con un tiro da fuori area che finisce di poco alto. L'attaccante si rifà un minuto dopo segnando un gran gol per il Sevegliano Fauglis con un tiro dalla distanza che sorprende Tasselli. La reazione degli ospiti è timida e non riescono a creare occasioni per il pari mentre i padroni di casa mancano il raddoppio in contropiede con Caraccio che si allarga troppo e fallisce la conclusione.

La Risanese comincia bene il secondo tempo. All'8' Rossi ha l'opportunità per l'1-1 ma tira troppo debolmente e l'azione sfuma. I tentativi di rimonta dei bianconeri sono frustrati al 13' da una nuova prodezza di Paravano che porta a spasso un paio di avversari e poi indovina un tiro nell'angolino imprendibile per Tasselli. La Risanese in campo non c'è più e i padroni di casa imperversano ancora e al 24' calano il tris. Cross in area piccola di Paravano e tocco sottomisura vincente di Amadio. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL COLPO

Il San Quirino non si ferma Lestizza domato con due gol

LESTIZZA	0
SAN QUIRINO	2

LESTIZZA Pagani 6,5, Nicholas Moro 6, Dell'Oste 6 (33'st Gabriele Bezzo sv), Mantoani 6, Ferro 6, Lirussi 6, Fasano 6 (6'st Santos 6,5) (45'st Seretti sv), Dusso 6, Cecatto 6 (15'st Giuliani 6), Massimiliano Bezzo 6,5, Antoniozzi 6. All Modotto

SAN QUIRINO Breda 6, Mottin 6, Ceschiat 6, Caracciolo 6, Cappella 6 (19'st Pellegrini 6), Zoia 6, Querin 6,5 (37'st Tosoni sv), Sist 6, Martin 6,5, Brait 6 (42'st Corona sv), Momesso 6,5. All Gregolin.

Arbitro Simeoni di Pordenone 5,5

Marcatori Nella ripresa al 7' Brait, al 30' Momesso.
Note Ammoniti Mantoani, Seretti

Luigi Ongaro / LESTIZZA

Non rallenta nella sua corsa di testa il San Quirino: espugna il campo di Lestizza con i padroni di casa che rimangono a centro classifica, ora più risucchiati verso la zona a rischio. Non è stata una gara memorabile, con tanta buona volontà da parte di tutti coloro che sono scesi in campo e molta imprecisione nelle giocate e nelle finalizzazioni perchè la posta in palio era importante. Il risultato maturato, poi, è in linea con la tendenza delle due squadre: il Lestizza fatica sul proprio campo, mentre il San Quirino si ritrova meglio quando viaggia.

La gara stenta a decollare e di conclusioni in porta nei primi 20' non se ne contano. Ci vuole una punizione di Massimiliano Bezzo dal vertice dell'area che, deviata dalla barriera, esce a fil di palo. Sull'asse Martin Brait l'azione pericolosa per gli ospiti, ma Querin non capitalizza. Dalla distanza Antoniazzi tira in porta e Breda ci mette i pugni, sulla respinta Fasano tira fuori. L'ultimo tentativo è degli ospiti con Querin che si accentra e impegna Pagani che respinge in angolo.

Nella ripresa arriva subito il vantaggio del San Quirino. Momesso con azione personale entra in area e subisce il contrasto falloso di Mantoani: per l'arbitro è rigore, che Pagani respinge a Brait il quale,


Momesso (San Quirino)

però, si ritrova il pallone sui piedi e segna. Accusano il colpo i padroni di casa e ci vogliono dieci minuti perchè si rendano pericolosi al culmine di una azione confusa: il tiro di Santos è respinto dal portiere, ma nessuno è lesto a ribadire in gol e la difesa allontana. Per il San Quirino, invece, in tre minuti Momesso passa dalla polvere alla gloria: prima un tiraccio servito da Martin e poi da dentro area trova lo spiraglio giusto e insacca a fil di palo. Nei minuti finali c'è solo una conclusione di Martin respinta dal portiere. Il Lestizza chiude in avanti e cerca la rete senza, tuttavia, creare pericoli per la porta di Breda. —

Sugli altri campi

AVIANO	1
CAMINO	0

AVIANO Mazzocco, Crovatto, Alietti (Paro), Della Valentina, De Zorzi, Toffolo, Bandronja, Zusso, Bidinost (Mazzarella), Rover (Terry), De Angelis (Zanier). All. Da Pieve.

CAMINO Mazzorini, Driussi, Pandolfo, Comisso (Maiero), Perdomo, Degano, Masotti, Scodellaro (Acampora), Sivilotti, Pressacco, Tossutti. All. G. Crapiz.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 33' Della Valentina.
Note Ammoniti Toffolo, Alietti, Crovatto, Pandolfo, Tossutti e Masotti.

CEOLINI	0
MONTEREALE	0

CEOLINI Moras, Zanet, Begovic, Pivetta (Barcellona), Boer, Poletto, Della Gaspera (Santarossa), Boraso, Bortolin (Valentini), Giavedon (Rossetton), Della Bruna (Mancuso). All. Pitton.

MONTEREALE VALCELLINA Zanetti, Rabbachin, Borghese, Caverzan, Boschian, Airoldi, Romana (M. Roman), Marson, G. Roman (F. Englaro), Piazza, Saccon. All. A. Englaro.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Ammoniti Boer, Airoldi, Romana, Saccon e M. Roman.

UNIONE SMT	1
UNION RORAI	3

UNIONE SMT Rossetto, Pilosio (Pierro), Sisti, Fedorovici (Desiderati), Marcolina, Bernardon, Fantin, Bance, Zaami, Smarra (Caliò), Ez Zalzouli (Svetina). All. Rossi.

UNION RORAI De Carlo, Furlanetto, Soldan, Vidali (Dema), Sist, Ferrara (Serraino), Corazza, De Riz, Kramil (Rospant), Tomi, Zentil (Benedetti) (Moro). All. Toffolo.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 6' Kramil; nella ripresa, al 3' Fantin, al 36' su rigore Tomi, al 39' autogol Marcolina.
Note Espulso Fantin. Ammoniti Fedorovici, Smarra, Desiderati, Sist e Benedetti.

RIVIGNANO	1
TAGLIAMENTO	1

RIVIGNANO Breda, Tonizzo, Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Tecchio (Zanello), Belleri, Meret, Baccichetto (Panfili), Baron Toaldo (Respino), De Marco (A. Romanelli). All. Zucco.

TAGLIAMENTO Pischiutta, Pozzo, Leonarduzzi (Stevenson), Bazie, Andreina, Cominotto, Ascone (Costantini), Del Toso (Mazza), Guerra, Pressacco (Temporale), Vit (Jakuposki). All. Colussi.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 18' Guerra; nella ripresa, al 48' Tonizzo.
Note Espulso Anzolin. Ammoniti: De Marco, Meret, Tonizzo, Pischiutta e Andreina.

VIGONOVO	3
UNION PASIANO	2

VIGONOVO Bozzetto, Liggieri, Meneses, Kuka, Pitton (Piccolo), Zorzetto, Moretti (Possamai), Carrer (Carlon), Alvaro, Zanchetta (Zat), Ros. All. Geremia.

UNION PASIANO Scodro, Griguol, Ferrari, Murdjoski, Perissinotto, Miolli, A. Dama, Polles (Agolli), Trevisan (Magnifico), Haxhiraj, Baron Toaldo (Fratter). All. Alescio.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 12' Trevisan, al 38' Alvaro, al 44' autorete di Meneses; nella ripresa, al 36' Carlon, al 38' Ros.
Note Ammoniti Frè, Possamai, Murdjoski e Rosolen.

VIRTUS ROVEREDO	1
VIVAI RAUSCEDO	1

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini, Reggio, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Frè, Thim, Tolot, Fantuz (Benedet), Ndompetelo (Gattel), Bagniariol (Doraci). All. Pessot.

VIVAI RAUSCEDO Zadro, Bargnesi, Piani, Borgobello (Brunetta), Baradel, Rossi (D'Agnolo), F. D'Andrea (Colussi), Gaiotto, Milan, Avitabile, Bulfon (Rosa Gastaldo). All. Rispoli.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 20' Avitabile, al 31' Fantuz.
Note Ammoniti Reggio, Bulfon, Rosa Gastaldo, Rossi e F. D'Andrea.

DECISIVO MAZZACCO

La Cordenonese espugna la tana del Vallenoncello che scivola al sesto posto

VALLENONCELLO	0
CORDENONESE 3S	1

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Zanzot (29' st Vigani), Malta, Basso, Agan, Tawiah, Francetti, Karikari, De Rovere, Benedetto (24 st Haxhiraj). All. Orciuolo.

CORDENONESE 3S De Piero, Trubian, Faccini (32' st Bozzolan), Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari (23' st Martini), Gangi, Zanin, Vriz (42' st Forgetta), Spessotto (36' st Cattaruzza). All. Perissinotto.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Nel secondo tempo al 3' Mazzacco.
Note Ammoniti Malta, Basso, Mazzacco, Faccini. Recuperi 2' più 4'.

Rosario Padovano / PORDENONE

Sarebbe stato forse più giusto il pareggio, ma alla fine la capolista della Prima categoria, girone A, si dimostra più cinica e vince, cogliendo altri tre preziosi punti. La Cordenonese 3S passa anche sul campo del Vallenoncello, cioè la squadra che l'aveva battuta alla quarta giornata di andata e che da allora è stata l'ultima a far uscire dal campo Vriz e compagni senza punti. La formazione di Cordenons, dunque, si prende una rivincita grazie anche a un po' di fortuna. Gara relativamente equilibrata nel primo tempo, con due azioni per parte. Karikari sulla destra in area perde l'attimo giusto e non riesce a segnare. All'8' Zanin non devia un pallone comodo calciato da Mazzacco su punizione. Al 15' Vriz prende la mira da buona posizione: palla alta. Al 41' Vallenoncello pericoloso, ma De Rovere manca l'impatto con il pallone servitogli su un piatto d'argento da Karikari. Nella ripresa ci sono due gol, ma solo uno viene convalidato. Lasciato libero in area, al 3' Mazzacco coglie l'attimo giusto e batte Dima: 0-1. Difesa dei locali sul banco degli imputati. Poi al 37' Karikari suggella una manovra eccellente del Vallenoncello, che dal 30' in poi mette alla frusta la retroguardia della capolista. Karikari scatta alle spalle della difesa, la supera e mette dentro la palla arrivata da metà campo. L'arbitro però annulla, suscitando le proteste della formazione di casa. Il Vallenoncello in classifica si ritrova al sesto posto, appena fuori dalla griglia dei play-off. —

GIRONE C

SCONFITTO DAL DOMIO

Due distrazioni in difesa costano care al Ruda: stop nella rincorsa alla salvezza

Marco Silvestri / TRIESTE

Brusca frenata nella sua rincorsa alla salvezza del Ruda, caduto per mano della diretta concorrente Domio e costretto a restare a mani vuote dopo una striscia positiva di partite che durava da inizio anno.

Il primo tempo è stato equilibrato e avaro di emozioni con alcune opportunità non finalizzate dal Ruda. La formazione di Roberto Gon sembrava gestire bene il match, ma nel secondo tempo due disattenzioni difensive hanno compromesso la gara. Il Domio è passato in vantaggio al 11' con Male, che ha trovato lo spiraglio giusto per battere Dose. La girandola di cambi con gli ingressi in campo di Aristone , Kricivoj e Matteo non hanno dato i frutti sperati.

Con la squadra friulana proiettata in avanti in cerca del gol del pari, al 44' è arrivata la seconda rete dei padroni di casa siglata da Gorla. Il campo del Domio per il Ruda si è confermato ancora una volta stregato. —

L'allenatore del Ruda, Gon

DOMIO	2
RUDA	0

DOMIO Bombardieri, Jurincic, Settangelo (6' st Sgubin), Burolo, Benco, M. Braida (45' st Sulini), Minen (22' st P. Guccione), T. Guccione, Male, Gorla, D'Aquino (37' st Markovic). All. Giacomin.

RUDA Dose, Ferrigno, Nobile, Furlan (24' st Krcivoj), P. Bedin, Pasian, Turchetti, Vesca (15' st Matteo), Simeone (33' st A. Bedin), Allegrini (40' st Lampani), Pantanali (15' st Aristone). All.Gon.

Arbitro Zoratti di Udine

Marcatori Nella ripresa, all'11' Male, al 44' Gorla.
Note Ammoniti Minen, Settangelo, P. Guccione, Simeone, Pasian. Espulso Pasian.

FRIULANI IN FUGA

Sirach e Russo stendono il Sovodnje e regalano tre punti d'oro al Fiumicello

SAVOGNA D'ISONZO

Tre punti che valgono oro. Il Fiumicello espugna per 2-1 il difficile campo del Sovodnje, ringrazia la Roianese che ferma la rivale Azzurra e tenta la prima fuga della stagione. Un successo sofferto, ma complessivamente meritato per la formazione di mister Paolo Trentin che, quantunque falcidiata dalle assenze, ha ancora una volta dimostrato compattezza e una grande voglia di portare a casa la vittoria.

Nel primo tempo, dopo un avvio equilibrato, il Fiumicello ha trovato il gol del vantaggio al 21' grazie a Sirach, con una botta da fuori area sulla quale Zanier niente ha potuto. Il Sovodnje ha avuto una reazione timida e non è riuscito a creare occasioni da gol, mentre al Fiumicello è stata annullata (giustamente) una rete di Nikolas Corbatto.

Nella ripresa la formazione friulana ha gestito bene il match e ha trovato il secondo gol con una rapida azione in velocità, finalizzata con abilità da Davide Russo. Il Sovodnje si è dimostrato un avversario tosto e non si è arreso, ma è riuscito soltanto a rendere la sconfitta meno pesante con il gol della bandiera siglato al 35' da Simcic con un tiro da lontano, imprendibile per Mirante. —

M.S.

SOVODNJE	1
FIUMICELLO	2

SOVODNJE Zanier, Komjanc (16' st A. Juren), Feri (22' st Umek), Rijavec, Petejan, Ribolica, Semolic (39' st Predan), Cavdek (22' st Visintin), M. Juren (37' st Marassi), Klancic, Simcic. All. Trangoni.

FIUMICELLO Mirante, P. Russo, Sarr, Ponziano, Sessi, Bergamo, Ferrazzo (41' st Dijust), Sirach, Sangiovanni, N. Corbatto, D. Russo. All. Trentin.

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Al 21' Sirach; nella ripresa, al 20' D. Russo, al 35' Simcic.
Note Ammoniti Cavdek, Petejan, Sirach
.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

CON UN 2 A 1 NELLA RIPRESA

Il Ragogna parte in sordina e soffre poi si sveglia e ribalta il Mereto

Andrea Citran / RAGOGNA

Al "Concil" prometteva scintille un apertissimo match fra Ragogna e Mereto, due squadre ambiziose, reduci da convincenti vittorie conseguite la scorsa settimana contro Sedegliano e Basiliano. Le scintille, se non nelle ultime fasi di gara, non ci sono state (partita sostanzialmente corretta), ma la vittoria è andata ai padroni di casa, autori di un primo tempo giocato un po' in sofferenza, concluso sullo 0-0, e di una seconda parte di gara disputata con maggiore determinazione, soprattutto dopo il gol del vantaggio della formazione ospite.

Al 5' la prima occasione è per il Mereto, ma è bravo Lizzi a parare la conclusione di Peres. Al 14' ancora una situazione favorevole agli ospiti con Simsig che parte in sospetta posizione di fuorigioco: rimedia Stefano Lizzi con un'uscita al limite dell'area. Giungiamo al 40', quando Baldassi, nella propria area, non gestisce bene la sfera che diviene preda di Tomini, il quale, dagli undici metri, centra in pieno la traversa. La palla rimbalza sulla linea di porta (gli ospiti reclamano anche il gol) e, in qualche maniera, si salva la difesa del Ragogna rinviando fuori area.

Ad inizio secondo tempo mister Veritti è costretto a sostituire il portiere titolare, che lamenta un malore. La ripresa si presenta più equilibrata, si difende con ordine e fraseggia meglio la squadra di casa. La gara sembra incanalata sullo 0-0, ma al 21' Simonitto "liscia" il rinvio sul retropassaggio di un compagno e regala palla a Zanin, che "ringrazia" e segna a porta vuota. Il gol subito sembra dare la scossa al Ragogna, che alla mezz'ora usufruisce di un calcio di rigore per il fallo di mano in area di Pontoni (anche in questa occasione si alzano la proteste di capitan Del Mestre e compagni), trasformato con sicurezza da Alessandro Lizzi che pareggia il conto. Al 36' Turolo commette fallo su Lizzi al limite dell'area: Baldassi, dalla sinistra, calcia la relativa punizione, trovando pronto Anzil a colpire di testa e a siglare il gol del 2-1.

Al 42' ancora un'occasione per la squadra di casa ma la traversa, con la "complicità" di Bertoni, non premia la conclusione di Marcuzzi. —

RAGOGNA 2
MERETO 1

RAGOGNA Stefano Lizzi 6.5 (1' st Simonitto 5.5), Minuzzo 6.5, Anastasia 6.5, Baldassi 5.5, Battaino 5.5, Anzil 7, Alessandro Lizzi 6.5 (46' st Zanin), Persello 6, Simone Marcuzzi 6 (43' st Molinaro), Andreutti 6.5, Valoppi 6.5 (38' st Aste). All. Veritti.

MERETO Bertoni 6.5, Del Mestre 6.5, Coronica 6, Turolo 6, Todesco 6, Cumer sv (9' st Monaco 6; 45' st Tuttino), Simsig 6 (1' st Zanin 6.5), Tomini 7, Fongione 6 (38' st Dentesano), Tolotto 6, Peres 6.5 (13' st Pontoni 6). All. Gerli.

Arbitro Pedace di Udine 6

Marcatori Nella ripresa al 21' Zanin, al 31' Alessandro Lizzi (rig.), al 36' Anzil.
Note Ammoniti Baldassi, Monaco, Andreutti, Peres, Minuzzo, Del Mestre, Tomini e mister Gerli


Bertoni interviene su un calcio d'angolo per il Ragogna

DAGLI SPOGLIATOI

Gerli: «Sconfitta immeritata»

Nel dopo gara è amareggiato Massimo Gerli, mister del Mereto: «Stavamo vincendo con merito, due episodi discutibili ci hanno penalizzato, il gol non visto dall'arbitro e il rigore concesso al Ragogna per un fallo di mano dubbio». Ivan Veritti, mister del Ragogna, commenta: «Dopo il loro meritato gol del vantaggio c'è stata un'altra partita e siamo stati bravi a vincerla''.

BASILIANO 0
SAN DANIELE 0

BASILIANO Zucco, Lerussi, Gasparini (3' st Deanna), Sette (15' st Moroso), Venturini, Zucchiatti, T. Pontoni, Di Fant, A. Pontoni, Giacometti (33' st D'Agostini), Marangoni. All. Noselli

SAN DANIELE Bertoli, Buttazzoni (33' st Fanzutti), Natolino (1' st L. Calderazzo). Dovigo, Concil, Miano, Lepore (46' st F. Calderazzo), Ziraldo, Rebellato (35' st Sommaro), Morandini (25' st Danielis), Pascutti. All. Barnaba

Arbitro Busatto di Trieste

Note Gasparini, Giacometti, Pascutti. Epulso F. Calderazzo

CENTRO SEDIA 2
DEPORTIVO JUNIOR 2

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicchiatti, Ciriaco (23'st Moreale), Pizzamiglio, Bolzicco (32'st Miljkovic), De Marco, Tioni, Francesco Pittioni, Grassi, Pizzamiglio, Marinig, Cecotto (23'st Giovanni Pittioni). All Andrea Zompicchiatti

DEPORTIVO JUNIOR Gavazza (33'pt Anastasia), Comuzzi (1'st Pecile), Ermacora, Cusigh, Patui, Petrosino, Cozzi (19'st Balzano), Akalewold (28'st Purinan), Croatto, Vasile, Collovigh (1'st Chersicola). All Dri

Arbitro Veneziani di Trieste

Marcatori Al 15' De Marco; nella ripresa al13' Tioni, al 20' Chersicola, al 28' Balzano.
Note Ammoniti Francesco Pittioni, Pizzamiglio.

PAGNACCO 1
TORREANESE 1

PALMARKET PAGNACCO Nonino, Campagna (31'st Romano), Zanini, Marti, Comisso, Akuako, Venturini (23'st Luzi), Paoloni, Di Tuoro, Patrocino, Dedushaj (28'st Appiedu). All Pravisani.

TORREANESE Cancian, Coren (1'st Picaro), Scaravetto, Cudicio, Visentin, Simiz, Coceani (14'st Fortunato), Di Giacomo (37'st Tion), Zacchi, Mongelli, Filipig (26'st Miani). All Laurini

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Al 5' Zanini; nella ripresa al 30 Fortunato.

Note Espulso Comisso. Ammoniti Patrocino, Cudicio, Di Giacomo, Filipig.

RIVIERA 2
FULGOR 1

RIVIERA Furlani, Mauro, Perez, Panfili, Zenarola, Canola, Righini (28' st Cecotti), Mardero (12' st Gonzales), Biancotto (45' st Crozzolo), Stornelli, Morassutto (22' st Londero). All. Negyedi

FULGOR Meroi, Zambrean, Buttignol, Monterisi (22' st Prina), Paolini, Scherzo, Graneri (37' st Gyamfi), Cianciaruso (15' st Gosparini), Ariis, Trevisanato, Fon Deroux. All. Michelutto

Marcatori Al 35' Biancotto, 40' Trevisanato; nella ripresa, al 45' Cecotti

Arbitro Ate di Gradisca d'Isonzo
Note Ammoniti Biancotto, Perez, Mardero, Monterisi, Ariis, Gosperini. Espulso Scherzo.

TRIVIGNANO 3
SEDEGLIANO 1

TRIVIGNANO Zanello, Donda, Bravo, Spinello (37' st Collavizza), Miolo (40' st Sclauzero), Martelossi, Pascolo, Chimento, Issakoli (S. Criuscolo), Paludetto (46' st M. Criuscolo), Turchetti (33' st Bonetti). All. Sinigaglia

SEDEGLIANO Pepa, Felitti (20' st Zavagna), Biasucci, Monti, Appiah, De Poi, Zuliani (22' st Louisour), Nezha (5' st Pikiz), Maestrutti (15' st Biasucci), Madonna, Kamaghate (42' st Tomada). All. Lauzzana

Marcatori Al 32' Miolo; nella ripresa, al 3' Madonna su rigore, 20' Miolo, 32' Pascolo

Arbitro Ambrosio di Pordenone
Note Ammoniti Martellossi, Appiah, Nezha, Pikiz.

BUJESE 2
TARCENTINA 0

BUJESE Devetti, Braidotti (6'st Gherbezza), Prosperi, Buttazzoni (6'st Michele Polonia), Bortolotti, Ciani, Umberto Costantini (33'st Zambusi), Forte, Marcuzzi (39'st Cimenti), Micelli, Aghina (11'st Chiavutta). All Cleto Polonia.

TARCENTINA Forgiarini, Roberto Lorenzini, Barbiero (28'st Bianchi), Zaccomer (37'st De Monte), Barnaba (11'st Urli), Boer, Biasuzzi (28'pt Del Pino), Collini, Verrillo (26'pt Comelli), Barone, Spizzo. All Carlig

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone

Marcatori Al 8' e al 24' Marcuzzi.
Note Ammoniti Braidotti, Buttazzoni, Barbiero, Barone, Del Pino, Urli.

FINISCE 2 A 0

La capolista Aurora regola il Diana con un gol per tempo maiuscola la gara di Puddu

Giorgio Micoli / REMANZACCO

Un gol per tempo e la capolista del girone B Aurora sconfigge uno sfortunato Diana. Il primo gol dei padroni di casa è frutto di un autorete di Bivi. Nella ripresa, nel momento migliore del Diana, la seconda e definitiva rete dell'Aurora. Maiuscola la prestazione in attacco di Puddu, sebbene non sia stata coronata da una marcatura. Protagonista anche il portiere Brunello del Diana, che nella ripresa ha compiuto almeno due "miracoli". Nei primi 45' si è vista una maggiore supremazia dell'Aurora. Al 15' conclusione di Puddu. Al 20' si registrano tre angoli di fila. Al 25' cross di Bivi nell'area del Diana, vi è un batti e ribatti e Bivi sfortunatamente infila la propria porta: 1 a 0. Al 37' il Diana sfiora il pareggio: cross di Apicella, colpo di testa di Venuto da due passi. Biancoazzurri vicinissimi al gol. Nella ripresa al 2' diagonale di Puddu al volo, ma Brunello smanaccia in angolo. Al 30' assist in area per Puddu, che viene anticipato in area da Brunello. Al 36' cross di Puddu dalla destra, sull'altro palo capitan Del Piccolo, lasciato solo, di testa realizza la seconda rete del match. Al 43' show di Puddu che dribbla due difensori del Diana, ma il diagonale esce di un soffio. —


Puddu è stato il migliore

AURORA 2
DIANA 0

AURORA Bovolon 7, Elia 7(al 42' st Qiuito 6), Del Negro 7, Asano 7 (al 27' st Cappabianca 6), Del Piccolo 8, Mussutto 7 (al 20' st Rocco 6), Novelli 7 (al 14' st Caporale 6), Puddu 8, Bivi 7, Spaziante 7 All. Marchina

DIANA Brunello 8, Pecoraro 6,5, Pecile 6,5, Lauzana 6,5, Miatto 6,5, Barjaktarovic 6,5, Leonarduzzi 6,5 (al 35' st Torossi 6), Righini 6,5 (al 22' st Daouda 6), Venuto 7 (al 43' st Ferrandico 6), Colautti 6 (al 25' Pittoritti 6), Apicella 7 All. Molaro

Arbitro Visentini di Udine 7.

Marcatori Al 25' autorete di Bivi e al 36' st Del Piccolo.
Note Ammoniti Boscolo, Apicella e Del Negro.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-Camino	1-0
Ceolini-Montereale Valcellina	0-0
Com. Lestizza-San Quirino	0-2
Rivignano-Tagliamento	1-1
Unione SMT-Union Rorai	1-3
Vallenoncello-Cordenonese	0-1
Vigonovo-Union Pasiano	3-2
Virtus Roveredo-Vivai Rauscedo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese	44	19	14	2	3	36	19
Calcio Aviano	41	19	13	2	4	32	15
Unione SMT	41	19	13	2	4	33	18
San Quirino	38	19	11	5	3	38	20
Rivignano	31	19	9	4	6	28	21
Vallenoncello	28	19	8	4	7	30	24
Vivai Rauscedo	27	19	8	3	8	33	27
Vigonovo	26	19	8	2	9	31	28
Com. Lestizza	25	19	6	7	6	24	18
Union Rorai	25	19	7	4	8	27	35
Camino	22	19	6	4	9	25	32
Virtus Roveredo	22	19	6	4	9	19	30
Ceolini	19	19	5	4	10	22	33
Montereale Valcellina	17	19	5	2	12	22	39
Tagliamento	15	19	3	6	10	29	35
Union Pasiano	6	19	1	3	15	15	50

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Calcio Aviano-Com. Lestizza, Camino-Vivai Rauscedo, Cordenonese-Virtus Roveredo, Montereale Valcellina-Vallenoncello, San Quirino-Unione SMT, Tagliamento-Ceolini, Union Pasiano-Rivignano, Union Rorai-Vigonovo.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Diana	2-0
Basiliano-San Daniele	0-0
Buiese-Tarcentina	2-0
Centro Sedia-Deportivo Junior	2-2
Palmarket Pagnacco-Torreanese	1-1
Ragogna-Mereto	2-1
Riviera-Fulgor	2-1
Trivignano-Sedegliano	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	37	19	11	4	4	31	13
Buiese	37	19	10	7	2	27	14
Basiliano	36	19	10	6	3	35	22
Deportivo Junior	36	19	10	6	3	32	20
Fulgor	34	19	10	4	5	30	20
Trivignano	34	19	9	7	3	33	17
Ragogna	28	19	7	7	5	28	27
Centro Sedia	26	19	7	5	7	28	24
Mereto	25	19	7	4	8	27	24
Sedegliano	24	19	7	3	9	26	27
Riviera	21	19	5	6	8	23	29
Diana	19	19	4	7	8	21	28
San Daniele	18	19	3	9	7	20	29
Tarcentina	15	19	2	9	8	23	33
Palmarket Pagnacco	14	19	3	5	11	19	36
Torreanese	5	19	0	5	14	14	54

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Aurora Buonacquisto-Buiese, Deportivo Junior-Basiliano, Diana-Fulgor, Mereto-Trivignano, San Daniele-Ragogna, Sedegliano-Palmarket Pagnacco, Tarcentina-Centro Sedia, Torreanese-Riviera.

Prima Categoria Girone C

Domio-Calcio Ruda	2-0
I.S.M. Gradisca-Zarja	2-2
Isontina-Costalunga	3-0
Isonzo-Mladost	0-3
Roianese-Azzurra	1-1
Romana Monfalcone-Trieste Victory Ac.	0-1
S. Giovanni-Bisiaca	5-1
Sovodnje-Fiumicello	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	48	19	15	3	1	52	22
Azzurra	43	19	13	4	2	45	21
Trieste Victory Ac.	41	19	13	2	4	48	14
Isontina	39	19	11	6	2	35	13
Costalunga	33	19	10	3	6	29	23
Isonzo	32	19	9	5	5	37	22
Mladost	29	19	8	5	6	36	24
Roianese	28	19	8	4	7	38	29
Sovodnje	25	19	7	4	8	37	33
Romana Monfalcone	24	19	7	3	9	37	33
S. Giovanni	23	19	6	5	8	30	26
Domio	22	19	6	4	9	23	30
Calcio Ruda	20	19	5	5	9	31	31
Zarja	12	19	3	3	13	15	46
I.S.M. Gradisca	5	19	1	2	16	11	81
Bisiaca	3	19	1	0	18	13	69

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Azzurra-Trieste Victory Ac., Bisiaca-Romana Monfalcone, Calcio Ruda-S. Giovanni, Costalunga-Sovodnje, Fiumicello-I.S.M. Gradisca, Mladost-Isontina, Roianese-Isonzo, Zarja-Domio.

SECONDA CATEGORIA

Vittoria numero 15 per il Cussignacco Risponde il Nimis

Il vantaggio della capolista del girone C è di sei lunghezze
Nel gruppo D l'Union 91 batte il Palazzolo e allunga in vetta

Francesco Peressini

Quindicesima vittoria stagionale per il Cussignacco: la capolista del girone C va sotto contro l'Assosangiorgina per un rigore trasformato da Violino, ma ribalta la situazione grazie alle reti realizzate da Caruso, Marangoni ed Argante ed a un'autorete. Rimangono quindi sei le lunghezze di vantaggio dei biancorossi sul Nimis, che grazie ad una doppietta di Merlino e ad un penalty di Manzocco supera i Rangers.

Bloccato sul pari il Tre Stelle, cui non basta una rete di Monte per avere la meglio sul Pozzuolo. Vittoria esterna per il Chiavris, che passa sul campo della Blessanese per 0-2: di Bertozzi e Piva le reti decisive. Negli altri incontri di giornata, si registrano i successi dell'Udine United Rizzi Cormor, che supera per 2-1 il San Gottardo, e dell'Udine Keepfit Club Ga, che supera per 2-0 il fanalino di coda Donatello, mentre termina senza reti l'incontro tra Moimacco ed Atletico Pasian di Prato. Ha riposato la Reanese, che mantiene la terza posizione in classifica a quota 40.



Al Tre Stelle non è bastato il gol di Monte per superare il Pozzuolo

Nel girone D, l'Union 91 allunga in vetta alla classifica superando il Palazzolo nel big match di giornata: a decidere la gara in favore della capolista una rete del solito Devid Turco ed un'autorete. Cade invece il Flambro, sconfitto tra le mura amiche da un ottimo Bertiolo con lo stesso risultato: il protagonista del blitz bianconero è Della Ricca, con una doppietta che ribalta il punteggio dopo l'iniziale vantaggio dei padroni di casa firmato da Piazza.

La Ramuscellese si prende la terza piazza, vincendo a Gonars con un gol realizzato da Simonato. Sale in classifica anche il Castions, che batte 3-1 la Castionese: di Djordevic (doppietta) e Vicenzino le reti dei padroni di casa, di Craighero il gol della bandiera degli ospiti. Termina in parità il match tra Morsano e Zompicchia: di Innocente e Sclabas le reti dei padroni di casa, a cui hanno risposto Rosso e Bonelli.

Negli altri incontri, Hoxha e Bortolussi decidono in favore della Varmese il match di Porpetto, mentre la Malisana passa per 2-5 a Flumignano: ospiti a segno con De Checco (doppietta), Paolini, Brochetta, padroni di casa, ancora al palo in classifica, a segno con De Paoli ed Ecoretti. Ha osservato il proprio turno di riposo il Sesto Bagnarola. —

Frena la Liventina il Pravis rallenta Real Castellana ko

Giornata negativa per le squadre al vertice del girone A
Nell'altro gruppo va al Barbeano il derby con il Valeriano

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Giornata no per le squadre al vertice del girone A di Seconda categoria. Con nessuna delle prime cinque della classe in grado di vincere, cambia poco o nulla nelle gerarchie e nei distacchi. Una doppietta dell'ex Vendrame permette al Cavolano di frenare la corsa della capolista Liventina San Odorico, nella stracittadina di giornata: ai verdeblù le reti di Martin e Rossetto valgono solo un punto. Dietro non ne approfitta il Pravis 1971, che impatta a reti inviolate in casa del Sarone 1975-2017 restando a -6 dal vertice: per i bluarancio è comunque un pari che permette di tenere a tre lunghezze la diretta avversaria play-off.

Cadono invece Real Castellana e San Leonardo. Alla prima l'1-2 interno con la Purliliese non costa nessuna posizione in classifica, ma ha comunque il sapore di addio alla corsa al primato: Ius non basta di fronte alla doppietta di Zambon. Per il San Leonardo, invece, è un tonfo che costa la discesa al sesto posto, a vantaggio proprio del team di Porcia. Ed è un tonfo che fa parecchio rumore soprattutto perché perviene sul terreno di gioco di una squadra, il Prata F.G., che finora aveva colto l'unico successo stagionale fuori dalle mura amiche: eroi di giornata, nel 2-1 che vale i tre punti, Fratta Rallo e Lazzaro. Di misura anche le altre due vittorie del turno, ovvero i due 1-0 con cui il Maniago supera lo Zoppola (decisivo Palermo) e il Valvasone regola il Tiezzo 1954 (rete di Peressin). Il quadro, invece, lo completa il 2-2 di Basaldella, dove Vivarina e Polcenigo/Budoia si spartiscono la posta: a Giorgi ed Ez Zalzouli rispondono Samuel Poletto e Zanatta. È di Rigutto la rete che decide il derby di giornata del girone B fra Valeriano/Pinzano e Barbeano: i biancorossi espugnano 1-0 il Mizzaro e mantengono la seconda piazza. Non riesce però all'Arzino il favore di frenare la corsa della capolista Grigioneri/Savorgnano, che si impone di misura a Casiacco con un 4-3 che la tiene sei lunghezze avanti al team della frazione spilimberghese: inutili, ai valligiani, la doppietta di Marcuzzi e la rete di Garlatti. Pioggia di gol, invece, al Giacomello, dove lo Spilimbergo supera 5-3 il Treppo Grande: decidono le doppiette di Qevari e Tsarchosi e il centro di Bance.


Il Barbeano ha vinto derby del girone B con il Valeriano/Pinzano

Tutte a punti, infine, le provinciali in gara nel girone D: nel turno di riposo del Sesto/Bagnarola, Ramuscellese corsara a Gonars con un 1-0 griffato Simonato che vale l'aggancio al terzo posto play-off; Innocente e Sclabas regalano al Morsano un 2-2 con lo Zompicchia. —

Seconda Categoria Girone A

Liventina S.Odorico-Cavolano	2-2
Maniago-Calcio Zoppola	1-0
Prata-San Leonardo	1-1
Real Castellana-Purliliese	1-2
Sarone-Pravis 1971	0-0
Valvasone-Tiezzo 1954	1-0
Vivarina-Polcenigo	2-2
Ha riposato: United Porcia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Liventina S.Odorico	44	18	14	2	2	43	19
Pravis 1971	38	18	11	5	2	45	14
Real Castellana	36	17	11	3	3	37	12
Sarone	35	18	10	5	3	40	18
Purliliese	34	18	10	4	4	54	33
San Leonardo	34	18	10	4	4	37	27
Valvasone	30	18	8	6	4	34	27
Vivarina	24	18	6	6	6	27	29
Maniago	21	18	6	3	9	29	30
Polcenigo	20	18	5	5	8	27	40
Calcio Zoppola	17	17	5	2	10	15	31
Cavolano	16	18	4	4	10	27	40
Tiezzo 1954	15	18	4	3	11	13	40
Prata	5	17	1	2	14	16	39
United Porcia	2	17	0	2	15	10	55

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Calcio Zoppola-Liventina S.Odorico, Cavolano-Vivarina, Polcenigo-Valvasone, Pravis 1971-Prata, San Leonardo-Real Castellana, Tiezzo 1954-Sarone, United Porcia-Maniago. Riposa:Purliliese.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Grigioneri	3-2
Caporiacco-Coseano	1-0
Moruzzo-Colloredo Monte	2-0
Nuova Osoppo-Arteniese	0-5
San Daniele sq.B-Majanese	2-1
Spilimbergo-Treppo Grande	5-3
Valeriano Pinzano-Barbeano	0-1
Ha riposato: CAR Ciconicco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	42	18	13	3	2	42	15
Barbeano	39	17	13	0	4	52	22
Moruzzo	37	17	12	1	4	50	26
Spilimbergo	34	17	10	4	3	52	26
Arteniese	32	18	12	3	3	43	22
Arzino	31	18	10	1	7	38	33
Caporiacco	27	18	8	3	7	42	35
Colloredo Monte	27	18	8	3	7	33	31
Coseano	25	18	7	4	7	37	35
Valeriano Pinzano	24	18	7	3	8	22	22
San Daniele sq.B	23	18	7	2	9	32	43
Treppo Grande	10	18	2	4	12	17	36
CAR Ciconicco	8	17	1	5	11	23	49
Majanese	6	18	1	3	14	15	70
Nuova Osoppo	6	18	1	3	14	17	50

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Arteniese-Arzino, Barbeano-Nuova Osoppo, CAR Ciconicco-Valeriano Pinzano, Colloredo Monte-Spilimbergo, Coseano-Moruzzo, Grigioneri-San Daniele sq.B, Majanese-Caporiacco. Riposa:Treppo Grande.

Seconda Categoria Girone C

Blessanese-Chiavris	0-2
Calcio 3 Stelle-Pozzuolo	1-1
Cussignacco-Assosangiorgina	4-1
Moimacco-Atletico Pasian	0-0
Nimis-Rangers	1-0
Udine Keepfit Club-Donatello	1-0
Udine United-San Gottardo	2-1
Ha riposato: Reanese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	47	18	15	2	1	55	9
Nimis	41	18	12	5	1	37	10
Reanese	40	17	12	4	1	38	7
Calcio 3 Stelle	39	18	11	6	1	41	15
Chiavris	32	18	10	2	6	30	20
Rangers	26	18	8	2	8	26	24
Assosangiorgina	25	17	8	1	8	41	29
Atletico Pasian	22	17	6	4	7	22	25
Udine United	22	18	5	7	6	29	24
Udine Keepfit Club	21	17	5	6	6	19	22
San Gottardo	17	18	5	2	11	26	35
Moimacco	16	18	4	4	10	21	31
Blessanese	11	18	3	2	13	22	54
Pozzuolo	11	18	2	5	11	10	31
Donatello	3	18	1	0	17	7	88

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Atletico Pasian-Nimis, Chiavris-Udine United, Cussignacco-Udine Keepfit Club, Pozzuolo-Blessanese, Rangers-Calcio 3 Stelle, Reanese-Moimacco, San Gottardo-Assosangiorgina. Riposa:Donatello.

Seconda Categoria Girone D

Castions-Castionese	3-1
Comunale Gonars-Ramuscellese	0-1
Flumignano-Malisana	2-3
Palazzolo-Union 91	1-2
Pol. Flambro-Bertiolo	1-2
Porpetto-Varmese	1-2
Zompicchia-Morsano	2-2
Ha riposato: Sesto Bagnarola.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	43	18	14	1	3	56	17
Pol. Flambro	38	17	12	2	3	32	15
Palazzolo	33	18	10	3	5	42	26
Ramuscellese	33	18	10	3	5	39	26
Bertiolo	31	18	8	7	3	37	18
Castionese	30	17	10	0	7	30	18
Morsano	29	18	8	5	5	35	19
Porpetto	28	18	8	4	6	28	25
Malisana	26	18	8	2	8	34	43
Sesto Bagnarola	24	17	7	3	7	38	30
Castions	20	18	6	2	10	32	39
Zompicchia	19	18	6	1	11	24	44
Varmese	14	18	4	2	12	25	36
Comunale Gonars	10	16	3	1	12	13	32
Flumignano	-1	17	0	0	17	4	81

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Bertiolo-Comunale Gonars, Castionese-Flumignano, Malisana-Palazzolo, Sesto Bagnarola-Castions, Union 91-Porpetto, Varmese-Morsano, Zompicchia-Pol. Flambro. Riposa:Ramuscellese.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio-Buttrio	0-1
Gradese-Villesse	2-0
La Fortezza-Villanova	0-0
Manzanese-Un.Friuli Isontina	2-1
Moraro-Seren. Pradamano	0-2
Strassoldo-Terzo	1-0
Torre T.C.-Mossa	2-3
Ha riposato: San Vito al Torre.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	49	18	16	1	1	46	12
Seren. Pradamano	41	18	13	2	3	50	27
Un.Friuli Isontina	35	18	10	5	3	32	20
Mossa	29	18	8	5	5	22	20
Torre T.C.	29	18	8	5	5	28	20
Villesse	28	18	8	4	6	28	27
La Fortezza	27	18	7	6	5	30	25
Buttrio	26	17	7	5	5	24	24
Villanova	23	18	6	5	7	18	24
Corno Calcio	20	17	6	2	9	28	30
Strassoldo	17	18	3	8	7	19	24
Terzo	14	18	3	5	10	22	33
Gradese	13	17	4	1	12	16	31
Moraro	10	18	2	4	12	20	34
San Vito al Torre	7	17	1	4	12	12	44

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Buttrio-San Vito al Torre, Gradese-Corno Calcio, Seren. Pradamano-Torre T.C., Terzo-Manzanese, Un.Friuli Isontina-Moraro, Villanova-Strassoldo, Villesse-Mossa. Riposa:La Fortezza.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo-Audax Sanrocchese	0-3
Campanelle-Poggio	5-2
Montebello D.B.-C.G.S.	2-0
Muggia-Breg	3-2
Muglia F.-Vesna	1-4
Opicina-Pieris	6-0
Turriaco-Primorje	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	44	16	14	2	0	42	6
Audax Sanrocchese	37	16	12	1	3	35	14
Breg	37	16	12	1	3	43	25
Opicina	37	16	12	1	3	53	12
Vesna	31	16	10	1	5	42	32
Montebello D.B.	24	16	8	0	8	30	24
Turriaco	21	16	6	3	7	24	26
C.G.S.	20	16	6	2	8	30	30
Pieris	18	16	5	3	8	19	36
Campanelle	17	16	5	2	9	26	33
Muglia F.	12	16	3	3	10	16	34
Poggio	10	16	3	1	12	21	52
Primorje	9	16	2	3	11	10	38
Aris S. Polo	6	16	1	3	12	14	43

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Audax Sanrocchese-Campanelle, Breg-Aris S. Polo, C.G.S.-Muggia, Pieris-Turriaco, Poggio-Opicina, Primorje-Muglia F., Vesna-Montebello D.B..

ItalNavarria d'argento in Coppa del mondo

Le Azzurre trascinate dalla spadista di Carlino perdono solo dalla Corea del Sud
Nella sciabola donne la squadra di Michela Battiston ko ai quarti alla Bulgaria



Mara Navarria (la prima a destra) con il trofeo per il secondo posto in Coppa del mondo

Rosario Padovano

Più che due vite, come canta Mengoni, Mara Navarria ne mostra almeno 7.

La ex campionessa del Mondo di spada femminile, infatti, trascina l'Italia a un onorevole secondo posto, nella prova a squadre di coppa del Mondo disputatasi nel fine settimana a Barcellona. Argento dunque per Rossella Fiamingo, Federica Isola, Mara Navarria e Alberta Santuccio.

Uscita prima dell'ingresso agli ottavi, la campionessa di Carlino (da qualche mese alla Scherma Treviso) riannoda i fili della sua disciplina e in pedana praticamente commette pochi errori. L'Italia poi si è ritrovata la strada sbarrata dalla fortissima Corea del Sud in finale, pazienza. La gara dell'Italia è iniziata con la vittoria nel tabellone da 32 contro la Georgia per 45-27.

A Roma direbbero "na passeggiata de salute". Le azzurre hanno poi superato, dopo una grande rimonta, il Canada per 35-34 nel tabellone delle 16. Qui non c'è stata passeggiata, sono state montagne russe. Nei quarti di finale il team italiano ha avuto la meglio su Hong Kong per 29-23. In semifinale la squadra del Ct Dario Chiadò si è imposta sulla Cina con il punteggio di 29-20.

Le azzurre si sono accontentate dell'argento solo dopo la sconfitta subita per merito della Corea del Sud con il finale di 34-27 che non cancella la splendida prestazione offerta dalle spadiste italiane. Azzurre però in gara per tre quarti di match. Inizio equilibrato (11-11), poi leggero vantaggio asiatico: 23-20. Da qui in poi tuttavia le coreane sono andate in gestione dell'assalto, meritando il primo posto. I dettagli degli assalti della campionessa friulana. Durante Italia – Canada: Navarria – Xiao curioso 0-0, Navarria – Hu 1-5. Durante Italia – Hong Kong Navarria – Hsieh 2-0, Navarria – Kong 5-3, Navarria – Chan 4-0. Mara semplicemente strepitosa. Sei i punti di differenza con le asiatiche, ben 8 quelli della Navarria con le sue avversarie. Se non è stata decisiva qualcuno lo dica. Durante Italia – Cina, Navarria – Sun 4-4, Navarria – Lin 3-3, Navarria – Xu 3-1. Anche qui: mantiene le azzurre in alto nel punteggio, poi vince. Infine Italia – Corea: Navarria – Song 3-4, Navarria – Lee 3-2, Navarria – Yu 2-4. La prossima prova di Coppa del Mondo per la spada femminile si disputerà in Cina, a Nanchino, nel weekend tra il 24 e il 26 marzo 2023.

Coppa del Mondo di sciabola femminile, Michela Battiston è ottava con l'Italia a Tashkent, in Uzbekistan. La campionessa di Torviscosa si è difesa bene. La corsa con Martina Criscio, Rossella Gregorio e Chiara Mormile si è fermata ai quarti di finale contro la Bulgaria, poi vincitrice della manifestazione, per 45-42. A Varsavia nella coppa del Mondo di sciabola uomini Leonardo Dreossi non impiegato.

Gli azzurri chiudono quarti, dopo lo stop nella finale per il terzo posto, vinta dagli Usa in modalità netta. Lo sciabolatore di San Giorgio di Nogaro però sembra sulla strada giusta, soprattutto per l'evento del 2024, ovvero i Giochi di Parigi. —

ATLETICA LEGGERA

La Vissa si ripete subito e ritocca ancora a New York il record italiano del miglio

Alberto Bertolotto

Sintayehu Vissa ha centrato per la seconda volta il record italiano indoor sul miglio (1.609 metri). La mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, classe 1996, ha corso la distanza in 4'24"54 al Millrose di New York, togliendo poco più di 4" al primato che lei stessa aveva firmato lo scorso 29 gennaio sulla stessa pista dell'Armory Track&Field Center (4'28"71). Atleta professionista negli Stati Uniti, tesserata per l'On Athletics Club di Boulder (Colorado), l'azzurra è adesso attesa ai campionati italiani assoluti indoor, in programma il prossimo weekend ad Ancona. Correrà i 1500 e, visto lo stato di forma, è la chiara favorita al titolo.



Sintayehu Vissa

L'atletica friulana nel weekend ha esultato per altri due grandi risultati. Ai campionati italiani under 18 indoor di Ancona sono arrivati due ottimi terzi posti. A conquistarli Rebecca Rinaldi (Friulintagli) e Marco Stallone (Malignani) sui 60 metri piani (7"70) e sui 60 ostacoli (8"22). Un eccellente e inaspettato risultato per quest'ultimo, saltatore in alto di professione (ad Ancona 21° con 1,80). Ha sbriciolato infatti il proprio primato e si candida a una nuova carriera. Ottavo sempre nei 60 ostacoli il compagno di squadra Filippo Rizzi (8"54). Brava poi la Rinaldi sui 200, quinta con 25"15 (personale). Da non dimenticare poi il quarto posto di Valentina Lucchese (Friulintagli) sui 60 piani. Dalle pedane outdoor dei lanci, infine, da segnalare il 59,63 di Enrico Saccomano (Malignani) a Latina nel disco e i risultati a Trieste ottenuti dai martellisti Davide Vattolo (Malignani) a 62,46 con l'attrezzo 7,260 kg ed Eric Tavano (Malignani), giunto a 61,39 col martello da 6 kg. —

COMBINATA NORDICA

Buzzi si ferma a Schonach Pittin recupera ed è 20°

Francesco Mazzolini

Ieri a Schonach, nell'ultimo appuntamento di Coppa del Mondo di combinata nordica prima dei Mondiali di Planica, nel giorno del 20° posto di Alessandro Pittin, Raffaele Buzzi ha deciso di non concludere la sua gara. Sabato il combinatista tarvisiano aveva sovraccaricato sugli sci stretti. «Tutto a posto non preoccupatevi – rassicura Buzzi. Succede quando la testa viaggia più del fisico. Ho provato a forzare e cercare un ritmo diverso. Ho perso due gare ma ho imparato una lezione preziosa. Aspetto i mondiali». Il compagno si squadra carnico, ha comunque difeso la bandiera dal trampolino HS100 tedesco. Pittin si era piazzato 32° a 2'26" dal leader, il giapponese Yamamoto, e a 1' dalla top 10. Buzzi era invece 39° a 3'05". Al termine della 10 km di fondo, Pittin è risalito fino al 20° posto, lontano 2'01" dal vincitore, il solito Lamparter. —

IN BREVE

Mondiali di sci alpino
Odermatt re della discesa Settimo Schieder, poi Paris

A Courchevel, lo svizzero Marco Odermatt (1'47"05) ha fatto la gara perfetta con cui non solo ha vinto l'oro iridato della discesa libera, ma ha anche ottenuto il suo primo successo in discesa, dopo sette secondi posti. Per lui anche la soddisfazione di lasciarsi finalmente alle spalle, proprio nella gara più importante, l'eterno rivale Aleksander Kilde. Al norvegese è andato l'argento mentre, a sorpresa, il bronzo al canadese Cameron Alexander. Settimo il primo italiano, Schieder, poi Paris.

Mondiali di biathlon
Inseguimento: Simon oro Vittozzi spera di guarire

S'è sentita ieri l'assenza di Lisa Vittozzi, nell'inseguimento ai Mondiali di Oberhof. Lei ed Elvira Oeberg, sono rimaste ferme ai box per mali stagionali. Due protagoniste in meno sulla strada della francese J.Simon oro con un solo errore nei 4 poligoni. Seconda Herrmann (1+0+1+2), al con un ritardo di 27". Bronzo con 37" di distacco dalla leader transalpina, per Røiseland, Wierer (1+1+1+0) è solo 11ª. Dita incrociate per il recupero di Vittozzi nell'individuale di mercoledì.

Rugby Sei Nazioni
L'Inghilterra piega (31-14) un'Italia che ha lottato

Dopo il buon esordio dell'Olimpico di Roma della scorsa settimana, con la sconfitta di misura contro la Francia, l'Italrugby ha perso anche la seconda gara del Sei Nazioni 2023, andata in scena a Londra, cedendo di fronte all'Inghilterra per 31-14. Nel mitico Twickenham, davanti a oltre 82 mila spettatori, gli azzurri del ct Kieran Crowley si sono dovuti arrendere alle "rose", in versione molto aggressiva, per la trentesima volta in altrettante sfide.

Tennis
Sinner batte Cressy e trionfa a Montpellier

L'occasione era di quelle da non perdere e Jannik Sinner, miglior tennista italiano, non l'ha fallita, nell'assalto al settimo successo in carriera sul circuito Atp. Messo di fronte al parigino naturalizzato statunitense Maxime Cressy, numero 51 del ranking, nella finale del torneo 250 di Montpellier, l'altoatesino ha messo in tavola tutte le carte giuste per vincere senza dannarsi, chiudendo la sfida in due set col punteggio di 7-6, 6-3.

Ciclismo
Europei pista, l'Italia chiude con due medaglie

Dopo i due ori di Jonathan Milan, il primo nel quartetto con l'altro friulano Manlio Moro, ancora medaglie azzurre nell'ultima giornata degli Europei su pista di Grenchen. Elisa Balsamo e Vittoria Guazzini hanno conquistato il bronzo nella Madison. Oro alla Gran Bretagna e argento alla Francia. E nella Madison Simone Consonni, straordinario il suo Europeo, e Michela Scartezzini conquistano un grande argento dietro alla coppia tedesca.

Slittino
Doppio podio italiano con le coppie azzurre

La due giorni di Coppa del mondo di slittino artificiale sulla pista di Winterberg si è chiusa con la disputa delle gare sprint. Nel doppio femminile le maggiori soddisfazioni per i colori azzurri, con un doppio podio italiano con Voetter/Oberhofer seconde e Falkensteiner/Huber terze, rispettivamente con 31 e 78 millesimi dalle lettoni Upite/Zolina, impostesi in 31"483. Per le azzurre continua la serie di ottime prestazioni.


Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

SOLO MONALDI ALL'ALTEZZA GENTILE NERVOSO


Troppi errori anche di Gentile

4,5 GENTILE
Prova a caricarsi la squadra sulle spalle, ma Pistoia lo annichilisce. Impreciso al tiro e nervoso (è già al terzo fallo tecnico in poche partite), non lascia traccia sulla partita.

5 PALUMBO
Prestazione impalpabile, viene travolto anche lui dall'intensità dei toscani.

5,5 ANTONUTTI
Svolge il suo compitino in attacco ma lascia a desiderare in fase difensiva.

5 GASPARDO
Serata infelice al tiro, combina poco in difesa. Il confronto con Wheatle è impietoso.

5 CUSIN
Un altro pomeriggio di sofferenza nel pitturato.

6 ESPOSITO
È fra i pochi da salvare, peccato che si sia svegliato a gara compromessa.

6 NOBILE
Forza i tempi del rientro dopo quasi un mese di stop. Fa il suo, difficile chiedergli di più in questo momento.

4,5 PELLEGRINO
Si carica ben presto di falli, combina poco ed esce dalla gara per un ingenuo fallo tecnico.

6 MONALDI
Vista l'emergenza esterni deve fare pentole e coperchi. Gioca 33' ed è fra i pochi a restare dentro la partita.

4,5 FINETTI
Approccio alla gara senza nerbo, il gioco continua a latitare. L'assenza dei due americani non basta a spiegare l'ennesimo tonfo pesante.

Old Wild West iniziare così ha senso?

Udine ko a Pistoia: primo quarto choc con 31 punti presi
Era senza i due americani ma non c'è mai stata partita

Antonio Simeoli

Un'imbarcata, non imprevedibile, visto trend stagionale e assenze pesanti, nel primo quarto costa la partita a Pistoia all'Old Wild West.

I tifosi dell'Apu avrebbero voluto vedere almeno una partita equilibrata contro la capolista per rafforzare le loro speranze per il finale di stagione. Macché, ennesima delusione. Udine torna a casa con un'altra sconfitta pesante e quell'etichetta di squadra incompiuta che pesa. Ma, di più, pesa l'atteggiamento iniziale, che a questo punto ci fa dubitare che la guida tecnica abbia davvero in mano la squadra. La capolista nel primo quarto sembrava i Los Angeles Lakers anni '80 nel primo quarto contro l'Australian Udine (ve la ricordate?). Mancavano i due americani, vero (Sherrill però ultimamente più disfava che faceva), ma quel primo quarto a Pistoia è stato deprimente a dir poco. Potranno il ritorno di Briscoe e, fra due mesi, l'ingaggio di un altro americano rendere credibile questa squadra? Prime azioni della partita: Gentile orchestra, poi Monaldi, Gaspardo (involuzione totale) da ala piccola e sotto Cusin ed Esposito. Finetti ci prova così. L'equilibrio regge due-tre azioni. Poi Varnado fa vedere subito i sorci verdi a Esposito. È uno con cui ci fai una squadra attorno l'americano di Pistoia, lo si era già visto al Carnera. Coach Brienza sa come far male a Udine, che senza gioco oltre l'arco dei tre punti e sotto canestro, deve subito inseguire. Copeland segna da fuori che è un piacere, la capolista gioca al gatto e al topo, gira la palla e indirizza subito la partita.

PISTOIA	92
OLD WILD WEST	74

31-13, 55-39, 72-56

TESI GROUP PISTOIA Benetti 8, Della Rosa 8, Copeland 24, Saccaggi 8, Magro 9, Pollone 3, Varnado 11, Wheatle 21. Non entrati: Metsla, Farinon e Allinei. Coach Brienza.

OLD WILD WEST UDINE Gentile 7, Palumbo 4, Antonutti 9, Gaspardo 10, Cusin 2, Esposito 16, Nobile 7, Pellegrino 2, Monaldi 17. Non entrato: Fantoma. Coach Finetti.

Arbitri Moretti di Perugia, Attard di Firenze e Miniati di Firenze.

Note Pistoia: 14/28 al tiro da due punti, 15/26 da tre e 19/29 ai liberi. Old Wild West: 17/39 al tiro da due punti, 9/23 da tre e 13/21 ai liberi. Usciti per 5 falli Pellegrino e Cusin.

Quando Varnado segna ancora da tre punti con fallo e Gentile forza contro Wheatle, uno dei migliori difensori del campionato, siamo già a livello di imbarcata, ben prima di quando l'onda della Fortitudo arrivò al PalaDozza due domeniche fa.

Azione-perla: rimbalzo di Copeland, lancio lungo e canestro di Magro solo soletto: 31-13 dopo 10'. È vero, ti mancano i due americani e quindi una squadra si presenta, al cospetto della capolista, in quel modo e si becca oltre trenta punti nel primo quarto? Grinta, amore per la maglia, che fanno fare strada a una squadra e carriera ai giovani allenatori dove sono? Pistoia, con sette giocatori, due Usa forti e Wheatle, quello che a giugno ha detto no a Udine (per la classica *sliding door* della stagione) gioca a memoria, sa che l'Apu è squadra Gentilecentrica (fischiatissimo, ma perché? cosa avrà fatto? Dai su...), debole sotto le plance e senza tiratori da fuori.

Nel secondo quarto Udine prova a reagire con Monaldi, vince 26-24 il parziale. I due tifosi friulani arrivati dalla Toscana almeno vedono un briciolo di reazione, più di nervi che tecnica: 55-39 all'intervallo. Sempre Monaldi (che si salva con Nobile ed Esposito) orchestra, e sapere che ha il contratto anche per il prossimo campionato rallegra. Udine, nel terzo quarto, per 4-5 minuti se la gioca almeno alla pari. Riesce a risalire un lampo anche fino a meno 11 con una tripla di Antonutti. Ma fa ancora maledettamente fatica sotto, troppa per mirare in alto. Pellegrino quinto fallo, Gentile quarto. Adios. Fine terzo quarto: 75-57, sì era un fuoco di paglia. Fine gara 92-74 con tripla beffa di Gaspardo. E ora? Ricette? Posto che chi mette i soldi ha sempre ragione (e nel basket lo fa a fondo perduto), prima di prendere un lungo (servirebbe anche un tiratore, ma non si può) proveremmo a capire perché la squadra ha cominciato così la partita... —





L'allenatore toscano punta il dito sulla prima parte di gara dei suoi
Esposito: «Volevamo giocarcela meglio, ma ci abbiamo provato»

Coach Finetti: «Approccio soft Così partita compromessa»

IL POST PARTITA

L'Apu fallisce l'ennesimo esame di maturità, ma stavolta **Carlo Finetti** sceglie il profilo basso nel dopo partita rispetto a quanto fatto dopo il pesante ko di Bologna. Si sapeva che vincere su un campo tuttora inviolato, oltre tutto senza i due americani, sarebbe stato molto difficile. A rendere la gara ancora più complicata è stato un avvio da film horror, con il meno 18 del primo quarto a compromettere i restanti 30 minuti di gioco.


Coach Carlo Finetti FOTOPETRUSSI

«Pistoia è prima in classifica anche grazie al clima che si respira qui al PalaCarrara – ha sottolineato il tecnico dell'Apu – sinceramente in pochi palazzetti di A2 c'è un calore del genere. Da parte nostra c'è stato un primo tempo che ha condizionato gravemente la partita, soprattutto il primo quarto. In questo momento dobbiamo prendere atto che la compattezza della squadra di coach Brienza fa sì che se noi approcciamo la gara in modo così leggero – e di questo ci dobbiamo prendere le colpe – poi è difficile rimettere in piedi il risultato. Sicuramente il secondo tempo lo abbiamo giocato più sui nostri standard: si riparte da lì, domenica abbiamo una partita importante in casa contro Ravenna. Occhio perché in questo campionato non ci sono partite scontate».

Fra i pochi giocatori da salvare in questa trasferta toscana c'è **Ethan Esposito**. La sua prestazione non è stata sufficiente per evitare l'ottava sconfitta in campionato, ma è un segnale che fa ben sperare dopo tante partite sottotono rispetto alla stagione d'esordio in maglia udinese. Il "paisà" è consapevole che la falsa partenza ha compromesso il match. «Il primo quarto è stato molto difficile – ha affermato il numero 20 bianconero – noi siamo stati troppi molli, serviva molta più energia. Dal secondo quarto in poi abbiamo fatto qualche aggiustamento e ce la siamo giocata. Sapevamo che Pistoia è una squadra molto solida e non è prima in classifica per caso: forse potevamo giocarcela un po' meglio verso la fine, però ci abbiamo provato. Ora testa alla prossima partita, contro Ravenna vogliamo farci trovare pronti per dare una gioia ai nostri tifosi».

Domenica si gioca alle 18 al palasport Carnera. L'Apu cercherà una vittoria per ottenere la qualificazione matematica ai play-off, ma occhio a una rediviva Ravenna, che con tre vittorie nelle ultime cinque partite ora ambisce a salvarsi già nella prima fase evitando poule salvezza e play-out. —

G.P.



Monaldi e Nobile cercano di farsi di farsi coraggio, sono stati tra i pochi a salvarsi ieri a Pistoia dell'Old Wild West, sotto Gaspardo anche ieri anonimo ed Esposito, un altro che almeno ha provato a lottare FOTO PETRUSSI



LE ALTRE

I toscani e Forlì soli in vetta La Fortitudo cade a Chieti



Antimo Martino, coach di Forlì

UDINE

Restano in vetta in due nel girone Rosso dopo la 21ª giornata. Forlì e Pistoia, grazie ai successi su Cividale e Udine, staccano Cento, travolta sabato sera da Nardò. Per i pugliesi 32 punti di uno scatenato Russ Smith. La sconfitta di Pistoia non ha conseguenze di classifica per l'Apu, che resta al quarto posto ed è destinata al girone Blu nella seconda fase. Si complica invece il cammino della Gesteco, ancora quinta a pari punti con la Fortitudo ma con il fiato sul collo di Nardò e Rimini. La "Effe" non ha sfruttato l'occasione di sorpassare i ducali ed è uscita sconfitta nel finale a Chieti: Italiano fallisce la tripla della vittoria. Trasferta vincente, invece, per Rimini, che passa a Mantova con 27 punti di Jazz Johnson. In coda si accende la lotta salvezza con i successi di Ravenna e San Severo. I romagnoli piegano Chiusi grazie a 16 punti del nuovo arrivo Vrankic, i pugliesi espugnano Ferrara con 21 punti del gioiellino Bogliardi.

Nel girone Verde vincono le tre battistrada. Cantù dopo due stop consecutivi travolge Casale (28 punti dell'ex Apu Nikolic), la Vanoli batte l'Urania con cinque uomini in doppia cifra e Treviglio stende la Juvi (Clark 25) dopo una battaglia punto a punto. Turno di riposo per Torino. —

G.P.

QUI CIVIDALE



Rotnei Clarke è di nuovo infortunato, la Gesteco si guarda attorno FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco in cerca di straniero Ma resterà anche Clarke

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Togliete uno straniero a Forlì. Sanford? Levate un giocatore del calibro di Marks a Cento, Varnado a Pistoia. Lasciateli tutti fuori per quante, cinque, sei partite? Ecco: fate lo stesso alla neopromossa Gesteco. Come dite? È proprio quel che sta succedendo alla squadra di coach Pillastrini? Bene. In effetti, è da ormai più di un mese che, suo malgrado, la formazione ducale è costretta a rinunciare alle prestazioni di un cannoniere come lo Usa Rotnei Clarke. E dir che mai dall'ambiente gialloblu sono emerse, in queste settimane, recriminazioni o scusanti. Almeno fino alla sconfitta subita dai friulani sabato scorso: qualche parola, appena accennata, ma doverosa, da parte degli addetti ai lavori in sala stampa.

A fine partita, al termine di una gara in cui ha pesato, ancora una volta, l'assenza della guardia ex San Severo, infortunata. Sembrava tutto pronto per il suo definitivo rientro, dopo l'ormai arcinota contrattura rimediata dal giocatore a inizio gennaio, nel match contro Mantova. A poche ore dal via alla sfida a Forlì, tuttavia, la ricaduta, in allenamento, l'acciacco divenuto lesione: interessato il bicipite femorale sinistro, lo stesso già sollecitato, e danneggiato, in precedenza. Coi tempi di recupero, di conseguenza, slittati, ancora, di nuovo. Che fare dunque? Dell'atleta, del suo spot da "forestiero"? Per domande, altrettante risposte, date dal presidente Davide Micalich, il primo interessato dalla questione. Il primo a muoversi: «È un po' che ci stiamo guardando attorno», ha detto sabato. Alla ricerca di occasioni, o meglio, alternative. Poche, quelle offerte, al momento, dal mercato. Giorno e notte, ad ogni modo, lavora il club gialloblu per rimettere al completo il roster. Intanto Clarke aspetta: in primis il periodo di sosta imposto dallo staff medico, dieci giorni prima di ulteriori giudizi in merito alla sua condizione. Attende poi segni dalla società. «Non lo buttiamo a mare», tradotto: non verrà liquidato l'uomo; non verrà gettato al vento, o a mare, insomma, l'investimento. Quando poi dal mercato squilleranno le sirene giuste, starà a coach Pilla gestire la situazione, specialmente in caso di un ritorno alla miglior forma di Clarke, un domani. Oggi, intanto, Aleksa Nikolic lascerà la squadra: il lungo, nei giorni scorsi, aveva chiesto di tornare a Roseto, per lui una seconda casa. Comprensivo, il tifo gialloblu ha salutato il giocatore al termine del match con Forlì: fra cori e applausi, il ragazzone a rispondere, grato. Al suo posto ecco Giacomo Furin, azzurrino classe 2003, già tesserato Ueb. Dopo mezza stagione in B, a Monfalcone, ora per lui una chance al piano di sopra —

IL PROGRAMMA

Si ritorna in palestra guardando a Ferrara

Un giorno di riposo dopo il ko con Forlì, poi via, di nuovo al lavoro. Comincia oggi la settimana dei ragazzi di coach Pillastrini verso la trasferta che li vedrà opporsi a Ferrara, questa domenica. Senza Clarke e Nikolic, ma col giovane Furin a bordo, la squadra gialloblu in giornata effettuerà un sessione di allenamento singola. Prosegue, intanto, la mobilitazione del tifo ducale in vista della prossima uscita in terra emiliana. Per informazioni, telefonare al 351 7990752. I costi, comprensivi di viaggio e biglietti: adulti 40 euro, 25 Under 14. —

S.N.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Chieti - Fortitudo Bologna	58-57
GTG Pistoia - APU Old Wild West Udine	92-74
HDL Nardò - Tramec Cento	100-86
Kleb Ferrara - Allianz San Severo	69-73
Orasì Ravenna - Umana Chiusi	67-64
Staff Mantova - Rivierabanca Rimini	72-79
UEB Gesteco Cividale - Unieuro Forlì	73-77

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023

Allianz San Severo - HDL Nardò
APU Old Wild West Udine - Orasì Ravenna
Fortitudo Bologna - Staff Mantova
Kleb Ferrara - UEB Gesteco Cividale
Rivierabanca Rimini - Caffè Mokambo Chieti
Tramec Cento - Unieuro Forlì
Umana Chiusi - GTG Pistoia

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	34	17	4	1632	1361
Unieuro Forlì	34	17	4	1626	1486
Tramec Cento	32	16	5	1633	1475
APU Old Wild West Udine	26	13	8	1577	1558
Fortitudo Bologna	22	11	10	1629	1567
UEB Gesteco Cividale	22	11	10	1455	1472
HDL Nardò	20	10	11	1699	1732
Rivierabanca Rimini	20	10	11	1625	1619
Kleb Ferrara	16	8	13	1590	1713
Staff Mantova	14	7	14	1561	1644
Orasì Ravenna	14	7	14	1544	1654
Umana Chiusi	14	7	14	1477	1555
Allianz San Severo	14	7	14	1458	1610
Caffè Mokambo Chieti	12	6	15	1537	1597

Serie A2 Maschile Girone Verde

Acqua S. Bernardo Cantù - Novipiù Monferrato	86-66
Benacquista Latina - Assigeco Piacenza	66-75
Gruppo Mascio Treviglio - Cremona	81-78
Kienergia Rieti - 2B Control Trapani	67-75
Stella Azzurra Roma - Moncada Agrigento	76-63
Vanoli Cremona - Urania Milano	86-73

Ha riposato: Reale Mutua Torino.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Acqua S. Bernardo Cantù	32	16	4	1596	1396
Vanoli Cremona	30	15	5	1580	1404
Gruppo Mascio Treviglio	30	15	4	1487	1347
Reale Mutua Torino	27	15	4	1568	1464
Moncada Agrigento	20	10	10	1588	1546
Assigeco Piacenza	20	10	10	1572	1521
Urania Milano	20	10	10	1567	1612
Benacquista Latina	14	7	12	1433	1495
2B Control Trapani	14	7	12	1241	1404
Stella Azzurra Roma	12	6	13	1431	1527
Novipiù Monferrato	10	5	14	1415	1512
Ferraroni JuVi Cremona	10	5	14	1390	1525
Kienergia Rieti	10	5	14	1279	1394

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
2B Control Trapani - Ferraroni JuVi Cremona, Assigeco Piacenza - Gruppo Mascio Treviglio, Benacquista Latina - Kienergia Rieti, Moncada Agrigento - Reale Mutua Torino, Novipiù Monferrato - Vanoli Cremona, Urania Milano - Stella Azzurra Roma. Riposa:Acqua S. Bernardo Cantù.

SERIE A

Tortona è troppo forte per Trieste E ora la sosta per la Coppa Italia

Si ferma sul campo della rivelazione Tortona la striscia positiva della Pallacanestro Trieste. La squadra allenata da Legovich, con il solito Bartley sugli scudi (23 punti e 8 rimbalzi), paga a caro prezzo i black-out del primo e del terzo quarto e deve alzare bandiera bianca contro la squadra di coach Ramondino. Il campionato arriva alla sosta con la coppia Milano-Bologna in vetta. L'Olimpia sbanca Varese nella grande classica di serie A, per Davies 17 punti con 6/8 al tiro. La Virtus risponde espugnando Reggio Emilia con la solita lucidissima regia di Teodosic. Nella lotta salvezza Treviso fa un bel balzo in avanti battendo Napoli (Banks 21) mentre Verona affonda a Brindisi. A Ramagli non basta un buon Cappelletti (12 punti e 5 assist) per limitare i danni contro il team di Vitucci. —

G.P.

Serie A Maschile

Bertram Tortona - Pallacanestro Trieste	80-69
Germani Brescia - Banco Sardegna SS	80-93
Givova Scafati - Dolomiti Trento	74-79
Happy Casa Brindisi - Tezenis Verona	102-68
Nutribullet Treviso - Gevi Napoli	85-82
Openjob Varese - EA7 Armani MI	75-87
Reyer Venezia - Carpegna PU	93-77
UnaHotels RE - Virtus Bologna	63-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	30	15	4	1557	1371
Virtus Bologna	30	15	4	1595	1461
Bertram Tortona	28	14	5	1563	1455
Carpegna PU	22	11	8	1634	1609
Banco Sardegna SS	20	10	9	1623	1538
Openjob Varese	20	10	9	1732	1717
Dolomiti Trento	20	10	9	1417	1457
Happy Casa Brindisi	20	10	9	1540	1566
Reyer Venezia	18	9	10	1568	1510
Pallacanestro Trieste	16	8	11	1483	1553
Nutribullet Treviso	16	8	11	1513	1599
Germani Brescia	14	7	12	1580	1588
Givova Scafati	14	7	12	1456	1476
Gevi Napoli	14	7	12	1464	1587
Tezenis Verona	12	6	13	1486	1655
UnaHotels RE	10	5	14	1415	1484

PROSSIMO TURNO: 05/03/2023
Banco Sardegna SS - Reyer Venezia, Carpegna PU - Brindisi, Dolomiti Trento - Germani Brescia, EA7 Armani MI - Givova Scafati, Gevi Napoli - Openjob Varese, Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso, Tezenis Verona - UnaHotels RE, Virtus Bologna - Bertram Tortona.

BASKET – SERIE C GOLD

La FriulMedica chiude la regular season con un capitombolo: –38

Simone Narduzzi / JESOLO

Serata all'addiaccio quella trascorsa dalla Friulmedica in quel di Jesolo. Al gelo, insomma, visto il raggelante –38 incassato ieri dalla Codroipese di fronte ai veneti padroni di casa nel match con cui si è andata a chiudere la regular season del Girone Est di Serie C Gold.

Senza storia l'incontro: a testimoniarlo il punteggio finale, 88-50, nonché l'approccio, sbagliato, avuto dai friulani sin dalle prime battute della partita. In avvio, infatti, è il solo capitan Accardo, di fatto, a scendere in campo: sue le due triple che limitano, parzialmente, un passivo già deficitario al 10'(25-13). Con l'andare dei minuti, così, Jesolo pian piano allunga, passeggia e chiude il primo tempo su un confortevole +17.

Nella ripresa, la reazione di Codroipo si concretizza attraverso i canestri di Spangaro: l'ex Apu fa il suo per limitare l'ondata veneta. Che però irrompe con tutta la sua forza nel finale. Con la forte complicità, va detto, di un attacco biancorosso in grado di produrre soltanto due punticini nell'arco dell'ultimo quarto di gioco.

«Abbiamo sbagliato approccio – ammette allora anche coach Federico Franceschin nel post-gara –, poi abbiamo provato a rimediare, ma la loro, oggettivamente, è davvero una signora squadra. Certo, noi gli abbiamo dato una mano». Non cerca giustificazioni, il tecnico, che però, a onor di cronaca, rivela: «Venivamo da una settimana complessa, condita da un paio di infortuni e da altri problemi. Se in palestra non lavori bene, il risultato vien da sé. Ora pensiamo a voltare pagina, chiudiamo questo capitolo e guardiamo avanti».

Conclusa la regular season, dunque, la Friulmedica punta ora la bussola in direzione della fase a incrocio, parentesi in cui i friulani, inseriti nel cosiddetto girone "Argento", si scontreranno in gare andata e ritorno con le formazioni del Girone Ovest finite nel medesimo raggruppamento. Nello specifico, i ragazzi di Franceschin se la vedranno con Riese, Mestre, Verona e Bassano. Il calendario delle gare è atteso nei prossimi giorni. Conclusa la fase a incrocio, in caso di vittoria del girone "Argento", scatteranno il tempo dei play-off. Altrimenti, l'alternativa è rappresentata dalla nuova Coppa Triveneto. —

SECIS 88
FRIULMEDICA 50

25-13, 45-28, 67-48

SECIS JESOLO Edraoui 5, Fantin 5, Buratto, Rosada 3, Malbasa 31, Chapelli 2, Maestrello 6, Sacchet 10, Bovo 25. Non entrati: Zorzan, Cavallin. Coach: Lentini

FRIULMEDICA CODROIPO De Anna, Vendramelli 4, Rizzi 4, Spangaro 17, Adamo, Casagrande 2, Gaspardo 2, Accardo 6, Pulito 3, Gallo 4. Non entrato: Pasquon. Coach: Franceschin

Arbitri Angeli di Pordenone e Zentilin di Treviso

Note Codroipo, usciti per 5 falli Rizzi e Spangaro

Serie A2 Femminile Nord

BCB Bolzano - Castelnuovo Scrivia	47-67
Broni 2022 - Bolzano	76-41
Delser Udine - Costamasnaga	59-69
Futurosa Trieste ASD - Alpo Basket	77-80
Ponzano - Carugate	66-61
San Giorgio MN - Treviso	60-47
Sanga Milano - Vicenza	RINV. IL 22/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Castelnuovo Scrivia	32	16	2	1241	962
Sanga Milano	32	16	1	1157	972
Costamasnaga	30	15	3	1316	1122
Delser Udine	28	14	4	1186	1031
Broni 2022	20	10	8	1142	1032
Treviso	18	9	9	1054	1116
Carugate	16	8	10	1112	1239
San Giorgio MN	16	8	10	1022	1038
BCB Bolzano	14	7	11	1074	1113
Futurosa Trieste ASD	12	6	12	1170	1243
Alpo Basket	12	6	12	1163	1268
Ponzano	8	4	14	1022	1179
Bolzano	8	4	14	988	1173
Vicenza	4	2	15	937	1096

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Alpo Basket - BCB Bolzano, Bolzano - Futurosa Trieste ASD, Carugate - Delser Udine, Castelnuovo Scrivia - San Giorgio MN, Sanga Milano - Broni 2022, Treviso - Costamasnaga, Vicenza - Ponzano.

Serie C Silver

Basket 4 Trieste - Fly Solartech San Daniele	61-82
Calligaris Corno di Rosazzo - Bor Trieste	85-50
Dinamo Gorizia - Intermek Cordenons	76-68
Humus Sacile - CrediFriuli Cervignano	70-67
Lussetti Servolana - Torre Basket	92-72
Ubc Udine - Vis Spilimbergo	72-90

Ha riposato: AssiGiffoni Longobardi Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Calligaris Corno di Rosazzo	30	15	1	1311	979
Dinamo Gorizia	30	15	2	1310	1131
Intermek Cordenons	22	11	6	1252	1074
CrediFriuli Cervignano	22	11	6	1115	1047
Ubc Udine	20	10	6	1105	1087
Vis Spilimbergo	18	9	7	1195	1094
AssiGiffoni Longobardi Cividale	18	9	7	1191	1151
Humus Sacile	16	8	9	1287	1268
Lussetti Servolana	14	7	9	1084	1070
Fly Solartech San Daniele	14	7	10	1079	1179
Bor Trieste	6	3	14	1033	1188
Torre Basket	4	2	15	1013	1330
Basket 4 Trieste	2	1	16	1015	1392

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
AssiGiffoni Longobardi Cividale - CrediFriuli Cervignano, Bor Trieste - Ubc Udine, Calligaris Corno di Rosazzo - Humus Sacile, Intermek Cordenons - Basket 4 Trieste, Torre Basket - Dinamo Gorizia, Vis Spilimbergo - Lussetti Servolana. Riposa:Fly Solartech San Daniele.

Serie B Femminile Est Veneto

Junior San Marco - Ginn. Triestina	60-63
Libertas Cussignacco - Casarsa	45-46
Oma Trieste - Umana Venezia	71-78
Sistema Rosa PN - Giants Marghera	66-55

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sistema Rosa PN	22	11	1	809	633
Giants Marghera	20	10	2	783	611
Umana Venezia	16	8	4	799	705
Ginn. Triestina	16	8	4	718	667
Libertas Cussignacco	8	4	8	700	698
Junior San Marco	8	4	8	676	734
Casarsa	6	3	9	654	705
Oma Trieste	0	0	12	570	956

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Casarsa - Junior San Marco, Ginn. Triestina - Oma Trieste, Libertas Cussignacco - Giants Marghera, Umana Venezia - Sistema Rosa PN.

Serie C Gold Girone Est Veneto

BC Jesolo - FriulMedica Codroipo	88-50
CUS Trieste - Virtus Murano	71-68
Oderzo - Jadran	79-70
Sistema Bk Pordenone - San Donà	96-53

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	20	10	4	1030	969
Virtus Murano	20	10	4	942	885
Jadran	20	10	4	928	919
Sistema Bk Pordenone	18	9	5	1051	929
CUS Trieste	14	7	7	1052	1030
BC Jesolo	14	7	7	1008	933
FriulMedica Codroipo	4	2	12	865	1030
San Donà	2	1	13	873	1054

AL GIRONE ORO: Virtus Muranno, Jadran, Oderzo e Sistema Bk Pordenone. **AL GIRONE ARGENTO:** CUS Trieste, BC Jesolo, FriulMedica Codroipo e San Donà

Serie D Maschile Girone Est

Alba - Kontovel Bk 53-67, **Interclub Muggia - Trieste 2004** 80-86, **Monfalcone Pall. - Santos Basket** 71-49, **Several - Gradisca** 74-64, **U.S.D. Dom - Don Bosco Basket** 81-66. **Ha riposato: Ronchi, San Vito Pall. TS.**

CLASSIFICA

Kontovel Bk 26, **Monfalcone Pall.** 24, **San Vito Pall. TS** 22, **Several** 18, **Santos Basket** 18, **Ronchi** 14, **Gradisca** 14, **Interclub Muggia** 12, **U.S.D. Dom** 10, **Trieste 2004** 10, **Alba** 8, **Don Bosco Basket** 4.

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Gradisca - San Vito Pall. TS, Kontovel Bk - Santos Basket, Monfalcone Pall. - Several, Ronchi - Interclub Muggia, Trieste 2004 - U.S.D. Dom. Riposa:Alba-Don Bosco Basket.

Serie D Maschile Girone Ovest

BCC Pn Azzano Decimo - Majanese 84-60, **Collinare - BT Udine** 76-69, **Fiume Veneto - Casarsa** 64-77, **Lignano - Libertas Gonars** 76-67, **Pasian di Prato - Vallenoncello** 54-57, **Portogruaro - Polisigma** 74-6. **Ha riposato: Nord Caravan Rorai.**

CLASSIFICA

BCC Pn Azzano Decimo 32, **Portogruaro** 24, **Fiume Veneto** 22, **Collinare** 22, **Vallenoncello** 22, **BT Udine** 18, **Lignano** 18, **Nord Caravan Rorai** 14, **Casarsa** 14, **Polisigma** 12, **Libertas Gonars** 8, **Pasian di Prato** 6, **Majanese** 4.

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
BT Udine - Fiume Veneto, Casarsa - Portogruaro, Libertas Gonars - BCC Pn Azzano Decimo, Majanese - Collinare, Nord Caravan Rorai - Lignano, Polisigma - Pasian di Prato. Riposa:Vallenoncello.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser dove sei sparita? Urgono subito grinta e correttivi

UDINE

Delser, dove sei sparita? Il tonfo casalingo con Costa Masnaga, reso ancor più amaro dal –10 che impatta la differenza canestri, pone un grosso punto interrogativo in casa bianconera. A fine gara il presidente Leonardo de Biase, visibilmente deluso, prova a scuotere il gruppo. «Dobbiamo riflettere molto, visto che abbiamo perso tre gare nel girone di ritorno. È una riflessione che dobbiamo fare per vari motivi: il primo è che forse bisogna fare un bagno d'umiltà, il secondo è che avendo fatto 5 punti negli ultimi 15 minuti va posta l'attenzione su ciò che stiamo facendo. Non si può pensare di delegare a una sola giocatrice (Ronchi, ndr) il compito di segnare. Bisogna tirare fuori più determinazione, le avversarie ci hanno mangiato in testa. Nessuna polemica – chiosa de Biase – però sabato mi aspetto la riscossa di una squadra che vuole vincere e onorare la maglia che porta».

Il prossimo turno vede la Delser ospite della Dimensione Bagno Carugate. —

G.P.

SERIE C SILVER

La saga dei Romanin

San Daniele vince: e c'è l'esordio per Umberto, 15 anni

Chiara Zanella

La Fly – Solartech torna a sorridere nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie C Silver Fvg. Infatti, gli uomini di coach De Colle dopo ben sette sconfitte consecutive sono riusciti ad ottenere il successo contro il Basket 4 Trieste (61–82). «La partita non è mai stata in discussione – racconta il presidente Romanin al termine della sfida. Abbiamo sempre mantenuto il controllo della gara con Bellina e Fornasiero sugli scudi ben coadiuvati da Rupil e i fratelli Bravin». A dare il proprio contributo in campo è stato anche il classe 2007 Umberto Romanin, figlio proprio del presidente, che ha fatto il proprio esordio nel campionato Senior a soli 15 anni.

Scivola, invece, la Credi-Friuli Cervignano di coach Miani che è stata costretta alla resa da un'ottima Humus Sacile che ottiene invece la quarta vittoria in fila. I pordenonesi, ancor carichi dall'impresa compiuta la scorsa settimana contro l'Intermek Cordenons, sono riusciti a compiere un'altra magia fermando i friulani sul 70–67 (Reams 21, Gri 17). Dopo un inizio giocato punto a punto, Sacile era finita anche a – 13 (37–50): ma con gran cuore e aggressività gli uomini di coach Fantin sono riusciti a ricucire lo strappo e a conquistare altri due punti in classifica grazie a un parziale di 24–9 nell'ultima frazione di gioco.

Continuano a vincere la Calligaris Corno di Rosazzo e la Goriziana: la prima ha vinto con facilità una gara mai in discussione contro il Bor Trieste: 85–50 (Luis 19, Poboni 14) il punteggio finale; la seconda ha fermato in trasferta l'Intermek Cordenons sul punteggio di 76–68 (Macaro 18, Colli 17). «Abbiamo giocato molto bene nei primi due quarti – commenta il presidente della Dinamo Tiziano Palumbo – poi gli avversari si sono rifatti sotto, ma nonostante tutto siamo riusciti a portare a casa un'importante vittoria». Porta a casa un altro successo anche la Lussetti Servolana che seppur priva del suo playmaker titolare ha sconfitto nettamente il Torre Basket con il punteggio di 92–72 (Murabito 16, Macoratti e Venturini 14). Tra le fila triestine esordio per un altro classe 2007: si tratta di Pertot che tra i grandi ha segnato anche i primi due punti. Stop per l'Ubc Udine: i friulani hanno perso contro la Vis Spilimbergo di coach Starnoni sul punteggio di 72–90. Gli udinesi hanno aperto bene la gara, ma poi i mosaicisti sono rientrati gestendo al meglio il match. —



Umberto Romanin con Bellina

VOLLEY – SERIE B

Giornata da dimenticare Sorride solo la Sangiorgina

UDINE

Fine settimana con l'amaro in bocca per quasi tutte le formazioni regionali impegnate nei campionati di serie B di volley. In campo maschile le trasferte trentine del Pozzo Pradamano e del Piera Martellozzo Cordenons si sono risolte con un nulla di fatto. Senza appello anche la sconfitta rimediata dal Blu Team Pavia di Udine che è stata battuta in tre set in casa della penultima Tecnimetal Piadena in un match che, alla vigilia, sembrava alla portata delle ragazze di mister Leone. L'unica squadra a festeggiare è la matricola Pallavolo Sangiorgina che, in B2 femminile, ha superato in trasferta il Synergy Venezia restando agganciata all'Asolo al terzo posto in classifica a meno uno dalla seconda Cus Venezia e dunque in corsa per un posto nei play-off. Giornata senza punti per le altre regionali del girone: il System Volley è stato fermato in quattro set ad Abano Terme restando in zona rossa assieme all'Ecoservice ChionsFiume, battuto dalla capolista Chioggia e alla Farmaderbe Villa Vicentina superata dalla seconda Cus Venezia. Le ragazze della Bassa stanno però crescendo sotto il profilo del gioco e la squadra sta dimostrando di essere molto unita in questo momento non facile. Da segnalare le buone prestazioni della capitana Anna Sioni e di Alessia Fabro. Bene, a muro e in attacco, anche Arianna Tomasetig. «A Venezia abbiamo subito una sconfitta ingiusta – ha commentato il tecnico Fabio Sandri – per il livello di gioco messo in campo. Abbiamo perso i set per situazioni sfortunate ma abbiamo giocato alla pari. Siamo in crescita anche se dobbiamo continuare a lottare contro gli infortuni». Al sicuro, invece, per ora, l'EstVolley San Giovanni al Natisone. —

A.P.

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - Massanzago	0-3
Casalserugo - Cornedo	1-3
KS Rent Trentino - Il Pozzo	3-0
Miners TN - Valsugana PD	1-3
Silvolley - Carnio Carrozzeria	3-2
UniTrento - Piera Martellozzo PN	3-0
Volley Treviso - Portogruaro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Massanzago	40	14	1	44	11
UniTrento	38	12	3	42	12
KS Rent Trentino	38	13	2	41	14
Cornedo	31	11	4	39	24
Valsugana PD	29	9	6	34	24
Carnio Carrozzeria	23	7	8	30	32
Portogruaro	19	7	8	26	34
Piera Martellozzo PN	19	6	9	25	32
Volley Treviso	16	5	10	24	37
Casalserugo	15	5	10	23	36
Silvolley	15	5	10	23	36
Miners TN	14	5	10	24	35
Il Pozzo	10	3	12	14	38
ASD Olimpia	8	3	12	18	42

PROSSIMO TURNO: 18/02/2023
Carnio Carrozzeria - Casalserugo, Il Pozzo - Volley Treviso, Massanzago - Silvolley, Miners TN - UniTrento, Piera Martellozzo PN - ASD Olimpia, Portogruaro - Cornedo, Valsugana PD - KS Rent Trentino.

Serie B1 Femminile Girone C

Cortina Express Imoco - Ipag Noventa	1-3
Fantini-Folceri - Volano TN	0-3
Giorgione - Euromontaggi Group Porto	3-0
Il Colle PD - Arena Volley VR	1-3
Piadena - Blu Team	3-0
Spakka - Nardi Volta	3-0

Ha riposato: Altafratte.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	32	11	2	35	11
Arena Volley VR	30	10	4	34	18
Il Colle PD	27	9	5	31	22
Euromontaggi G. Porto	26	9	5	30	23
Nardi Volta	26	9	5	29	24
Volano TN	25	8	6	32	24
Ipag Noventa	24	8	6	30	27
Giorgione	21	7	7	27	24
Fantini-Folceri	18	6	8	25	31
Blu Team	14	5	9	20	33
Cortina Express Imoco	10	4	9	18	32
Piadena	9	2	12	17	38
Spakka	8	2	12	16	37

PROSSIMO TURNO: 18/02/2023
Arena Volley VR - Altafratte, Euromontaggi Group Porto - Spakka, Il Colle PD - Giorgione, Ipag Noventa - Fantini-Folceri, Nardi Volta - Piadena, Volano TN - Cortina Express Imoco. Riposa:Blu Team.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Cutazzo-Belletti TS	3-0
Clodia Volley - Ecoservice PN	3-1
Conegliano - Fusion Venezia	3-0
CUS Venezia - Villadies	3-1
Eagles Vergati - Estvolley	3-1
Synergy Venezia - Sangiorgina	1-3
Thermal Abano - System Volley	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	36	12	3	39	14
CUS Venezia	34	12	3	40	19
Asolo Volley	32	12	3	40	23
Sangiorgina	32	10	5	35	23
Eagles Vergati	31	11	4	38	22
Conegliano	31	10	5	37	21
Cutazzo-Belletti TS	24	9	6	32	26
Thermal Abano	24	8	7	31	30
Synergy Venezia	19	6	9	30	34
Estvolley	19	5	10	26	33
Villadies	15	5	10	20	35
Ecoservice PN	9	3	12	18	38
Fusion Venezia	7	1	14	13	42
System Volley	2	1	14	5	44

PROSSIMO TURNO: 18/02/2023
Cutazzo-Belletti TS - Synergy Venezia, Eagles Vergati - Clodia Volley, Ecoservice PN - Asolo Volley, Estvolley - Conegliano, Fusion Venezia - CUS Venezia, Sangiorgina - Thermal Abano, Villadies - System Volley.

Serie A2 femminile



QUI MARTIGNACCO

L'Itas Ceccarelli non fallisce l'obiettivo: Soverato ko e play-off

Le friulane cedono il primo set alle calabresi, poi volano
Salvezza con grande anticipo grazie a una squadra giovane

Rosario Padovano / MARTIGNACCO

Vince Mengoni a Sanremo, canta Martignacco contro Soverato. La Libertas Itas Ceccarelli conquista il suo personale leone d'oro, perché battendo la formazione calabrese, ottiene con largo anticipo la qualificazione ai playoff. E in questo caso, così come nelle annate precedenti, ottenere il posto nella fase promozione per la A1 (obiettivo che prima o poi dovrà essere messo nel taccuino) vuol dire ottenere la salvezza.

E alla fine in campo ci sono grandi festeggiamenti, con Gazzotti che si lascia andare a una gioia contagiosa. Perché questo successo non è solo frutto di precise scelte societarie, ma anche personali: la vittoria arriva con una squadra dall'età media molto giovane. Peccato solo per la stonatura iniziale, cioè il primo set perduto, ma pazienza. Finisce 3-1, un match che, parentesi iniziale a parte, le friulane dominano. Pur prive di Modestino e Sironi le attaccanti di Martignacco dimostrano di sopperire alle assenze, di integrarsi nel gioco, e di rimontare un avversario che dopo il primo set sembrava avere la strada in discesa. Derby triestino tra Bole e Giugovaz. Entrambe strepitose, finiscono si può dire pari. Il mare cobalto di Soverato luccica per la stella del volley regionale, ex Roma. In entrambe le squadre ha giocato la tavagnacchese Lara Caravello, la stella friulana ora a Cuneo dopo avere vinto a Conegliano la Champions League, nella società al quale diede via libera, all'epoca, Bernardino Ceccarelli. Che sarebbe stato felicissimo della vittoria di ieri, manifestando la gioia col suo garbo. Dunque primo set non certo da incorniciare, ma dal secondo in poi Soverato resta indietro. Nel secondo set le locali giocano con ordine e vincono meritatamente. Nel terzo attacco esplosivo della Libertas. Sul 24-15 Soverato annulla qualche set point, ma alla fine cede per 25-17 con Bole e Wiblin padrone del campo. Dopo qualche titubanza, nel quarto la Itas Ceccarelli mostra ancora grande solidità e dal 12-9 in poi esprime un'ottima pallavolo, 18-11. Con 8 match point la squadra si siede un po', ma ci pensa Bole a chiudere per il 25-20 e il 3-1 finale. È qui la festa, Martignacco sei grande. —

ITAS CECCARELLI	3
VOLLEY SOVERATO	1

22-25, 25-22, 25-17, 25-20

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa 4, Guzin 6, Eckl 6, Tellone, Cortella 6, Bole 28, Wiblin 25, Lazzarin, Allasia, Sironi, Modestino, Zanussi, Granieri. All. Gazzotti

VOLLEY SOVERATO Tolotti, Korhonen 12, Salviato 1, Zuliani 1, Giugovaz 24, Cherepova, Giambanco 3, Ferrario, Cecchi 6, Malinov, Schwan 9, Barbaro 2. All. Chiappini

Arbitri Giorgianni e Giglio

Note Durata dei set 27', 27', 24', 23', ace 5-4, muri 12-8



QUI TALMASSONS

Cade dopo ben dieci turni in casa del Montecchio l'imbattibilità della Cda

Le ragazze dell'Ipag sono state impeccabili al servizio
Ora le fucsia sono terze, scavalcate proprio dalle venete

Alessia Pittoni / MONTECCHIO MAGGIORE

È caduta in casa dell'Ipag Montecchio l'imbattibilità in campionato della Cda Talmassons che durava da dieci incontri. Assieme al record la formazione friulana ha perso anche il secondo posto in classifica, occupato ora proprio dalle venete. Lo stop non compromette in alcun modo la corsa ai play-off delle ragazze di coach Barbieri. Contro l'Ipag sono scese in campo Eze in regia, Taborelli opposta, Milana e Rossetto in banda, Caneva e Costantini al centro e De Nardi libera ma nei primi due parziali non si è vista la Cda brillante che i tifosi di Talmassons erano abituati a vedere.

Le ospiti hanno patito il servizio delle avversarie che hanno disputato due set quasi perfetti. In particolare, nella seconda frazione, le ragazze in fucsia sono andate in black out passando brevemente dall'11 pari al 19-13 e, poi, al 23-13. Barbieri ha provato a mescolare le carte in tavola con diversi cambi, ma senza risultato. Si è vista un'altra partita, invece, nel terzo e quarto set, dove i due sestetti sono stati protagonisti di azioni avvincenti. In casa Cda è cresciuto il servizio e le percentuali in attacco di tutte le giocatrici, con Rossetto e Milana fra le migliori in campo e con Taborelli, invece, meno incisiva del solito con appena 9 punti in quattro set. Nella terza frazione, dopo un iniziale vantaggio di tre lunghezze (15-18), le ospiti si sono fatte raggiungere ma l'hanno spuntata ai vantaggi dopo un ace di Costantini e due attacchi di Milana e Taborelli. Avvincente il quarto parziale: sotto di cinque punti (8-3), le friulane sono riuscite a rosicchiare lo svantaggio, pareggiare i conti a quota 14 e mettere la freccia fino al 16-19. Il muro dell'Ipag ha però messo in crisi le attaccanti friulane permettendo alle venete di pareggiare. Se una palla non può decidere un incontro, resta il rammarico per l'errore della Cda che, sul 20 pari, ha fatto cadere nel proprio campo una ricezione sbagliata dell'Ipag.

Al di là di questo episodio i due sestetti hanno avuto fra le mani più volte la palla per chiudere il match o portarlo al quinto. A regalare alle padrone di casa i tre punti è stato un errore in attacco di Milana. —

IPAG	3
CDA	1

25-20, 25-15, 23-25, 28-26

IPAG SORELLE RAMONDA MONTECCHIO Maggipinto (L), Muraro, Cometti, Barbazeni, Bartolucci, Mazzon, Marconato, Malvicini, Angelina, Tanase, Esposito, Nardelli, Brandi. All. Marco Sinibaldi

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Antonio Gaetano e Danilo De Sensi

Note Durata set: 26', 22', 29', 33'

SERIE A2 UOMINI

Tinet Prata si lecca le ferite e contesta l'arbitraggio «Troppi episodi sfavorevoli»

PRATA

Che il torneo fosse difficile, la A2 è sempre il secondo campionato della nazione campione del mondo maschile e quindi riferimento internazionale, si sapeva. Ma qualche episodio negativo ha condizionato la gara di Prata, la Tinet ha perso per 3-1 in casa con Cantù alla ripresa del torneo. Percentuali equilibrate: 41% in attacco per Prata, 43 per gli avversari, 52% di ricezione positiva per Prata contro il 49 avversario. Nel Prata si segnalano i 16 punti di Porro, mentre Cantù come al solito si è affidato a Gamba, con 25. Proprio un episodio che ha riguardato il valdostano (ex opposto anche a Motta) ha fatto innervosire il Prata nel quarto set, quando i locali erano in piena rimonta (6-2 iniziale). «La pausa ci ha fatto perdere ritmo – ha detto Dante Boninfante, il tecnico – alcune decisioni arbitrali ci hanno fatto perdere il ritmo. Mi riferisco all'ace con tocco di gamba di Gamba che non è stato visto. Basta, non possono esserci decisioni che in casa ci danneggiano». Dante Boninfante rincara la dose. «Abbiamo fatto fatica a ritrovare il gioco, ci siamo innervositi, io per primo. È stato un nostro errore. Mi aspettavo però un po' di silenzio dall'altra parte, anziché negare il tocco. Mi sarei aspettato maggiore sportività». Replica Kristian Gamba. «In campo c'era il putiferio – ha raccontato Gamba – non è vero che non l'ho toccata. Io l'ho toccata e ho alzato subito la mano. Credevo che gli arbitri la vedessero, e francamente non so cosa pensare. Non comprendo le parole di Dante e mi dispiace. Perché ho mostrato subito la mia correttezza. Prata non ha perso per questa vicenda, noi abbiamo vinto sul campo». —

R.P.


Il tecnico Dante Boninfante

Serie A2 Maschile

Agnelli TPS BG - Conad RE	3-0
BAM Cuneo - Porto Viro	3-0
Castellana Grotte - Motta di Livenza	2-3
Consoli Brescia - Ravenna	0-3
Kemas S. Croce - Tonno Callipo	3-0
Lagonegro - Videx Grottazzolina	3-0
Tinet Prata - Cantù	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	43	15	4	48	23
Castellana Grotte	37	13	6	46	31
Kemas S. Croce	36	12	7	43	30
Agnelli TPS BG	32	10	9	41	33
BAM Cuneo	31	11	8	40	32
Cantù	31	10	9	39	38
Porto Viro	31	11	8	38	33
Tinet Prata	28	9	10	35	37
Ravenna	27	9	10	36	39
Videx Grottazzolina	24	9	10	35	41
Consoli Brescia	23	7	12	32	43
Lagonegro	22	6	13	32	44
Conad RE	21	7	12	31	45
Motta di Livenza	13	4	15	25	52

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Cantù - Castellana Grotte, Conad RE - Consoli Brescia, Motta di Livenza - Agnelli TPS BG, Porto Viro - Kemas S. Croce, Ravenna - Lagonegro, Tonno Callipo - BAM Cuneo, Videx Grottazzolina - Tinet Prata.

Serie A2 Femminile Girone B

3M Perugia - Assitec 2000 S.Elia FR	1-3
Ipag Montecchio - Cda Talmassons	3-1
Itas Martignacco - Soverato	3-1
Roma Volley Club - Desi Akademia	3-0
Volley Marsala - Marignano	1-3

Ha riposato: Anthea Vicenza.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	48	16	0	48	3
Ipag Montecchio	37	13	3	41	18
Cda Talmassons	35	12	4	40	18
Marignano	35	12	4	40	22
Itas Martignacco	33	11	6	38	23
Soverato	26	9	8	32	31
Anthea Vicenza	21	8	9	28	36
Assitec 2000 S.Elia FR	15	3	15	24	48
Desi Akademia	14	4	14	24	47
Volley Marsala	9	3	14	15	45
3M Perugia	6	2	16	11	50

PROSSIMO TURNO: 19/02/2023
Cda Talmassons - Desi Akademia, Ipag Montecchio - Roma Volley Club, Marignano - Itas Martignacco, Soverato - Anthea Vicenza, Volley Marsala - 3M Perugia.
Riposa:Assitec 2000 S.Elia FR.

Scelti per voi

tvzap



Fiori sopra l'inferno
RAI 1, 21.25
Il Commissario Teresa Battaglia (**Elena Sofia Ricci**), arriva a Travenì per indagare sulla morte dell'ingegner Valent. Teresa non riesce a profilare il killer e, come se non bastasse, iniziano a manifestarsi i primi sintomi dell`Alzheimer.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
L'appuntamento con PresaDiretta è dedicato a uno degli effetti più drammatici del cambiamento climatico: la mancanza di acqua. Il bene più indispensabile, non basta più. Conduce **Riccardo Icona**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
14.50 Speciale Tg1 - Elezioni regionali Lazio/ Lombardia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Fiori sopra l'inferno (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Speciale elezioni regionali Att.
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Tg Parlamento Attualità
17.15 TG Sport Sera Attualità
17.30 Speciale TG2 elezioni regionali Lazio e Lombardia Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 TG3 - L.I.S. Attualità
14.50 Speciale Tg3: Elezioni Regionali Attualità
17.00 Geo Documentari
17.30 Piazza Affari Attualità
17.35 Aspettando Geo Attualità
17.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 La Scelta Attualità

RETE 4
7.20 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
14.45 Quarta Repubblica - Speciale News
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv
1.50 Masoch (1ª Tv) Film Drammatico ('80)
3.30 Fritto Misto 1978/79 Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo
3.10 Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Tg LA7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Fidanzati per sbaglio Film Commedia ('16)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Eiffel Film Comm. ('21)
23.30 Il delitto di Cogne Documentari
1.30 Delitti Serie Tv
2.30 Scomparsi Attualità

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
14.15 Kung Fu Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.15 Hulk Film Fantascienza ('03)
1.50 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.15 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Wrong Turn Film Horror ('21)
23.10 The Villainess - Professione assassina Film Azione ('15)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.30 Walker Texas Ranger: zona di guerra Film Azione ('94)
14.30 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
17.15 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La legge della notte Film Azione ('16)
23.40 Blow Film Dramm. ('01)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Un marito Spettacolo
17.15 OSN - Wagner, Strauss - dir. J. Valcuha Spettacolo
18.45 Save The Date Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Punto di svolta Doc.
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Fiore Film Dramm. ('16)
23.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.10 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
13.50 Seven Sisters Film Avventura ('17)
15.55 Le pistolere Film Western ('71)
17.35 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.20 Così parlò Bellavista Film Commedia ('84)
21.10 Missouri Film Western ('76)
23.25 Dove la terra scotta Film Western ('58)

RAI PREMIUM — 25
18.30 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
19.25 La porta rossa Fiction
21.20 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)
23.00 Belve Attualità
0.05 Hudson & Rex Serie Tv
1.35 Nei Tuoi Panni Attualità
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Sottocasa Soap
5.50 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Destini incrociati Film Drammatico ('99)
23.30 Cougar: AAA toyboy cercasi Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Scemo & più scemo Film Comico ('94)
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Luz de Soledad Film Biografico ('16)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità
23.50 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Vent'Anni Dopo Teleromanzo
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
15.20 Mar d'amore (1ª Tv) Rubrica
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.30 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
19.00 Schonach: Salto HS 100 + Fondo 10 km Gundersen - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino
19.35 Schonach: Salto HS 100 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
20.10 27a giornata: Reggiana-Gubbio. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.30 C Siamo Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Salernitana
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Sampdoria - Inter

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'occupazione e i dati relativi al turismo in FVG
11.20 Tra le parole e il cuore: La condizione delle carceri
11.55 Nel segno del segno: Il premio Compasso d'Oro
12.30 Gr FVG
13.29 Memories: Gianni Cosetti, cuoco visionario
14.15 Mi chiamano Mimì: La Traviata di Zeffirelli su Rai 5. Le "prime" in regione. Ricordi di G. Gori dalla Sala Tripcovich. Il terzo atto il terzo atto di Macbeth
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il volume illustrato "Gera 'na volta", di M. Tonus e D. Benvenuto
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News... – diretta
08.15 Un pinsir par vuê
08.30 News...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
11.30 Start / Community FVG
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo! Gioco a quiz
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts– cartoni animati
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekèr on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 L'Approfondimento
21.00 Occidente Oggi: La Democrazia e la Libertà costano
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

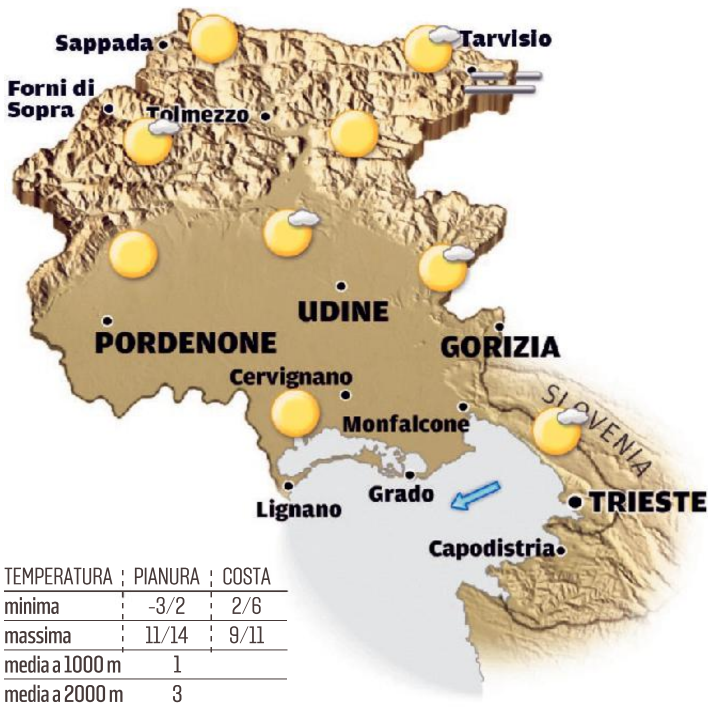
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 The boat show
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 I grandi architetti del fvg
11.00 Casati e castelli
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Safe drive
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 Ski magazine
17.00 In forma - Ginnastica
17.30 Documentario
18.30 Tmw Magazine
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
21.00 Udinese tonight
23.30 La partita in quarto

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

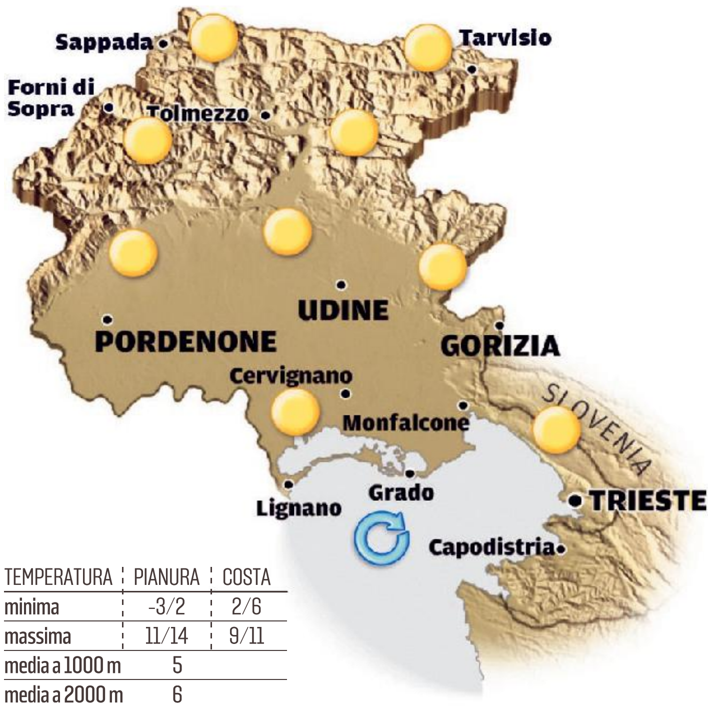


Cielo sereno o poco nuvoloso. Di primo mattino possibile Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali e sul Tarvisiano sarà possibile la presenza di nubi basse a fondovalle, poi in dissolvimento. Lo zero termico sarà in rialzo fino a 3.000 m circa, con inversione termica a fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m di quota con marcata inversione termica nelle ore notturne, specie nei fondivalle e in pianura, e temperature invece miti durante il giorno, specie in quota.

Tendenza: tempo stabile, con cielo in prevalenza sereno. Giovedì in giornata possibile lieve aumento della nuvolosità e in serata possibile anche la formazione di foschie o nebbie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sereno con qualche foschia o banco di nebbia in pianura. Gelate notturne in Val Padana.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico, ma con tendenza ad ampie schiarite; in prevalenza sereno su quello tirrenico.
Sud: locale instabilità sul versante ionico di Calabria e Sicilia con piogge sparse.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso salvo banchi di nebbia nelle ore più fredde sulla Val Padana orientale; locali gelate in pianura.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali foschie e gelate notturne nei fondivalle.
Sud: residua variabilità su Salento, Calabria e Sicilia orientale.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
	■	22		23		24				■
■	25								■	26
27				■		■	28		29	
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Discussa cura con la corrente - **10** George boxeur - **11** In famiglia - **13** L'antico Don - **14** Iniziali dell'attore Mitchum - **15** Il Raimi regista - **17** È Rosso a Suez - **18** Sigla per persone importanti - **19** Il fiume di Monaco di Baviera - **21** Sono quattro nei mazzi di carte - **22** Renato pianista e compositore italiano - **25** È un grado militare in molti eserciti - **27** Si scava per piantare un albero - **28** Il percorso della pratica - **30** Il suono che rimbalza - **31** Associazione in breve - **33** Nel luogo in cui - **34** Il simbolo del rutenio - **35** Noto ippodromo londinese - **37** I confini dell'Oklahoma - **38** Periodo di transizione di governo - **40** L'isola al centro di Parigi.

VERTICALI: 1 Bevanda di lunga vita - **2** Sono tra D e G - **3** Cifra vaga - **4** Corre su rotaie - **5** Cantava *Arrivederci Roma* - **6** L'attore Sharif - **7** Il guaito del cane - **8** Pari nella china - **9** Li coltivano i contadini - **12** Alimenta i fornelli in cucina - **14** Assonanze in fondo ai versi - **16** Una scimmia asiatica - **18** Anagramma di evento - **20** Ha cime gustose - **21** Abbandonati - **23** La erre greca - **24** L'Arabia Saudita in internet - **25** Un orologio da parete - **26** Film con John Travolta - **27** Orietta cantante - **29** Epoca - **31** Reggono bandiere - **32** Così era appellata la luna da San Francesco - **35** Congiunzione inglese - **36** Prima e dopo un tac - **38** In mezzo alla chiesa - **39** La terza nota.

E	L	E	T	T	R	O	C	H	O	C
L	■	F	O	R	E	M	A	N	■	A
I	G	■	T	A	N	A	I	■	R	M
S	A	M	■	M	A	R	■	V	I	P
I	S	A	R	■	T	■	S	E	M	I
R	■	C	A	R	O	S	O	N	E	■
■	C	A	P	O	R	A	L	E	■	G
B	U	C	A	■	A	■	I	T	E	R
E	C	O	■	A	S	S	■	O	V	E
R	U	■	A	S	C	O	T	■	O	A
T	■	I	N	T	E	R	I	M	■	S
I	L	E	D	E	L	A	C	I	T	E

TEMPERATURE IN REGIONE (a cura di Arpa Fvg-Osmer)	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
CITTÀ				
Trieste	4,2	7,7	65%	6 km/h
Monfalcone	-1,4	12,0	65%	6 km/h
Gorizia	-1,7	13,4	68%	5 km/h
Udine	-1,9	14,0	63%	5 km/h
Grado	1,8	6,7	67%	7 km/h
Cervignano	-3,0	12,2	77%	4 km/h
Pordenone	-2,2	14,2	70%	4 km/h
Tarvisio	-3,7	7,9	78%	2 km/h
Lignano	1,8	6,7	74%	6 km/h
Gemona	-0,4	14,8	46%	7 km/h
Tolmezzo	1,4	13,9	60%	8 km/h
Forni di Sopra	4,3	12,9	46%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,1	0,02 m
Grado	calmo	9,3	0,03 m
Lignano	calmo	9,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	Copenaghen	4	9	Mosca	-10	-2
Atene	2	11	Ginevra	0	9	Parigi	5	12
Belgrado	0	7	Lisbona	10	14	Praga	3	7
Berlino	5	9	Londra	6	11	Varsavia	-1	3
Bruxelles	4	11	Lubiana	-5	8	Vienna	4	9
Budapest	1	8	Madrid	2	10	Zagabria	1	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	12
Bari	4	12
Bologna	0	11
Bolzano	-2	14
Cagliari	8	14
Firenze	2	12
Genova	7	12
L'Aquila	0	9
Milano	1	12
Napoli	6	15
Palermo	10	14
R. Calabria	9	15
Roma	4	14
Torino	0	12
Venezia	3	11

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO 21/4 - 20/5

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO 22/6 - 22/7

Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete progetti. Un invito.

VERGINE 24/8 - 22/9

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Riuscirete a fare progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare incontri spiacevoli.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO 21/1 - 19/2

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI 20/2 - 20/3

Le stelle v'invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine – Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine – tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 febbraio 2023
è stata di 30.369 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini